DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 92

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 19 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
De Toni già al lavoro per la nuova giunta
Pilotto a pagina V

Venezia
Fondazione Cini, la mossa di Bazoli: Gianfelice Rocca il suo vicario
Navarro Dina a pagina 17

Champions league
Giroud prima sbaglia poi riporta il Milan tra i grandi d'Europa Napoli, troppi errori
A pagina 20

Miele e frutta, così l'orsa è finita in trappola

▶Trentino, la fuga di JJ4 è finita: chiusa in un'oasi Liberi i suoi tre cuccioli

La fuga di JJ4 è finita. L'orsa responsabile della morte del runner Andrea Papi è entrata in una delle trappole "a tubo" piazzate dal Corpo forestale provinciale. Tradita dalla frutta piazzata come esca. La cattura è avvenuta a circa 1400 metri di quota nella forra del torrente Meledrio, che scende verso Dimaro e la Val di Sole. La sua fuga è stata rallentata dai tre cuccioli nati all'inizio del 2022, e che oggi hanno più o meno 15 mesi. La rete intorno alla famigliola di orsi in fuga si è stretta grazie ai cani, capaci di seguire le loro tracce nel bosco, e alle impronte sulla neve. E per attirarli nel tubo di ferro era stata piazzata una trappola fatta anche di miele e mais. La madre, immediatamente sedata, è stata riconosciuta grazie al radiocollare, ben visibile anche se spento ormai da agosto. I due cuccioli, catturati insieme a JJ4, sono stati liberati subito e si sono dileguati nel bosco insieme al terzo, che si era tenuto alla larga dalla trappola.
Ardito a pagina 10

FINE DELLA FUGA La cattura dell'orsa JJ4, l'animale che ha ucciso un runner di 26 anni

Olimpiadi Milano-Cortina
Pattinaggio, la Fondazione ha scelto: Rho batte Torino

Il ministro Matteo Salvini, nell'intervista al Gazzettino, si era espresso così sulla scelta fra Rho e Torino per l'impianto di pattinaggio delle Olimpiadi Invernali: «Ho chiesto di individuare quello che costa di meno, dura di più e impatta di meno». Ebbene i tecnici hanno studiato e i politici hanno deciso: ieri il Cda della Fondazione Milano Cortina 2026 ha spostato lo stadio del ghiaccio alla Fiera meneghina. «Soddisfatta» la Lombardia, «rammarico» del Piemonte.
Pederiva a pagina 11

Osservatorio
Nordest euroscettico, solo 1 su 3 crede nella Ue

Natascia Porcellato

Un nordestino su tre: questa è la misura della fiducia nell'Unione Europea da parte dell'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento. Secondo i dati analizzati da Demos per Il Gazzettino, infatti, la misura del gradimento verso l'UE si ferma oggi al 32%. Guardando alle indagini passate dell'Osservatorio sul Nord Est, però, possiamo trarre ulteriori, interessanti, indicazioni: la serie storica disponibile (...)
Continua a pagina 8

«Medici e sanità, la mia riforma»

▶Veneto, il dg Annicchiarico: «Colmeremo i "buchi". Ambulatori integrati, nuove figure e farmacie più coinvolte»

Dal 1° marzo Massimo Annicchiarico è il direttore generale della Sanità. Un settore che, fra i vari nodi, si ritrova anche quello della grave carenza di camici bianchi nella sanità territoriale: secondo l'ultima ricognizione della Regione, nel 2023 il Veneto conta 1.513 "caselle" da riempire. «Non intendiamo né negare il problema, né generalizzarlo, ma affrontarlo sia con strumenti nel breve periodo, come l'aumento delle borse di studio e l'espletamento delle procedure di reclutamento, sia con misure a medio e lungo termine - spiega in un'intervista - Se consideriamo il numero dei medici di base reclutabili in quanto già formati, più quello dei giovani che stanno attualmente svolgendo il corso, pensiamo che in buona parte i "buchi" possano essere colmati. E poi:integrazione con le altre figure professionali e maggiore coinvolgimento delle farmacie».
Pederiva a pagina 7

Le idee
Governare l'immigrazione per governare le pensioni

Angelo De Mattia

Può diventare come la leva di Archimede: la questione pensionistica potrebbe essere considerata una delle questioni cruciali di questo e dei prossimi anni, non solo per l'ineludibilità del problema, ma anche per le misure di politica economica che fatalmente dovranno essere introdotte. Vi si collegano infatti il tema del crollo delle nascite, il tema della crescita, dei salari, dell'occupazione, del lavoro nero, della (...)
Continua a pagina 23

Il focus. L'altra faccia della siccità: stagione balneare più lunga

Il Veneto "guadagna" 20 giorni di sole

METEO I dati Arpav: nel 2022 305 giorni di bel tempo contro i 281 medi.
Graziottin a pagina 12

Il commento
Diffidenti e prudenti, ma (malgrado tutto) europei

Ilvo Diamanti

L'atteggiamento degli italiani nei confronti dell'Unione Europea, da molti anni, appare "ondivago". Instabile. Riflette un certo distacco. Quantomeno: prudenza. Sospeso fra appartenenza e diffidenza. Per questo le indagini di Demos, condotte da circa vent'anni in diversi Paesi europei, rilevano come gli italiani siano fra i più scettici verso l'UE. Percepita come un "potere esterno". Comunque, orientato da altri Paesi, assai più che dall'Italia. In particolare, Germania e Francia.
Continua a pagina 23

I 70 anni di Sara: «Volevo fare la ballerina...»

▶La campionessa veneta: «L'oro di Mosca la vittoria più bella»

Piero Mei

Sara è una ragazza di 70 anni: oggi è questo compleanno tondo della Simeoni, la "donna del secolo" quale fu nominata nel Centenario del Coni da un sondaggio che coinvolse atleti, addetti ai lavori e popolo del web. La veronese è stata d'oro olimpico a Mosca '80, tra due argenti (Montreal '76 e Los Angeles '84) e dopo due primati mondiali, il famoso 2,01 (Duezerouno fu anche un purosangue a lei dedicato, naturalmente saltatore) che sorvolò prima a Brescia, 4 agosto 1978, e meno d'un mese dopo a Praga, campionati europei. «L'oro di Mosca è la cosa più bella, certo; le Olimpiadi sono il sogno. Quell'oro "doveva" essere mio: ero la primatista del mondo, la più forte. Fu strano: appena in pedana mi sentii tremare le gambe, il cuore batteva a mille, mi sembrava un tamburo e pensavo che lo sentisse tutto lo stadio; non sapevo perché fossi lì, né che fare. I salti di riscaldamento furono un disastro. Credo fosse una crisi di panico, anche se a quei tempi (...)
Continua a pagina 21

CAMPIONESSA VENETA Sara Simeoni, di Rivoli Veronese, vinse l'oro olimpico a Mosca nel 1980.

Il caso
Sconto di pena a Cospito, la Consulta apre

La Consulta apre la via per uno sconto di pena a Alfredo Cospito, facendo cadere la norma che avrebbe vincolato la Corte d'assise d'appello di Torino a condannarlo necessariamente all'ergastolo per l'attentato di Fossano.
Errante a pagina 4

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Guide dell'estate 2023" - Vol. 1 + € 7,90. "Nordest da vivere" + € 3,80

Le politiche per la natalità

Il governo e i migranti: «No sostituzione etnica e più lavoro alle donne»

▸La ricetta per fermare la crisi demografica ed economica

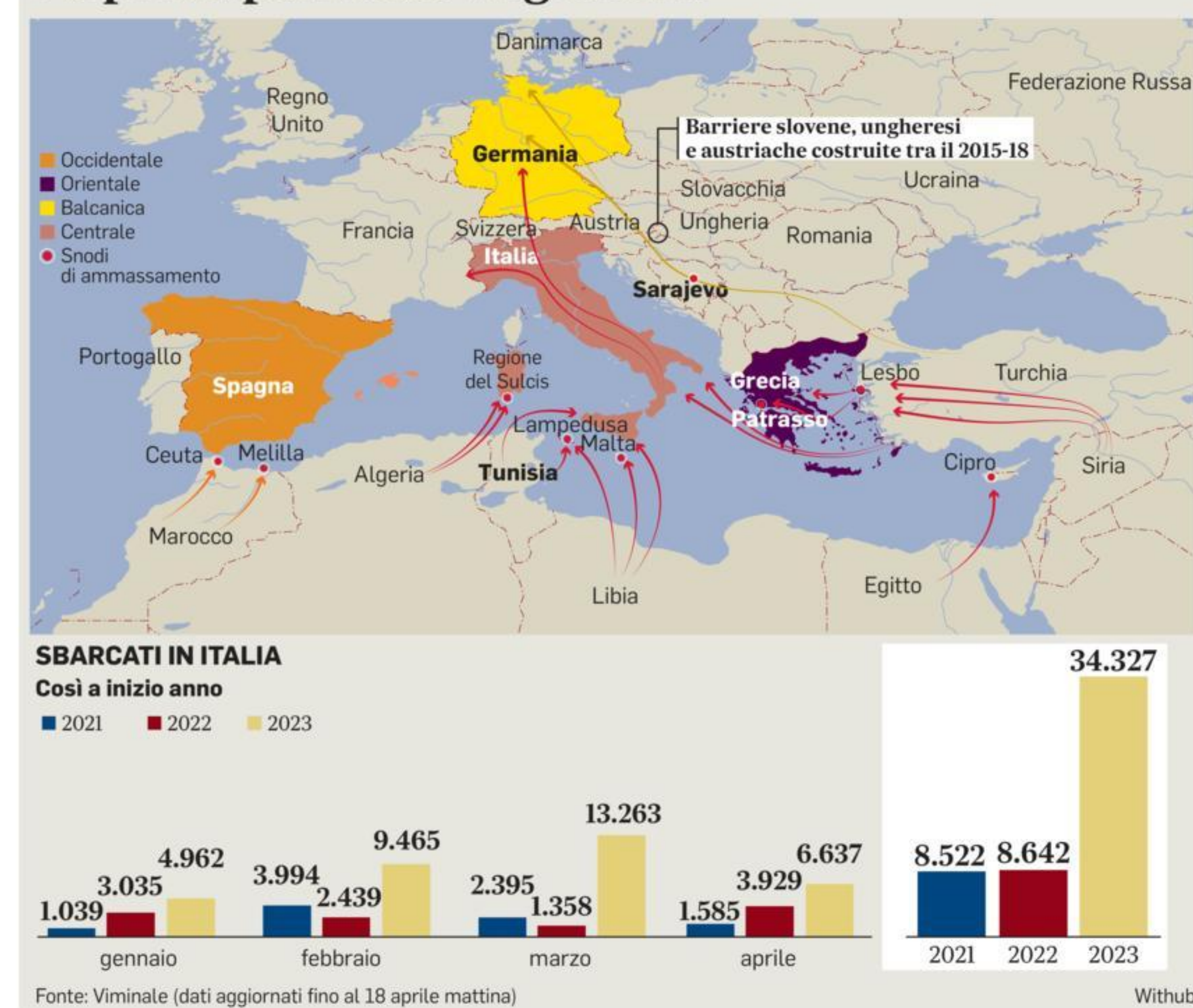
▸Meloni: occupazione femminile una riserva finora inutilizzata

LA GIORNATA

ROMA Prima «lavoro femminile» e «incentivi alla natalità», solo dopo il «tema immigrazione». È questa la scaletta delle «priorità» dettata ieri da Giorgia Meloni come strategia per far fronte ai problemi «di tenuta del nostro sistema economico e sociale». O meglio per garantire la sostenibilità del welfare italiano e del nostro sistema pensionistico, perché «di fatto noi abbiamo sempre più persone da mantenere e sempre meno persone che lavorano». Così, a margine dell'inaugurazione della 61esima edizione del Salone del Mobile, in Fiera a Rho, Milano, la premier ieri è tornata a intervenire sul problema demografico della Penisola, offrendo anche una risposta al presidente dell'Inps Pasquale Tridico che in un'intervista aveva sostenuto come «Senza i migranti tra vent'anni i conti Inps saranno critici». Una ricetta, appunto, bocciata da Meloni: la soluzione a cui lavora il governo «non è risolvere il problema con i migranti ma risolverlo con quella grande riserva inutilizzata che è il lavoro femminile, perché alzando i livelli del lavoro femminile e portandoli alla media europea già i nostri dati cambierebbero molto, e lavorando sulla demografia e, quindi, sull'incentivazione della possibilità da parte delle famiglie di mettere al mondo dei figli».

SOSTITUZIONE ETNICA

Che le parole di Tridico abbiano infastidito e non poco l'esecutivo lo testimonia anche l'intervento al decimo congresso della Cisal del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare. Francesco Lollobrigida infatti, ha rilanciato quello che è stato un vecchio adagio meloniano all'opposizione, ovvero la teoria della "sostituzione etnica": «Non possiamo arrenderci all'idea della sostituzione etnica - ha chiosato - gli italiani fanno meno figli e li sostituiamo con qualcun altro. Non è quella la strada».

LOLLOBRIGIDA REPLICA A TRIDICO (INPS): «SE NON SI FANNO FIGLI NON POSSIAMO RIMPIAZZARLI CON GLI STRANIERI»

Un intervento (in aperta contraddizione con quello di Ignazio La Russa che ha sostenuto che «L'Italia ha bisogno di una sana immigrazione, ne hanno bisogno le aziende e anche la natalità») che ha subito scatenato le polemiche dell'opposizione. «Sono parole indegne da parte di chi ricopre il ruolo di ministro, che ci riportano agli anni '30 e vengono dette, per altro, nel giorno in cui il presidente Mattarella è in visita ad Auschwitz» è ad esempio l'affondo della segretaria del Pd, Elly Schlein, che ha anche parlato di «parole dal sapore suprematista». Per il leader di Azione Carlo Calenda invece: «Riesumare il vecchio refrain della "sostituzione etnica" riporta il Governo ad una postura incompatibile con una presenza autorevole in Europa. Siamo di fronte ad un'involuzione sbagliata e pericolosa per l'Italia». Perplessità però rispedite al mittente dallo stesso Lollobrigida con una video risposta su Facebook: «La sinistra evidentemente in difficoltà, priva di argomenti, solleva il solito polverone». D'altro canto che al governo stia particolarmente (e inevitabilmente) a cuore la questione demografica lo dimostra non tanto l'impegno assunto dalla premier durante l'ultimo cdm («Dalla prossima legge di Bilancio ci porremo il problema con misure adeguate»), quanto alcuni interventi già messi in campo. Dall'incremento degli importi base dell'assegno unico fino all'estensione per oltre un mese del congedo parentale, fino alla revisione, attraverso a un "criterio familiare", del reddito di cittadinanza.

OPPOSIZIONI CRITICHE IL PD: «PAROLE DA SUPREMATISTI» CALENDA: «POSIZIONI INCOMPATIBILI CON L'EUROPA»

L'OCCUPAZIONE

Un punto, quello del reddito e dell'occupazione, su cui si è soffermata la stessa Meloni al Salone del Mobile. «Abbiamo un disperato bisogno di rafforzare le competenze che mancano, allineare domanda e offerta di lavoro» ha detto, puntando il dito contro il sussidio voluto dal M5S e in via di sostituzione dal Gil (Garanzia per l'Inclusione). «Non possiamo accettare che mentre noi continuiamo ad accapigliarci sul Reddito di cittadinanza le imprese dichiarino che in 4 casi su 10 hanno difficoltà a trovare manodopera qualificata per lavori che sono ottimamente retribuiti». Dunque, «bisogna lavorare per allineare quelle competenze» ha spiegato Meloni, ribadendo la proposta di creare un liceo del Made in Italy, che «deve partire ed è in dirittura d'arrivo».

Non solo a scuola però. Quello del "marchio Italia" però, è uno dei punti su cui l'esecutivo sembra puntare più forte. «È la cosa più preziosa che abbiamo, a patto che siamo in grado di difenderlo e valorizzarlo. Nelle prossime settimane faremo un collegato alla manovra per valorizzare il marchio, una legge quadro che punti su tre pilastri: lotta senza quartiere alla contraffazione e concorrenza sleale, strumenti finanziari per far crescere le pmi nei settori dell'eccellenza, e formazione e competenza».

Francesco Malfetano

Le principali rotte migratorie

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri in un momento della sua visita al Salone del mobile, nei padiglioni della Fiera a Milano

E Confcommercio lancia l'allarme: «Turismo, mancano 560mila addetti»

IL REPORT

ROMA Tutti pazzi per le vacanze Made in Italy, ma nel turismo mancano 560mila lavoratori. E circa la metà sono di difficile reperimento. Lancia l'allarme Confcommercio, che ieri ha presentato uno studio dettagliato in apertura del forum dell'organizzazione a Roma. Il problema è che durante la pandemia molte figure qualificate hanno abbandonato il settore per altri comparti. Pesano anche la carenza di competenze e l'inefficacia dei centri per l'impiego che non incrociano domanda e offerta di lavoro. Risultato? Negli alberghi e nei ristoranti, a fronte di un aumento delle presenze sul 2019 che stando alle previsioni dovrebbe essere superiore al 15%, servono 280mila lavoratori in più, che diventano 560mila se si considera anche l'indotto. Circa il 40% dei posti con ogni probabilità rimarrà scoperto. Così il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli: «Nonostante la forte crescita del turismo, l'economia non decolla. I consumi sono sempre deboli, sotto di quasi venti miliardi di euro rispetto al 2019, e mancano all'appello 230mila lavoratori nella filiera turistica e del commercio, che sono i principali settori in grado di creare occupazione».

LE RICETTE

Per rilanciare l'economia, ha sottolineato Sangalli, bisogna partire dal lavoro. «Servono politiche attive più efficienti e più formazione». Per Confcommercio, inoltre, sbaglia chi sostiene che la colpa è degli imprenditori perché non sono disposti a retribuire adeguatamente il personale. Semmai, afferma l'organizzazione, potrebbe esserci «l'influsso negativo di contratti in dumping». Il numero uno di Confcommercio si è soffermato anche sul caro energia, «che ha messo a dura prova il nostro sistema economico e sociale», che costringerà le imprese del terziario di mercato a una spesa energetica complessiva di circa 38 miliardi di euro nel 2023, molto al di sopra dei 13 miliardi di euro del 2021. Infine sul Pnrr Sangalli ha ribadito che «occorre fare di tutto per ridurre i ritardi politici, amministrativi e operativi e realizzare gli interventi strategici e capaci di produrre effetti positivi durevoli, in particolare nel Mezzogiorno, per costruire una crescita più robusta e duratura». La rivisitazione del piano, ha aggiunto, è anche «un'occasione per mettere in campo interventi per rilanciare il turismo e, in generale, il terziario di mercato». Per l'organizzazione imprenditoriale il Pil del 2023 è destinato a crescere dello 0,9%, contro l'1% previsto dal governo, e dell'1,2% nel 2024. «A nostro avviso il primo trimestre di quest'anno è piatto e non in crescita a causa di una produzione industriale non brillante e di consumi fragili, nonostante l'ottimo andamento del turismo. Per quanto riguarda l'inflazione anche noi la vediamo in riduzione», ha spiegato Mariano Bella, direttore dell'ufficio studi di Confcommercio. Focus poi sull'occupazione nel terziario. Degli 1,77 milioni di nuovi occupati nella fase di recupero post-pandemico, da giugno 2020 a giugno 2022, il 76,6% appartengono ai servizi. «In 27 anni, cioè dal 1995 a oggi, gli occupati sono aumentati di 1,2 milioni di unità, tutti i grandi aggregati produttivi hanno perso salvo il terziario di mercato che ha generato oltre 2,7 milioni di posti di lavoro. Si chiama terziarizzazione, è un fenomeno planetario e non è ancora concluso", ha spiegato sempre Mariano Bella. Escludendo collaboratori domestici, agricoltura e Pubblica amministrazione, il terziario di mercato conta attualmente il 64,5% del totale dell'occupazione.

Francesco Bisozzi

LA STAGIONE ESTIVA È ALLE PORTE MA TRA BAR, HOTEL E RISTORANTI IL 40% DEI POSTI DISPONIBILI RESTERÀ SCOPERTO

IL PRESIDENTE SANGALLI: SERVONO INTERVENTI MIRATI SULLA FORMAZIONE E I CONSUMI SONO ANCORA DEBOLI

LE PREVISIONI

Turisti in piazza San Marco a Venezia. Le previsioni sugli arrivi per l'estate del 2023 sono ai livelli di quelli del 2019, cioè in epoca pre-Covid

L'intervento dell'Europa

«Italia, più finanziamenti e patto Ue sugli sbarchi»

▶Il commissario europeo Hahn: «Stiamo discutendo altre misure di finanziamento»

▶«Lampedusa è una frontiera dell'Europa Nessuno Stato membro può farcela da solo»

IL DIBATTITO

BRUXELLES «Le coste di Lampedusa sono le coste dell'Unione europea. Le persone che arrivano lì arrivano in Europa: la responsabilità nei loro confronti è di tutta l'Ue». Dall'Eurocamera di Strasburgo si torna a invocare solidarietà nei confronti dell'Italia, mentre la Commissione - rappresentata dal titolare del Bilancio, l'austriaco Johannes Hahn - tende la mano a Roma: facendo appello alle altre capitali in nome di ricollocamenti più rapidi da subito, da una parte, e aprendo a nuovi finanziamenti d'emergenza per fronteggiare le esigenze del nostro Paese, dall'altra. Senza dimenticare la necessità di rilanciare il dialogo con la Tunisia, scossa dall'instabilità politica e da cui parte il maggior numero di imbarcazioni dirette in Italia, e la determinazione ad approvare la riforma del diritto d'asilo prima delle elezioni Ue della primavera 2024.

FOCUS SULL'ITALIA

Nel corso del dibattito di ieri nella plenaria del Parlamento Ue sui flussi migratori e i salvataggi in mare nel Mediterraneo - sulla cui calendarizzazione, prima, e sul cui titolo, poi, avevano duellato lunedì i principali gruppi dell'emiciclo -, il focus è rimasto sull'Italia e gli arrivi record delle ultime settimane. Doveva essere un confronto spuntato, senza risoluzione da mettere al voto, ma alla fine la Commissione ne ha approfittato per illustrare i suoi piani di brevissimo e medio periodo. Con Hahn, l'esecutivo Ue è tornato a invocare la solidarietà Ue: non solo nei confronti dei migranti, «che vanno trattati tutti con dignità e umanità, tanto quelli che ricevono asilo tanto quelli che devono essere rimpatriati», ma in particolare tra Paesi di destinazione e di sbarco. Con l'Italia in prima linea.

«Abbiamo registrato più di 30mila arrivi nei primi tre mesi di quest'anno: un aumento di quasi il 300% rispetto allo stesso periodo del 2022, con più di 1500 persone sbarcate solo la scorsa settimana», ha ricordato Hahn. «Gli arrivi sono aumentati e per tale ragione l'Italia ha dichiarato lo stato di emergenza, che consente di far fronte a questa situazione, ma è bene ricordare che nessun Paese Ue può gestire le migrazioni da solo», ha aggiunto, prima di ribadire l'impegno a sostenere il nostro Paese: «Abbiamo ricollocato 950 persone, di cui due terzi dall'Italia, molti dei quali da Lampedusa» sulla base dell'accordo sulle ridistribuzioni volontarie del giugno dello scorso anno. Ma, per la Commissione, non basta: «Vogliamo che gli Stati membri ricollochino di più e in maniera più rapida», ha insistito Hahn a nome dell'esecutivo europeo. «L'Italia - ha proseguito nel suo intervento il responsabile delle casse pubbliche Ue - è il principale beneficiario dei fondi per la gestione della migrazione, con 2 miliardi di euro erogati dal 2015 a oggi», ma adesso tra Roma e Bruxelles è in corso un dialogo in merito a «eventuali altre misure di finanziamento per far fronte all'emergenza».

Non solo sostegni: a fine mese, ha annunciato in Aula, «la commissaria agli Affari interni Ylva Johansson sarà in Tunisia per lanciare una partnership» con il Paese nordafricano «per lavorare insieme per prevenire le partenze e le perdite di vite umane e aumentare i rimpatri, ma anche per fornire alternative credibili, ad esempio i partenariati per i talenti» e i canali legali di migrazione. Sullo sfondo, rimane la necessità, ha detto la ministra degli Affari Ue svedese Jessika Roswall, intervenuta per la presidenza di turno del Consiglio, di «scendere a compromessi» e adottare non solo soluzioni di emergenza ma, entro i prossimi dodici mesi, la riforma strutturale prevista del Patto Ue sulla migrazione e l'asilo, che sostituirà il regolamento di Dublino.

POPOLARI E SOCIALISTI

Quello di Roma «è un grido d'aiuto in nome di una solidarietà vera, e non quella vuota offerta finora da Francia e Germania», ha ribadito per i popolari del Ppe l'eurodeputato olandese Jeroen Lenaers, mentre dai banchi dei socialisti e democratici dell'S&D lo spagnolo Juan Fernando López Aguilar ha attaccato la linea del governo italiano, accusato di «sfruttare a scopo elettorale la sensazione di solitudine». E di migranti si è parlato ieri pure nel corso del dibattito sulle linee guida per il bilancio Ue 2024, in vista del voto di oggi. Popolari e conservatori hanno presentato degli emendamenti per mettere nero su bianco il sostegno alla costruzione di muri alla frontiera: S&D, verdi, sinistre e liberali hanno annunciato il loro no.

Gabriele Rosana

L'OBIETTIVO: DEFINIRE LA REVISIONE DEL TRATTATO DI DUBLINO NEL 2024 PRIMA DELLE ELEZIONI EUROPEE

LA RESPONSABILE DELL'IMMIGRAZIONE JOHANSSON ANDRÀ A FINE MESE A TUNISI PER UNA PARTNERSHIP CON IL PAESE AFRICANO

Il sopralluogo Il prefetto Valerio Valenti nell'ex base militare

A Lampedusa la prima visita del commissario

Subito dopo essere stato nominato commissario per lo stato d'emergenza migranti, il prefetto Valerio Valenti è volato a Lampedusa per visitare l'hotspot di contrada Imbriacola. La struttura in questo momento è in forte sofferenza, ieri sera nel centro si contavano ben 709 persone, numero aumentato di ben 160 unità nella sola giornata di ieri in seguito a quattro sbarchi avvenuti nel giro di in poche ore. Valenti ha compiuto un sopralluogo anche nell'ex base militare Nato di Noran, ed ha fatto tappa al Comune per un incontro con il sindaco, il prefetto e il questore.

Pugno duro di Saied sull'opposizione

Tunisia sull'orlo della guerra civile

La condanna a morte di Ennahdha (il principale partito d'opposizione tunisino) è stata eseguita. Con l'arresto del leader storico Rached Ghannouci e la chiusura delle sedi del partito, il presidente Kais Saied ha posto la pietra tombale su quello che restava di quell'islam politico già ampiamente ridimensionato con l'arresti o l'incriminazione di gran parte della sua classe dirigente. «È stato invece ricoverato in ospedale l'81enne Gannouchi, che lunedì era stato portato in caserma per essere interrogato, su ordine della procura antiterrorismo. La svolta autoritaria di Saied ora rischia di portare a una rivolta sociale e politica. Il Fronte di Salvezza nazionale, coalizione delle forze di opposizione, ha avvertito: «Ogni tentativo di eliminare una delle componenti politiche non può che portare alla guerra civile».

Maglie larghe dei permessi con la Protezione speciale: nel 2022 richieste in crescita

IL FOCUS

ROMA Slitta ancora l'esame in Aula al Senato del cosiddetto decreto Cutro. Il testo, atteso ieri a palazzo Madama, arriverà tra le mani dei senatori solo oggi senza che sia però stato trovato un accordo sugli emendamenti (tanto in maggioranza, con la Lega che mantiene i suoi 21, quanto con le opposizioni, che ha proseguito con l'ostruzionismo in commissione Affari Costituzionali) e con l'orologio che ticchetta sempre più rapido. Il decreto decade il prossimo 9 maggio, e posto che il governo vorrebbe evitare la fiducia sul provvedimento, bisognerà fare in fretta considerando le pause del 25 aprile e del Primo maggio.

In sospeso c'è soprattutto la modifica di quella "protezione speciale" che, appena pochi giorni fa ad Addis Abeba, Giorgia Meloni ha promesso di eliminare. Il motivo? Secondo il centrodestra questo permesso di soggiorno della durata di 2 anni (rinnovabile), che viene rilasciato al richiedente asilo che non possa ottenere o non abbia ancora ottenuto la protezione internazionale, è diventato una specie di *passepartout* per i migranti.

LO STATUS

Come evidenzia la stessa parola, la protezione speciale va oltre i casi ordinari. Va cioè al di là di quelle fattispecie in cui è prevista la concessione del diritto d'asilo o della protezione sussidiaria. Introdotto nel 2018 dall'allora ministro dell'Interno del governo gialloverde Matteo Salvini, lo status sostituiva di fatto la "protezione umanitaria", stabilendo paletti piuttosto rigidi entro cui far scattare il diritto di protezione per chi non era stato ritenuto idoneo a rimanere in Italia. Nel 2020 però il governo Conte II, con la ministra Luciana Lamorgese, intervenendo sui decreti Sicurezza ha allargato le maglie dello status, consentendo a specifiche Commissioni territoriali e ai magistrati di riconoscere una forma di protezione più aderente al caso specifico della persona. Vale a dire che, ancora oggi, se la Commissione valuta un soggetto come "a rischio" può ottenere il rilascio di un permesso di soggiorno anche se il richiedente asilo in questione non possiede le caratteristiche per ottenere la protezione internazionale. In pratica, rispetto al 2018 e al testo leghista, è aumentata la platea dei potenziali aventi diritto, includendo tra questi anche coloro che in caso di espulsione o respingimento verso uno Stato, rischiano di essere perseguitati per motivi di razza, di sesso, di orientamento sessuale, di identità di genere, di lingua, di cittadinanza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali. Così come, coloro che sempre in caso di espulsione sostengano di avere fondati motivi di essere sottoposti a tortura o a trattamenti inumani o degradanti. Fattori assolutamente meritevoli di sostegno, ma spesso difficili da provare con certezza. Anche se, numeri alla mano, di certo quella della protezione speciale è una casistica piuttosto limitata.

I NUMERI

Nel 2022 i beneficiari sono stati infatti 10.865, circa il 5% in più rispetto all'anno precedente. Tutto sommato poco. Ma a dimostrare che vi sia qualcosa che non funzioni, è che pur trattandosi di una misura "speciale", questo tipo di protezione ha toccato la cifra più alta tra le altre tipologie. A fronte di 52.625 richieste di protezione internazionale pervenute e oltre la metà di pratiche rifiutate (il 53%, 27.385), secondo l'ultimo rapporto del Cir, il consiglio italiano dei rifugiati, se le domande accolte sono state appunto 10mila per la protezione speciale, sono invece state rispettivamente 6.161 per lo status da rifugiato e 6.770 per la protezione sussidiaria.

Per di più, nel testo Lamorgese veniva accordata la possibilità per i beneficiari della protezione speciale, di svolgere attività lavorativa (e quindi di trasformare l'asilo in permesso di lavoro). Un obiettivo però non centrato: dal 2021 infatti, solo 2.424 volte, la protezione speciale è stata trasformata in permesso di lavoro. Poco più del 5% del totale.

F. Mal.

NELL'ULTIMO ANNO I BENEFICIARI SONO STATI OLTRE 10MILA: È DIVENTATA LA CASISTICA PIÙ AMPIA TRA LE FORME DI TUTELA

INTANTO AL SENATO SLITTA L'ESAME DEL DECRETO CUTRO: NON È STATO TROVATO UN ACCORDO PER I TROPPI EMENDAMENTI

I sistemi di protezione internazionale

GLI ESITI

Gli esiti delle domande di asilo esaminate nel 2022 in Italia

53.5% Dinieghi

12% Status di rifugiato

21.2% Protezione Speciale

13.2% Protezione Sussidiaria

LE 3 TIPOLOGIE DI RICHIESTA

6.161	6.770	10.865
Asilo Politico Rischio di persecuzione	**Protezione sussidiaria** Rischio di danno grave	**Protezione speciale** Seri motivi umanitari

Fonte: CIR

Withub

Il viaggio del capo dello Stato

Mattarella ad Auschwitz «Regimi fascisti complici, odio ancora in agguato»

▶Il Presidente ha partecipato alla "Marcia dei vivi" con gli studenti del "Pujati" di Sacile

▶La condanna di chi «consegnò ai carnefici i propri concittadini» e l'appello agli studenti

IL RICORDO

ROMA Sui vialetti ghiaiosi di Auschwitz, i passi di Sergio Mattarella risuonano nel silenzio. Per tre ore il Capo dello Stato si trattiene tra i blocchi a mattoni rossi del campo di concentramento polacco, in cui dal 1941 al '45 furono sterminate un milione e mezzo di persone. Uccise «da un regime sanguinario come quello nazista. Con la complicità – scandisce Mattarella – dei regimi fascisti europei, che consegnarono propri cittadini ai carnefici».

L'intervento del presidente della Repubblica, accompagnato dalla figlia Laura e dal viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, arriva dopo la visita al Blocco 5 del lager. Negli occhi, le immagini delle camere a gas, delle teche con migliaia di scarpe, valigie e dentiere appartenute ai deportati. L'«orrore inimmaginabile», lo definisce Mattarella. «Già studiarlo, e l'ho fatto molto a lungo, è impressionante. Ma vederlo è un'altra cosa», dice durante la visita. Ed è un crimine «che non può conoscere né oblio né perdono» di cui i regimi fascisti d'Europa, anche quello italiano dunque, furono «complici», sottolinea. Un accento che non passa inosservato, tanto più che la visita ad Auschwitz, nel secondo giorno della missione in Polonia, arriva a ridosso delle celebrazioni del 25 aprile.

GLI STUDENTI

Ad ascoltare Mattarella ci sono centinaia di studenti, che partecipano con lui alla Marcia dei vivi, il cammino per ricordare. Tra loro anche quelli del liceo Pujati di Sacile. «Dovete ricordare e trasmettere anche voi a vostra volta» la memoria della Shoah, è l'appello che rivolge loro il Capo dello Stato. E ci sono le sorelle Andra e Tatiana Bucci, oggi ottantenni, bambine di 6 e 8 anni quando il campo in cui erano prigioniere fu liberato. Tenute in vita perché credute gemelle, e dunque considerate adatte come cavie per gli esperimenti di Mengele. «A loro, sopravvissute agli orrori di Birkenau – le omaggia Mattarella – va il ringraziamento di noi tutti». Tatiana si commuove, mentre Mattarella depone una corona di rose bianche e rosse ai piedi del Muro della morte, di fronte al quale i deportati venivano fucilati.

Il Capo dello Stato parla del passato, ma le sue parole guardano anche al presente. Soprattutto quando afferma che «l'odio, il pregiudizio, il razzismo, l'estremismo, l'antisemitismo, l'indifferenza, il delirio, la volontà di potenza sono in agguato» E «sfidano in permanenza la coscienza delle persone e dei popoli». Il pensiero corre all'attualità, al conflitto tra Mosca e Kiev. E «oggi più che mai – afferma Mattarella – nel riproporsi di temi e argomenti che avvelenarono la stagione degli anni Trenta del secolo scorso con l'infuriare dell'aggressione russa all'Ucraina, la Memoria dell'Olocausto rimane un monito perenne che non può essere evaso». Ecco perché, avverte il presidente, «non può essere ammesso nessun cedimento alle manifestazioni di intolleranza e di violenza, nessun arretramento nella tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, base del nostro convivere pacifico. Chi aggredisce l'ordine internazionale fondato su questi principi – conclude – deve sapere che i popoli liberi saranno uniti e determinati nel difenderli».

IL COLLOQUIO

E la guerra in Ucraina è rimasta al centro anche del colloquio con il premier polacco Mateusz Morawiecki, in mattinata a Varsavia. Fermare la Russia, ha ribadito il Capo dello Stato, significa evitare l'allargamento del conflitto. Infine, il capitolo delle migrazioni, sul quale Mattarella è tornato dopo le parole pronunciate due giorni fa, sulle «regole preistoriche» che l'Europa dovrebbe superare. Concetto ribadito ieri durante l'incontro con Morawiecki, nel quale il presidente ha condiviso il suo «pressante appello» all'Ue ad agire perché «i fatti non attendono».

Andrea Bulleri

LA VISITA NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO Sergio Mattarella entra ad Auschwitz, accompagnato dalla figlia Laura (a destra), le due sorelle Bucci, sopravvissute alla deportazione, e dall'interprete

TRE ORE DI VISITA AL LAGER: «ORRORE INIMMAGINABILE, VEDERLO DAL VIVO È UN'ALTRA COSA»

Cospito, la Consulta apre la strada a uno "sconto": «Può evitare l'ergastolo»

LA DECISIONE

ROMA Un bilanciamento tra aggravanti e attenuanti. Così la Corte costituzionale dichiara illegittimo il quarto comma dell'articolo 69 del codice penale, «nella parte in cui vieta al giudice di considerare eventuali circostanze attenuanti come prevalenti sull'aggravante della recidiva prevista dall'articolo 99 del codice penale, nei casi in cui il reato è punito con la pena edittale dell'ergastolo». E apre a questo punto la via per lo sconto di pena per Alfredo Cospito.

LA VICENDA

L'anarchico sta scontando una condanna a venti anni per l'attentato alla scuola dei carabinieri di Fossano, avvenuto il 2 giugno 2006, ma la Cassazione aveva riqualificato il reato in strage politica, che prevede la condanna all'ergastolo, disponendo un appello bis e mettendo i giudici torinesi nella condizione di dover rideterminare la pena in ergastolo. Per l'anarchico e per la sua compagna, Anna Beniamino, il procuratore generale di Torino aveva chiesto rispettivamente l'ergastolo ostativo e 27 anni di carcere per strage politica. Erano stati proprio i magistrati piemontesi a investire la Corte costituzionale della questione. A Fossano non ci sono stati né morti né feriti, ma solo danni. Per questo, secondo la Corte d'appello di Torino, a Cospito sarebbe stato possibile riconoscere l'attenuante dei fatti di lieve entità, che avrebbe ridotto la pena dell'ergastolo di un terzo. Nel caso di Cospito, condannato con la sua compagna Anna Beniamino per quell'attentato e per un'altra serie di azioni con ordigni e plichi esplosivi nel nord Italia tra il 2003 e il 2016, c'era però un ostacolo insormontabile: è stato dichiarato recidivo reiterato e l'articolo 69 del codice penale impediva che in un caso come il suo si potesse applicare lo sconto di pena. Ma ora la Consulta ha dichiarato illegittima l'applicazione di quella parte dell'articolo del codice penale.

LE MOTIVAZIONI

Per le motivazioni bisognerà attendere, ma intanto una nota della Corte spiega: «Il carattere fisso della pena dell'ergastolo esige che il giudice possa operare l'ordinario bilanciamento tra circostanze aggravanti e attenuanti previsto dai primi tre commi dello stesso articolo 69. Conseguentemente, il giudice dovrà valutare, caso per caso, se applicare la pena dell'ergastolo oppure, laddove reputi prevalenti le attenuanti, una diversa pena detentiva».

Secondo la Corte di appello di Torino, che aveva accolto i rilievi dell'avvocato Flavio Rossi Albertini, difensore dell'anarchico si potrebbe riconoscere l'attenuante dei fatti di lieve entità, che ridurrebbe la pena di un terzo. Di qui la richiesta alla Consulta di pronunciarsi proprio su quella norma, che secondo i magistrati sarebbe contraria al principio di proporzionalità della pena e alla sua finalità rieducativa.

L'UDIENZA

I giudici costituzionali non hanno condiviso l'interpretazione dell'Avvocatura dello Stato che, in rappresentanza della presidenza del Consiglio dei ministri, aveva chiesto alla Corte di dichiarare inammissibile o infondata la questione posta dai magistrati di Torino.

A sottolineare le contraddizioni della norma era stato l'avvocato Rossi Albertini: «In precedenti sentenze di questa Corte - aveva sostenuto durante la sua arringa il legale di Cospito - la pena fissa è stata dichiarata indiziata di incostituzionalità perché non consente di parametrare la sanzione all'offesa concretamente commessa» aveva ricordato ieri mattina nell'udienza pubblica della Consulta il legale, che aveva messo in evidenza la «singolarità» della vicenda relativa al suo assistito.

Valentina Errante

LA CORTE COSTITUZIONALE: AGGRAVANTI ED ATTENUANTI DEVONO ESSERE BILANCIATE

DEPOSITO Augusta Montaruli (FdI), prima firmataria della proposta contro le droghe leggere

Proposta di legge, subito polemiche

FdI, stretta sulle droghe leggere: 5 anni ai pusher

ROMA Stretta sulla produzione, il traffico e la detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope anche per i casi di lieve entità. A proporla è Fratelli d'Italia con una proposta di legge depositata alla Camera e a prima firma di Augusta Montaruli. Il testo, di due articoli, prevede, dunque, un giro di vite sulla droga anche quando il fatto sia qualificato come di "lieve". In questo caso, come ricorda la relazione che illustra la proposta, viene attualmente prevista la reclusione da sei mesi a quattro anni e la multa da 1.032 a 10.329 euro. Una previsione che, si evidenzia nel testo, «rende al momento impossibile applicare la misura cautelare in carcere». Una possibilità che «si rende tuttavia necessaria quando la condotta tipica del reato per le modalità dell'azione determini, nonostante la lieve entità, un fenomeno criminoso comunque grave con il ritorno dello spacciatore sulla strada». Di qui la proposta, prevista all'articolo 1 del testo Montaruli, di innalzare a 5 anni la massima pena detentiva prevista. L'articolo 2 riguarda, invece, i casi di confisca. Anche in questo caso, nella legislazione attuale, vengono esclusi i casi di "lieve entità". La proposta di legge di Fratelli d'Italia, all'articolo 2 sopprime tale previsione «ampliando dunque il novero delle ipotesi di applicazione dell'istituto della confisca» ai casi di lieve entità.

L'iniziativa FdI è stata subito accolta con polemiche dall'opposizione. «La proposta "Tutti in galera" di Fratelli d'Italia - è subito intervenuto il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra nella commissione Affari costituzionali della Camera, Filiberto Zaratti - non affronta con serietà il problema delle droghe: chiedendo 5 anni di carcere per reati di lieve entità connessi agli stupefacenti, vogliono solo fare la loro piccola propaganda che non ha nulla a che vedere con lo spaccio illegale e l'arricchimento delle narcomafie».

Il nodo del Recovery

Pnrr, l'Italia vuole più fondi: servono per i progetti green

▶Roma prenota nuovi prestiti in caso di necessità. Andranno sul Repower Eu

▶Da Lega e FdI dubbi sull'indebitamento Il piano di Fitto per rimodulare le risorse

LA STRATEGIA

ROMA Il governo prepara una scialuppa per il Pnrr italiano. A fine marzo da Roma come da altre capitali europee è partita una lettera per la Commissione Ue: l'Italia prenota una nuova porzione di fondi europei per la ripresa. Prestiti. In altre parole, debiti, anche se a tassi più vantaggiosi rispetto al debito pubblico. Palazzo Chigi, sotto la regia del ministro agli Affari Ue Raffaele Fitto, è a caccia di fondi per finanziare il Repower Eu, il capitolo aggiuntivo del Pnrr destinato a progetti contro il caro-energia e per la transizione ecologica.

I RITOCCHI

Per gran parte, il nuovo piano "green" della Commissione Ue attingerà dalla quota a prestito del Pnrr che finora gli Stati membri non hanno chiesto per sé, preferendo incassare solo i finanziamenti a fondo perduto, a differenza dell'Italia che con il governo Conte-bis ha prenotato l'intera somma di prestiti a disposizione, circa 120 miliardi di euro. Al momento, ha spiegato lunedì il Commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, il tesoretto di prestiti inutilizzati ammonta a 77 miliardi. I Paesi Ue hanno tempo fino ad agosto per decidere se richiedere le rispettive quote o lasciarle nella cassaforte comune. Solo a quel punto i fondi residui potranno essere utilizzati per finanziare i rispettivi Repower nazionali. Ebbene, l'Italia è fra i Paesi che hanno scelto di attivare questa opzione. Anche se, ha garantito ieri Fitto dalla Camera, a differenza di altri Stati (la Grecia ha chiesto prestiti per 5 miliardi di euro), Roma non ha indicato cifre esatte. Prima bisogna infatti definire la quota del Repower italiano, il "Pnrr verde" per ridare ossigeno alle aziende colpite dai rincari energetici. Ed è questa la vera partita al centro dei riflettori della Commissione. Se infatti la strada per incassare la terza rata del Pnrr da 19 miliardi di euro sembra in discesa - da Palazzo Berlaymont dovrebbe arrivare un via libera ai target italiani, incluso il discusso finanziamento degli Stadi di Firenze e Venezia - rimodulare i fondi del Pnrr per finanziare il Repower non sarà una passeggiata. Ufficialmente la scadenza per i ritocchi è fissata al 30 aprile. Ma come ha ammesso Gentiloni, quasi nessuno Stato membro presenterà i piani per il Repower entro quella data, Italia inclusa.

Dal governo dispensano serenità, «non è una scadenza rigida», ha ribadito ieri Fitto. La Commissione però è stata chiara: le lancette corrono. «Abbiamo chiesto di presentare i Pnrr modificati il prima possibile», è il monito consegnato a Roma dal vicepresidente Valdis Dombrovskis.

Si rischia infatti di innescare un effetto domino sulle prossime scadenze. A partire dai 27 obiettivi da centrare entro fine giugno per sbloccare la quarta rata del Pnrr italiano, 16 miliardi di euro. Di qui la corsa contro il tempo per ritoccare il piano. Sulla carta l'idea di Fitto è semplice. Rimuovere dal Pnrr i progetti impossibili da realizzare entro il 2026 e spostarli nella programmazione dei Fondi di Coesione, che hanno una scadenza più larga: la rendicontazione, l'insieme degli "scontrini", deve essere inviata entro la fine del 2029. I fondi disimpegnati del Pnrr italiano servirebbero a quel punto a finanziare i progetti del Repower. Insieme ai ricavi dal mercato Ets - le aste per le emissioni di CO2 - una parte dei fondi di Coesione, fino al 7,5 per cento (circa 3,2 miliardi), e l'eventuale quota di prestiti extra che l'Italia ha prenotato per agosto, in caso di emergenza. La base del piano green italiano parte da circa 6 miliardi. Ma l'obiettivo di Fitto è alzare di parecchio l'asticella utilizzando i fondi non spesi del Pnrr. Alla fine la cifra potrebbe aggirarsi tra i 15 e i 20 miliardi di euro.

IL PIANO

La mappatura dei progetti da finanziare è in corso. Il ministro di FdI ha incontrato le grandi aziende energetiche, a cominciare da Eni ed Enel. Il piano per restaurare il Pnrr è quindi partito. Ma dovrà fare i conti con due incognite.

La prima: nella maggioranza non tutti sono convinti, come invece si dice la premier Giorgia Meloni, che l'intera somma del Pnrr vada spesa. «Se ci dovessimo rendere conto che alcune spese sono superflue e aumentano il debito, sarebbe una cosa che nessuno riterrebbe utile», ha ammesso ieri il ministro all'Agricoltura di FdI Francesco Lollobrigida. Mentre il vicepremier e leader leghista Matteo Salvini ha avanzato dubbi sulla terza rata del Pnrr, «se uso i fondi per uno stadio non è un investimento particolarmente intelligente, sono soldi che i nostri figli devono restituire». La seconda incognita: il Pnrr non si tocca senza un semaforo verde da Bruxelles. E se il clima dei negoziati è stato finora disteso, il possibile scontro del governo sulla proroga delle concessioni balneari - domani è attesa la sentenza della Corte di Giustizia Ue sul caso - potrebbe irrigidire la Commissione di fronte alle richieste italiane.

Francesco Bechis

IL MINISTRO AGLI AFFARI EUROPEI: «LE SCADENZE NON SONO RIGIDE RISPETTEREMO I TEMPI»

SALVINI SUGLI OBIETTIVI DELLA TERZA RATA: «USARE I SOLDI PER GLI STADI NON È PARTICOLARMENTE INTELLIGENTE»

Gasdotto in Abruzzo e fotovoltaico per diventare l'hub energetico Ue

IL FOCUS

ROMA È il piano per tradurre in realtà la transizione ecologica delle aziende italiane. Ma soprattutto l'occasione di fare dell'Italia l'hub energetico europeo, come spera la premier Giorgia Meloni. Il Repower Eu è molto più di un semplice capitolo aggiuntivo del Pnrr. Agli occhi del governo, è l'ultimo treno per diversificare le fonti energetiche del Paese e tagliare definitivamente i ponti con i rifornimenti dalla Russia.

Stando alle stime dell'esecutivo, il "Pnrr green" italiano può valere fino a 20 miliardi di euro. E servirà a finanziare, con risorse a fondo perduto e prestiti, incentivi per le imprese e al tempo stesso le grandi infrastrutture delle aziende energetiche a controllo pubblico.

LE OPERE

È il caso del completamento della Linea Adriatica, il gasdotto di Snam tra Abruzzo e Umbria che con i nuovi fondi può allargarsi e trasportare dal Sud al Nord del Paese i flussi energetici dal Mediterraneo. Intercettando così la dote raddoppiata di gas dall'Algeria, ormai primo partner energetico dell'Italia, così come il gas che arriva dall'Azerbaijan in Puglia attraverso il Tap. Un ponte per esportare poi il metano al resto dei Paesi europei.

Sono diverse le partecipate italiane che hanno prenotato una quota del Repower per finanziare progetti energetici. Le sta incontrando in queste settimane il ministro agli Affari europei Raffaele Fitto per disegnare la mappa dei progetti green. Enel potrebbe far includere nel piano il rigassificatore fisso di Porto Empedocle e stando ai rumors avrebbe chiesto di cofinanziare con i fondi europei una seconda fabbrica di pannelli fotovoltaici avanzati sul modello di quella avviata a Catania. Anche Snam è in lizza per finanziare con le risorse Ue un terzo rigassificatore galleggiante da circa 400 milioni di euro dopo quelli di Piombino e Ravenna, e la stessa richiesta potrebbe partire da Iren e Sorgenia per il progetto a Gioia Tauro. E ancora, porta la firma di Snam ed Eni un progetto di cattura della CO2 negli impianti di stoccaggio e trasporto dei giacimenti esausti vicino Ravenna. Da Terna arriva invece la richiesta di un co-finanziamento per rafforzare le capacità di trasmissione dell'elettricità verso nord dai campi solari nel Sud Italia e in Nord Africa.

I lavori per realizzare un gasdotto in Toscana

FAMIGLIE E AZIENDE

Fin qui i progetti delle aziende all'esame del governo. Tenendo conto delle risorse disponibili ma anche del cambio della governance intercorso con il nuovo giro di nomine ai vertici delle partecipate. Un'altra parte del Repower italiano servirà a finanziare incentivi e agevolazioni per le aziende alle prese con la transizione ecologica. Solo dal ministero delle Imprese e il made in Italy guidato da Adolfo Urso sono stati richiesti circa 7 miliardi di euro del Repower da destinare alle imprese. Due miliardi per incentivi utili alla decarbonizzazione della produzione e per l'acquisto di tecnologie green come pannelli solari, turbine eoliche ed elettrolizzatori. Altri quattro per finanziare il piano Transizione 5.0 con un credito di imposta per gli investimenti ecologici e digitali. Nel menù in via di definizione tra i ministeri che si occupano di energia ci sono anche aiuti alle famiglie contro la crisi energetica. Sono allo studio del Mase, il dicastero guidato da Gilberto Pichetto che gestirà gran parte dei progetti per il Repower Eu. Tra questi crediti di imposta per migliorare le classi energetiche degli immobili.

La roadmap è ancora in via di definizione. E i tempi stringono. La scadenza formale per presentare i Repower nazionali fissata dalla Commissione Ue è il 30 aprile. Ma gran parte degli Stati membri, inclusa l'Italia, si prenderà più tempo per limare i dettagli. È soprattutto individuare le risorse per coprire i progetti energetici. La quota iniziale del Repower italiano prenotata a Bruxelles è di 2,7 miliardi, cui si aggiungeranno circa 3,2 miliardi dai Fondi di Coesione ed altre risorse dalle aste per le emissioni di Co2 sul mercato Ets. Ma il governo è convinto che altri finanziamenti per il capitolo green del Pnrr si libereranno dalla rimodulazione del piano di ripresa italiano.

Roberta Amoruso
Francesco Bechis

TRA I PROGETTI DA FINANZIARE IL COMPLETAMENTO DELLA LINEA ADRIATICA PER PORTARE IL GAS DA ASIA E AFRICA

AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE, AIUTI ALLE PRODUZIONI DECARBONIZZATE E UN IMPIANTO PER CATTURARE LA CO2

IL PROVVEDIMENTO

Il taglio dei contributi già a partire da maggio

▶Il governo accelera sulle buste paga Verso un decreto la settimana prossima

▶Sul tavolo anche una detassazione dei prossimi aumenti contrattuali

ROMA L'aumento delle buste paga dei lavoratori dipendenti potrebbe partire già da maggio. Il governo prova ad accelerare sul taglio del cuneo fiscale attraverso la riduzione dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori. Il ministero dell'Economia e Palazzo Chigi lavorano ad un decreto che potrebbe essere approvato già la prossima settimana. Ad anticipare le intenzioni del governo è stato il sottosegretario all'Economia Federico Freni. Il beneficio, ha ricordato il sottosegretario, durerebbe fino al mese di dicembre, poi toccherebbe alla manovra di Bilancio il compito di rifinanziarlo per il prossimo anno. Ma di quanto sarebbero tagliati i contributi? Il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, ieri ha confermato quanto già aveva detto qualche giorno fa il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone. Il taglio "aggiuntivo" rispetto a quello già in vigore, sarebbe dell'1%. Questo significa che lo sconto salirebbe al 4% per gli stipendi fino a 25 mila euro l'anno e al 3% per quelli tra 25 mila e 35 mila euro. Si tratterebbe in sostanza di "mini aumenti" che, al netto delle tasse, oscillerebbero da poco meno di 10 euro al mese per uno stipendio di 15 mila euro a poco più di 16 euro per una retribuzione di 35 mila euro l'anno. Anche per questo il governo avrebbe allo studio anche altre soluzioni. Secondo diverse fonti al lavoro sul dossier, si starebbe ragionando anche attorno ad una detassazione degli aumenti contrattuali.

Uno degli obiettivi dichiarati nel Def, il Documento di economia e finanza, è la "moderazione salariale". Il governo, insomma, starebbe cercando un meccanismo per evitare che si crei una spirale tra prezzi e salari che possa portare a nuove pressioni inflazionistiche. Da questo punto di vista il taglio del cuneo potrebbe non essere sufficiente. Sui tavoli tecnici, dunque, si starebbe iniziando a ragionare di una detassazione degli aumenti, in modo da provare anche a calmierare le richieste dei sindacati.

PER IL VIA LIBERA AL PROVVEDIMENTO SARÀ PERÒ NECESSARIO CHE IL PARLAMENTO APPROVI PRIMA IL DEF

IL PASSAGGIO

Ma si tratta di un passaggio tecnicamente e politicamente complicato. La prima ragione è che la detassazione degli aumenti contrattuali rischierebbe di penalizzare le categorie che hanno già siglato accordi. La seconda ragione è che bisognerebbe inserire nelle buste paga un elemento distintivo della retribuzione sottoposto ad una tassazione agevolata (o a nessuna tassazione). Insomma, una voce a parte un po' come era avvenuto all'epoca del "bonus 80 euro". Secondo le stime contenute nel Def appena pubblicato dal governo, il costo per unità di lavoro dipendente continuerebbe a mostrare una crescita sostenuta nel 2023 (3,1 per cento) per poi decelerare lievemente negli anni successivi. Questa prospettiva, spiega il documento, si fonda sull'ipotesi che i futuri aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, basati sull'indice Ipca al netto dei beni energetici importati, sebbene più elevati di quelli registrati in passato, recupereranno solo gradualmente i differenziali registrati negli ultimi due anni rispetto al tasso d'inflazione.

In realtà le richieste che stanno arrivando a diversi tavoli dei rinnovi contrattuali, sono più sostenute. I bancari, per esempio, chiedono aumenti di oltre il 14%, nell'alimentare la richiesta supera il 13%, e si potrebbe continuare.

Dal canto suo il governo deve fare comunque i conti con la necessità di tenere sotto controllo il bilancio pubblico. Per le misure a favore delle buste paga ci sono, al momento, 3,4 miliardi di euro (più altri 4,5 miliardi che saranno disponibili però solo nel 2024). Soldi che potranno essere spesi soltanto dopo che il Parlamento avrà dato il via libera alla Relazione che accompagna il Documento di economia e finanza e che autorizza il governo a spendere questo "surplus" che si è creato nei conti pubblici. Esaurito questo passaggio si inizierà a guardare all'appuntamento più importante dell'anno, la prossima manovra di Bilancio. Ieri è stato lo stesso sottosegretario Freni a ricordare che la legge finanziaria partirà da un fabbisogno di 20 miliardi di euro soltanto per finanziare le spese indifferibili. Poi andranno aggiunte le misure di politica economica del governo. A partire dalla riforma fiscale con la riduzione da quattro a tre aliquote dell'Irpef, l'eventuale conferma del taglio del cuneo fiscale, la necessità, ribadita soltanto qualche giorno fa dal ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, di finanziare il rinnovo dei contratti degli statali con almeno 8 miliardi di euro. Senza contare la promessa di introdurre una nuova flessibilità nel sistema pensionistico attraverso «Quota 41», il pensionamento con 41 anni di contributi a prescindere dall'età. Tutte misure che dovranno essere finanziate, secondo le intenzioni del governo, attraverso tagli alla spesa pubblica.

Andrea Bassi

IL SOTTOSEGRETARIO FRENI: PER LA PROSSIMA MANOVRA DI BILANCIO SARANNO NECESSARI 20 MILIARDI SOLO PER LE SPESE INDIFFERIBILI

IL SINDACATO

«Il salario minimo rischia di portare ai contratti pirata»

ROMA Il salario minimo rischia di aprire la strada ai contratti pirata. A dirlo è stato il segretario nazionale di Cisal Francesco Cavallaro, nella relazione al congresso della confederazione. «Possiamo anche cominciare a ragionare di salario minimo», ha spiegato Cavallaro, «ma dobbiamo ricordare che si parla di nove euro lordi: togliamo il 35, 37 per cento di tasse», ha aggiunto, ed «ecco che siamo quasi a un contratto, come qualcuno dice, pirata. Cominciamo invece a spostare l'accento sulla contrattazione, seria, diversa moderna. Il sindacato deve essere concertativo». Cavallaro ha parlato anche di pensioni. «Non mi appassiona», ha detto, « il discorso 101, 102, 103 o 104. Il vero problema è che tra non molto, con il sistema retributivo che finisce, ci ritroveremo con un sistema contributivo dove ci sarà l'abbattimento di circa il 30- 35% delle pensioni. Il problema», secondo il segretario della Cisal, «non è l'età pensionabile perché la gente anche con le stampelle chiederà di poter continuare a lavorare perché con la pensione non avrà la possibilità di arrivare a fine mese. La necessità è la revisione dei meccanismi di calcolo al fine di garantire assegni pensionistici adeguati e dignitosi». Al congresso della Cisal è intervenuto anche il leader della Lega Matteo Salvini. «Rimango assolutamente convinto, c'è nel programma della Lega, c'è nel programma di governo», ha detto, «che entro la fine della legislatura la legge Fornero dovrà essere solo un ricordo» e sarà sostituita».

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO DELLA CISAL FRANCESCO CAVALLARO: «L'ACCENTO VA MESSO SULLA CONTRATTAZIONE»

L'intervista Massimo Annicchiarico

«Vera medicina integrata e farmacie: così cambierà la sanità di base in Veneto»

▶Il direttore generale : «Dottori, colmeremo i "buchi" entro l'anno, ma modello da ripensare»

▶«Non solo ambulatori di gruppo, ma nuove figure, più telemedicina ed infermieri di famiglia»

Dal 1° marzo Massimo Annicchiarico è il direttore generale della Sanità. Un settore che, fra le varie matasse da sbrogliare, si ritrova anche il nodo della grave carenza di camici bianchi nella sanità territoriale: secondo l'ultima ricognizione della Regione, nel 2023 il Veneto conta 1.513 "caselle" da riempire, fra zone carenti dei medici di base (784) e dei pediatri di libera scelta (35), nonché incarichi vacanti delle guardie mediche (635) e dell'emergenza 118-Suem (59). Premette il dg: «Non si tratta di mancata attuazione di procedure, né di indisponibilità a percorrere tutte le strade per cercare di raggiungere livelli adeguati. È un problema nazionale, che in questo momento vede ridursi alcuni divari fra Nord e Sud che in passato erano più marcati».

In che termini?
«Osserviamo i dati sulla media regionale degli assistiti per medico di medicina generale, ovviamente senza che questo costituisca una graduatoria di merito. L'Alto Adige ne ha 1.454 e il Veneto 1.270. Ma la Calabria, che prima della pandemia ne aveva 1.055, adesso è balzata a 1.423. Lo dico per dare la dimensione di un problema strutturale che non riguarda più le aree geografiche, ma che trasversalmente attraversa la medicina generale come ambito di lavoro non più appetibile, dal quale si rifugge anche per motivi anagrafici».

Della serie: mal comune, mezzo gaudio?
«Certamente no. Non intendiamo né negare il problema, né generalizzarlo, ma affrontarlo sia con strumenti nel breve periodo, come l'aumento delle borse di studio e l'espletamento delle procedure di reclutamento, sia con misure a medio e lungo termine. Una cosa è guardare alla medicina generale come all'ambulatorio del singolo professionista che deve gestire da solo fino a 1.800 pazienti. Un'altra è pensare ad una riforma che, fatta salva la prossimità nelle zone periferiche, si concretizza in una medicina integrata, in grado di fornire sul territorio risposte più complesse».

Andiamo con ordine. Le soluzioni attualmente praticate per tamponare le falle sono l'aumento del massimale fino a 1.800 assistiti, la formazione-lavoro dei corsisti con incarichi temporanei fino a 1.000 pazienti e provvisori fino a 1.500, la disponibilità dei pensionandi a restare in servizio fino a 72 anni. Ragionevolmente, quali risultati ci si può aspettare nei prossimi mesi?
«Se consideriamo il numero dei medici di base reclutabili in quanto già formati, più quello dei giovani che stanno attualmente svolgendo il corso, pensiamo che in buona parte i "buchi" possano essere colmati. A fine 2022 erano infatti 607 gli iscritti alla graduatoria e fra meno di un anno potremo contare su una platea di 900 borsisti. Il problema è che non tutti scelgono di restare: nell'ultima procedura, solamente 324 hanno accettato il posto. Per questo dobbiamo rendere più attrattiva la medicina generale, nella convinzione che sempre più comprenderà prestazioni di primo livello al paziente, ma anche consulenze sociosanitarie alla famiglia».

Quindi avanti con le medicine di gruppo integrate?
«Sì. Ma anche con le possibilità offerte dal dm 77 (il decreto ministeriale sulla sanità territoriale, *ndr.*), come l'integrazione con le altre figure professionali nell'assistenza domiciliare e nella prevenzione secondaria e terziaria. Parliamo di case di comunità, infermieri di famiglia, telemedicina che non deve certo sostituire il contatto con il professionista, ma può integrarsi con lui in maniera efficace e virtuosa. Oltretutto semplificando la vita al cittadino che si trova in situazioni di non autosufficienza o di lontananza geografica, oppure che semplicemente vuole conciliare meglio i tempi di cura con le esigenze di vita: pensiamo solo a come i dispositivi hanno cambiata in meglio la quotidianità delle persone diabetiche. Insomma si tratta di vedere un problema, che viene da lontano, come un'opportunità per modificare i modelli di assistenza sul territorio. L'assessore Manuela Lanzarin ha avviato interlocuzioni sindacali che stanno proseguendo con alcune organizzazioni e che si sono interrotte con altre. Fimmg ha revocato lo stato di agitazione, Smi e Snami hanno proclamato lo sciopero. In attesa di riprendere le trattative, noi continuiamo a preparare la nostra piattaforma per la medicina generale».

MANAGER
Massimo Annicchiarico, 64 anni, tarantino di nascita e bolognese di formazione (oltre che per professione), è il direttore generale dell'area Sanità e Sociale del Veneto dallo scorso 1° marzo. In precedenza il manager è stato a capo della direzione Salute della Regione Lazio.

Con quali tempi?
«Il piano nelle sue linee di indirizzo è già pronto. Ma non vogliamo andare avanti da soli, bensì nel modo più condiviso possibile: dobbiamo concretizzare cambiamenti incisivi, perché non c'è più tempo per discussioni che non portano a risultato. Per la ripresa del confronto sindacale, credo si tratterà di qualche settimana. Del resto non dobbiamo aspettare le milestone del Pnrr (le scadenze del Piano nazionale di ripresa e resilienza, *ndr.*): il Veneto è in condizione di avviare processi anticipatori rispetto alle altre Regioni. La cosa importante è che firmiamo accordi».

«NON VOGLIAMO FARE TUTTO DA SOLI MA CONDIVIDERE LE SCELTE CON LE CATEGORIE E FIRMARE ACCORDI»

«POTREMMO CHIEDERE AI FARMACISTI DI GARANTIRE ALCUNE PRESTAZIONI: PERÒ NON VOGLIAMO CONFLITTUALITÀ»

Ma come la mettiamo con il contratto della categoria?
«Nell'ultimo accordo collettivo nazionale, che deve essere rinnovato, è stato inserito il ruolo unico che integra le funzioni del medico di assistenza primaria e di continuità assistenziale. Questa innovazione va trasferita nella pratica: un ambulatorio di gruppo che prima faceva fatica a stare aperto 7 ore, come previsto dal precedente testo, ora può garantire aperture ampie anche nelle zone dove i medici di medicina generale non sono numerosi. È solo un esempio di come deve cambiare il modello, per reggere i numeri della carenza di professionisti e pure le esigenze cliniche di cronicizzazione e di non autosufficienza. Dopodiché vorrei aggiungere un altro aspetto, anche se forse aprirò un nuovo fronte...».

Quale?
«Dalla medicina generale abbiamo prestazioni di grande complessità, ma a volte anche prestazioni di carattere genericamente sanitario, e non strettamente medico, che potrebbero essere rese dalle farmacie, così come avviene con le vaccinazioni e con i tamponi. Lo dico con tutta la delicatezza possibile, perché vorrei vedere integrazione e non conflittualità professionale, nella consapevolezza che i cittadini hanno un grande rapporto di fiducia sia con il proprio medico, sia con il farmacista di riferimento».

A quali attività allude?
«Per esempio alla somministrazione di farmaci sotto prescrizione medica, alle prenotazioni, al telemonitoraggio di determinati parametri, naturalmente da parte di personale formato com'è accaduto durante il Covid. Anche questo può essere un tassello del mosaico complessivo con cui contiamo di dare ai medici di medicina generale un motivo per accettare il lavoro nella sanità territoriale».

Oltre alla carenza dei medici di base, ci sarebbero anche le liste d'attesa fra le "rogne" del suo mandato.
«Preferisco chiamarli i miei due principali impegni, perché sono i temi che mi hanno occupato e a cui mi sono interessato di più in quarant'anni di professione. Ma delle liste d'attesa parliamo la prossima volta...».

Angela Pederiva

Il sorriso di Ricky e il metodo Feldenkrais «Diamo subito speranza ai baby pazienti»

IL LIBRO

VENEZIA È un momento complicato per la sanità del Veneto. «Ben vengano le soluzioni emergenziali per sopperire alle aree scoperte, ma occorre subito progettare anche soluzioni di lungo periodo», incalza la senatrice Daniela Sbrollini (Iv), mentre la consigliera regionale Anna Maria Bigon (Pd) lamenta «i due o tre anni di attesa per una cataratta». Ma da Palazzo arrivano anche testimonianze sul cruciale ruolo dell'ente pubblico nel sostegno al privato sociale, anche di fronte a diagnosi impietose come quella consegnata a Christian Barzazi, papà del piccolo Riccardo, nato nel 2014 dopo il drammatico travaglio di mamma Maria Giovanna: tetraparesi spastico distonica. «Pareva destinato a rimanere un ciocco di legno, invece oggi nostro figlio va a scuola», ha raccontato ieri a Ferro Fini l'avvocato e imprenditore di Dolo, presentando il libro "Il tuo sorriso illumina la nostra vita. Una storia tra amore e metodo Feldenkrais".

BARZAZI, PAPÀ DEL BIMBO NATO CON LA TETRAPARESI: «IL TRATTAMENTO VENGA PROPOSTO PRECOCEMENTE»

IL PROGETTO

Grazie a una modifica della legge regionale, quel trattamento viene rimborsato alle famiglie. «Ci dicevano – ha raccontato Barzazi – che Riccardo non avrebbe mai potuto camminare, parlare, alimentarsi da solo. Nessuno sembrava pensare che la scienza medica è un approccio multidisciplinare. E che il cervello, se opportunamente stimolato, è in grado di poter creare nuove connessioni che possono sostituire quelle danneggiate. Si chiama neuroplasticità, grazie a cui negli anni abbiamo visto piccoli ma costanti miglioramenti». Ha osservato Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale: «Esistono strade inesplorate capaci di aprire nuovi orizzonti, grazie a persone di grande coraggio». Ha aggiunto Francesca Scatto, numero uno della commissione Cultura: «Finora la Regione ha svolto il ruolo che le è proprio nel promuovere questo metodo, ma ulteriori passaggi possono ancora essere fatti». La Fondazione Giovani Leoni, promossa da Christian con il fratello David e coordinata dal professor Stefano Masiero, sta raccogliendo i fondi necessari ad avviare il progetto scientifico "Brain up", per i pazienti affetti da paralisi cerebrale infantile. «Chiediamo che il trattamento – ha spiegato Barzazi – venga offerto precocemente a tutti i bambini affetti, a beneficio delle famiglie ma anche della Regione, che attualmente per terapie e ausili spende ogni anno 100.000 euro a bimbo». *(a.pe.)*

PRESENTAZIONE Francesca Scatto e Christian Barzazi ieri a Venezia

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Quanta fiducia ripone nell'Unione Europea e nella sua organizzazione?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Nel 2001 l'apprezzamento per l'Unione Europea era al 62 per cento, ora è sceso al 32. Nel 2020 il punto più basso (22), frustrata la risalita legata a vaccini e Next gen del 2021

Fiducia nella Ue dimezzata in 20 anni: ci crede uno su 3

Un nordestino su tre: questa è la misura della fiducia nell'Unione Europea da parte dell'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento. Secondo i dati analizzati da Demos per Il Gazzettino, infatti, la misura del gradimento verso l'UE si ferma oggi al 32%. Guardando alle indagini passate dell'Osservatorio sul Nord Est, però, possiamo trarre ulteriori, interessanti, indicazioni: la serie storica disponibile, infatti, parte da lontano e ci consente di vedere come è cambiato questo indicatore dai primi anni 2000, all'alba dell'introduzione della moneta unica.

Nel 2001, la fiducia del Nord Est nell'Unione Europea si attestava su livelli molto alti: 62%. A partire da quel momento, però, seguiranno vent'anni di crisi. Nel 2002 -l'anno dell'Euro-, il valore si stabilizza al 60%, ma scende al 52% nel 2003, non raggiunge la maggioranza assoluta (48%) l'anno successivo e si attesta al 42% nel 2007.

Cinque anni più tardi, nel pieno dell'austerity imposta dal Governo Monti per salvare il Paese dal default, la fiducia nell'UE si ferma al 32%, e scende ulteriormente (27%) nel 2017. Il punto più basso, però, viene registrato nel 2020, nel mese di maggio, quando non va oltre il 22%: le incertezze delle istituzioni continentali nei primi mesi di pandemia sembrano aver trasmesso una sensazione di abbandono ai nordestini. Nel 2021, quando invece si sono concretizzate le azioni comuni sui vaccini e il piano Next Generation EU, l'opinione pubblica dell'area reagisce e la fiducia risale: 39%. Un ulteriore passo in avanti (42%) lo fa nel febbraio del 2022, prima dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Due mesi più tardi, però, l'effetto del conflitto si fa sentire e non sembra stringere i nordestini intorno all'UE: la fiducia si incrina al 37%, mentre oggi si ferma cinque punti percentuali prima, al 32%.

Quali settori si mostrano più aperti verso Bruxelles e quali invece più sospettosi? I giovani tra i 18 e i 24 anni (57%) e quelli tra i 25 e i 34 anni (56%) sono quelli che guardano con maggiore fiducia all'istituzione continentale, mentre gli anziani con oltre 65 anni si attestano intorno alla media dell'area (32%). Le persone di età centrale (35-54 anni), invece, mostrano una quota di consenso che non va oltre il 25-26%, anche se il valore minimo viene osservato tra gli adulti tra i 55 e i 64 anni (17%).

Come cambiano queste opinioni dal punto di vista politico? La fiducia più ampia proviene dagli elettori dei partiti minori (57%), del Partito Democratico (64%) e, in misura ancora più ampia, da chi guarda a Italia Viva o Azione (82%). Sopra alla media dell'area, inoltre, si collocano anche quanti voterebbero per il Movimento capeggiato da Conte (36%), mentre nettamente al di sotto di questa soglia troviamo i sostenitori dei partiti attualmente al Governo. Infatti, sono coloro che voterebbero per Forza Italia (20%), Fratelli d'Italia o Lega (entrambi 19%), insieme a quanti si collocano nell'area grigia dell'incertezza e della reticenza (20%), ad apparire i settori più diffidenti verso l'Unione Europea.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 10 marzo 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.411), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ma i giovani ne colgono l'importanza»

Dai cambiamenti climatici alla guerra, dalla crisi energetica alla pandemia, i problemi «non si affrontano da soli e i giovani lo percepiscono a pelle». Lo spiega Paolo Costa, già rettore di Ca' Foscari, sindaco di Venezia ed europarlamentare.

Perché a un certo punto la fiducia nell'Unione Europea cala?
«Diminuisce dal 2008, quando la crisi finanziaria mondiale scattata in America con il fallimento della banca Lehman Brothers, in Europa è condotta con politiche di gestione dell'austerità, senza crescita e trasformata in una crisi di debito sovrano. Con la Brexit e il presidente Trump comincia un'ondata sovranista, che si basa sull'idea di fare l'America, l'Inghilterra; l'Italia più grandi, da qui lo slogan "prima gli italiani": un meccanismo per cui si pensa di fare a meno dell'Europa. Poi scoppiano la pandemia, la recessione economica, incombono guerra, crisi energetica e climatica, difficoltà che si combattono solo insieme. E i primi ad accorgersi che abbiamo bisogno di una solidarietà più ampia per stare nel mondo, sono i giovani. Loro non sono viziati da appartenenze politiche e ideologiche».

Da sola l'Italia non conta niente?
«L'Italia è un'economia aperta e senza il resto del mondo è morta. Ha scimmiottato un sovranismo estremizzato in maniera ideologica: fuori o dentro all'euro come nel momento drammatico della formazione del governo Conte».

Cosa hanno capito i giovani?
«L'Europa è diventata più inclusiva e hanno compreso che siamo come un condominio, dove bisogna che partecipino tutti. La pandemia ha insegnato che dobbiamo difenderci insieme, essendo forti nelle partite globali».

Filomena Spolaor

Gli Usa avvisano Kiev: «Le nostre risorse non sono illimitate»

▶Il numero tre del Pentagono, Kahl: «Puntare sull'offensiva di primavera»

▶La scelta sugli aiuti: «Dei 35 miliardi che abbiamo stanziato ne sono rimasti solo 3»

LA GIORNATA

ROMA «Le risorse non sono illimitate». È la frase magica che il sottosegretario alla Difesa Usa per la politica, Colin Kahl, numero 3 del Pentagono, ripete più volte in un forum online per "Foreign Policy". Il dover fare i conti con i fondi a disposizione giorno per giorno accorcia la finestra a disposizione degli ucraini per la controffensiva di primavera, prima di sedersi al tavolo dei negoziati con Putin. L'orizzonte non è più quello degli anni, ma dei mesi. La domanda di Ravi Agrawal, direttore di FP, è semplice. Il sistema di difesa aerea dell'Ucraina può collassare? L'America è più scettica di quanto non appaia? E soprattutto: la Casa Bianca ha detto no a mandare armi che dopo diversi mesi ha inviato a Kiev. «Mi suona strano questo argomento», risponde Kahl, un accademico prestato alla politica, l'uomo-motore dell'accordo sul nucleare con l'Iran ai tempi di Obama. «La difesa aerea ucraina è sempre stata una priorità per noi. Noi abbiamo mandato i Patriot, la Germania altri sistemi, e a questo punto servono anche i missili a medio-lungo raggio. Vogliamo essere sicuri che l'antiaerea ucraina sia efficiente e che i sistemi d'arma occidentali arrivino effettivamente.

GLI ALTRI PASSI

Questo sarà il tema al centro delle discussioni tra il segretario alla Difesa, Austin, e gli alleati a Ramstein». Quanto agli F-16, Kahl è chiarissimo. «Le risorse finanziarie che abbiamo sono ingenti, ma non illimitate. In ogni fase del conflitto, ci troviamo di fronte a una scelta. L'amministrazione Biden ha contribuito con più di 35 miliardi di dollari all'assistenza per la sicurezza in poco più di un anno. Il fatto che siamo riusciti a far muovere tutto, burocraticamente e logisticamente, è un miracolo. Ma la realtà – ammette Kahl – è che il primo giorno dell'invasione quei soldi non li avevamo e abbiamo dovuto definire delle priorità. I Patriot non sarebbero arrivati se non dopo mesi, di conseguenza i pochi soldi che avevamo li abbiamo spesi in Stinger». Anti-razzo a spalla. E adesso il tema sul tappeto è quello degli F-16, che gli ucraini chiedono.

RISORSE AGLI SGOCCIOLI

«Di quei 35 miliardi – dice Kahl – ce ne sono rimasti solo tre, possiamo spenderli tutti per gli F-16 e gli ucraini sarebbero felici di riceverli, ma ci vorrebbe un anno e mezzo prima che arrivino in Ucraina, sarebbero irrilevanti nella controffensiva di primavera. Ecco perché abbiamo preferito spendere per la difesa aerea, l'artiglieria e le forze meccanizzate, compresi addestramento e manutenzione». Ma se sul lungo termine diventerà difficile finanziare Kiev per la crescente indisponibilità di settori della pubblica opinione e perché nel Congresso le frange repubblicane si opporranno? «Il Congresso – risponde Kahl - finora è stato straordinariamente generoso, ma non è carità. Il mondo libero ha interesse a vincere questa guerra. Per l'Ucraina è questione di vita, per la comunità internazionale un test se vivere secondo diritto o la legge della giungla».

IL FRONTE

Gli aiuti occidentali hanno consentito a Kiev di formare diverse brigate in più, ora gli ucraini sono in grado di mutare la dinamica del fronte. «All'inizio della guerra abbiamo fornito sistemi anti-carro Javelin, difesa aerea e munizioni, e abbiamo introdotto gli standard Nato, poi i cannoni 155 mm e i lanciamissili Himars. Questo ha consentito di tenere la prima linea nell'est e contrattaccare a nord-est. Ora le priorità sono i sistemi di difesa aerea occidentali, mezzi meccanizzati e mantenere l'efficienza dell'artiglieria». Kahl spiega che, comunque vada, «la Russia ha già perso». Gli ucraini non vanno sottovalutati. «Resilienti, creativi, consistenti in battaglia, hanno ricevuto molti aiuti. La mappa dell'Ucraina non è cambiata granché dopo l'offensiva d'inverno dei russi, che hanno guadagnato qualcosa solo nelle campagne e in qualche isolato delle città». A Bakhmut, per esempio, avanzano lentamente, quartiere per quartiere. «Ma l'Ucraina resterà democratica e sopravviverà come Stato. La Russia uscirà dal conflitto più debole». Quanto ai negoziati, Kahl premette che gli Usa non possono imporre condizioni agli ucraini. «I negoziati non sono imminenti, si combatterà ancora per mesi, ci saranno combattimenti intensi, entrambe le parti cercheranno di avvantaggiarsi sul terreno, ma l'Ucraina si troverà in una condizione migliore per sedere al tavolo del negoziato». Quanto alle armi tattiche nucleari, potrebbero essere usate dai russi solo se fosse in «pericolo esistenziale» la Russia stessa. «Ma vigiliamo perché non vi sia una escalation in Ucraina e perché il conflitto non si allarghi».

Marco Ventura

QUI KHERSON

BLITZ SEGRETO DELLO ZAR NEI GIORNI DI PASQUA

In segreto, forse nei giorni della Pasqua ortodossa, Putin è andato a Kherson per sentire i rapporti del comandante delle forze in campo. Il video è stato diffuso solo quando la visita era finita

LA STRATEGIA PER LA DIFESA AEREA: «NON ACQUISTIAMO GLI F-16 PERCHÉ ARRIVEREBBERO SUL CAMPO TARDI»

QUI DONETSK

ZELENSKY SUL FRONTE CALDO DELLA GUERRA

Il presidente ucraino si è recato in visita ad Avdiivka, nella regione di Donetsk, uno dei punti caldi del fronte orientale insieme a Bakhmut. «Sono onorato di essere qui accanto ai nostri eroi»

Mosca può approfittarne «Ma ha aerei obsoleti» I negoziati restano un rebus

LO SCENARIO

ROMA «Se perdiamo la battaglia per i cieli ci troveremo in una situazione critica, pericolosissima. I russi potranno distruggere qualsiasi città, come hanno fatto in Siria. Potranno colpire anche le centrali nucleari e dovremo lottare per proteggere le nostre truppe in prima linea. Abbiamo bisogno degli F-16, subito!». L'appello del portavoce dell'aviazione ucraina, Yuri Inhat, conferma le rivelazioni nelle carte segrete dell'aviere "di prima" Jack Teixeira, che gli ucraini stiano esaurendo le munizioni della contraerea, per il 90 per cento missili Buk e S-300 dell'epoca sovietica, prodotti in Russia e non più rimpiazzabili dai primi di maggio. «Il problema è dove andarli a prendere, gli slovacchi ce ne hanno forniti alcuni, ma prima o poi li finiremo». Stando al Pentagono, sarebbe a rischio la controffensiva di primavera che "Newsweek", visionati 50 documenti top secret, scrive che dovrebbe scattare il 30 aprile. I russi adesso fanno alzare i caccia con una versione modificata di bombe FAB-500, con alette GPS che le trasformano da ordigni inerti in bombe di precisione per ogni condizione meteo. «Prima ne scaricavano poche al giorno, adesso un paio di dozzine lungo tutta la linea di contatto», spiega il colonnello Inhat. I Su-34 e 35 volano per 60 km fino al bersaglio e le difese ucraine non bastano più a contenerli.

RICHIESTE

«Ci servono sistemi di difesa aerea avanzati, i Patriot, o caccia moderni come gli F-16». Putin ha risparmiato le forze aeree, all'indomani dell'invasione, perché gli ucraini erano in grado di abbatterle. Ma adesso si ricominciano a vedere i jet russi. Inoltre, secondo l'intelligence britannica e l'Institute for the Study of War sarebbe tornato a capo della "operazione speciale" in Ucraina il generale Mikhail Teplinsky, comandante delle truppe avio-trasportate, silurato in gennaio perché vicino ai mercenari di Prigozhin: i "marines russi" collaborano di nuovo con il gruppo Wagner nella presa completa di Bakhmut, pur avendo perso tra il 40 e il 50 per cento degli effettivi e le nuove reclute non abbiano un addestramento adeguato. Sarà comunque possibile, per gli ucraini, lanciare l'offensiva di primavera? E arriverà nei prossimi mesi il momento tanto atteso di avviare un negoziato di pace, una volta che sia i russi, sia gli ucraini, avranno dato fondo a tutte le capacità offensive a loro disposizione? Prigozhin, in modo criptico, lo ha perfino teorizzato: l'offensiva ucraina sarà micidiale, bene che i russi si trincerino dietro le difese che hanno costruito in questi mesi e dichiarino di avere raggiunto i loro obiettivi: la Crimea, annessa già nel 2014, tutta la fascia costiera del Mar d'Azov, la regione a sud di Kherson, e un ampio settore di Lugansk e Donetsk. Il Donbass. Putin potrebbe negoziare. Colin Kahl, il sottosegretario alla Difesa Usa per la Policy, auspica l'inizio delle trattative una volta che gli ucraini siano stati messi in una posizione di forza dopo il contrattacco. Per questo niente F-16, arriverebbero tardi. «Una motivazione poco credibile», secondo il generale Leonardo Tricarico, presidente della Fondazione Icsa ed ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica. «Se si fosse provveduto a impostarne per tempo la transizione, gli ucraini oggi avrebbero una robusta capacità di forze aerotattiche. Gli F-16 non li hanno solo gli Usa, sono tra i velivoli più diffusi al mondo. Se il gruppo di contatto sulla guerra in Ucraina lo volesse, in pochi mesi realisticamente gli ucraini potrebbero essere dotati di questi caccia che muterebbero le sorti militari». Ma Tricarico non crede che l'aviazione possa essere per Putin un asso nella manica. «I criteri di impiego delle forze aeree russe sono obsoleti, e queste forze altamente vulnerabili. Gli ucraini possono sorvegliare in profondità la provenienza della minaccia aerea». Se un Sukhoi decolla, lo vedono subito. Il che rafforza l'ipotesi che la controffensiva possa consentire a Zelensky «di negoziare non in ginocchio, ma da una posizione di forza. Sperando che non succeda come per l'Afghanistan, quando gli americani trattarono separatamente a Doha coi talebani».

Mar.Ven.

Il caso Gershkovich

Mosca, resta in cella il reporter del Wsj

Nella Russia di Putin, oppositori e giornalisti continuano a essere costantemente nel mirino delle autorità. Il tribunale di Mosca ha respinto ieri l'appello contro l'arresto del corrispondente del Wall Street Journal, Evan Gershkovich, in custodia cautelare in carcere per accuse di «spionaggio». Intanto nuovo procedimento per Navalny.

Il miele nel tubo-trappola così hanno preso l'orsa Scontro sull'abbattimento

▶Catturato l'animale accusato della morte di Andrea Papi: chiuso in un'oasi recintata

▶Esca di mais e frutta, liberati i 3 cuccioli di 15 mesi. Sulla soppressione decide il Tar

LA POLEMICA

TRENTO La fuga di JJ4 è finita. Intorno alle 23 di lunedì, l'orsa responsabile della morte del runner Andrea Papi è entrata in una delle trappole "a tubo" piazzate dal Corpo forestale provinciale. Tradita dalla frutta piazzata come esca. La cattura è avvenuta a circa 1400 metri di quota nella forra del torrente Meledrio, che scende verso Dimaro e la Val di Sole. È una zona poco frequentata dall'uomo, ai piedi delle Dolomiti di Brenta, ma a poche centinaia di metri in linea d'aria dalla strada che sale verso Madonna di Campiglio, e che fino a pochi giorni fa è stata percorsa da migliaia di sciatori.

LE ULTIME SCORRIBANDE

La settimana scorsa JJ4 si è spostata dai boschi di Caldes, dove il 5 gennaio è avvenuta la tragedia, verso una zona più remota. La sua fuga è stata rallentata dai tre cuccioli nati all'inizio del 2022, e che oggi hanno più o meno 15 mesi di età. La rete intorno alla famigliola di orsi in fuga si è stretta grazie ai cani, capaci di seguire le loro tracce nel bosco, e alle impronte sulla neve caduta nei giorni scorsi. E per attirarli nel tubo di ferro era stata piazzata una trappola fatta anche di miele e mais. La madre, immediatamente sedata, è stata riconosciuta grazie al radiocollare, ben visibile anche se spento oramai da agosto. I due cuccioli, catturati insieme a JJ4, sono stati liberati subito e si sono dileguati nel bosco insieme al terzo, che si era tenuto alla larga dalla trappola. I giovani orsi si separano dalla madre a un anno e mezzo di vita, e secondo gli esperti non dovrebbero avere difficoltà a sopravvivere.

L'OPERAZIONE

La notizia della cattura dell'orsa si è diffusa a Trento ieri mattina. E a dare la conferma è stato Maurizio Fugatti, il presidente della Provincia Autonoma, che aveva firmato l'ordinanza di abbattimento bloccata dai giudici del Tar. «Abbiamo concluso la cattura di JJ4 in tempi brevi. Le nostre strutture sono in grado di intervenire con rapidità, quando c'è la possibilità di affrontare il problema degli animali pericolosi. Ringrazio tutti i tecnici e alle persone che hanno reso possibile questo risultato». «È un risultato che ci trasmette serenità», ha proseguito Raffaele De Col, direttore della Protezione civile trentina: «L'aggressività dimostrata dall'orsa, anche dopo l'attacco mortale ad Andrea Papi, era motivo di preoccupazione per la sicurezza del personale impiegato e degli abitanti della zona». L'operazione comunque non è stata semplice. «Non era facile catturarla in un'area dove sono presenti più di venti orsi - ha confermato De Col - Poi però la trappola "a tubo" è scattata, e la squadra di cattura è intervenuta con due veterinari. Una volta sedata, JJ4 è stata portata nel recinto del Casteller, dove si è risvegliata e gode di ottima salute».

IL TRENTINO PRONTO A ELIMINARE ALTRI ANIMALI CONSIDERATI PERICOLOSI: «NE ABBIAMO ALMENO 70 IN ECCESSO»

DALLA FUGA AL RISCHIO UCCISIONE

L'orsa JJ4 durante le scorribande nei boschi del Trentino, dove all'inizio di aprile ha aggredito e ucciso il runner Andrea Papi. Dopo giorni e giorni di ricerche lunedì sera i forestali lo hanno catturato con un tubo-trappola pieno di frutta e miele

LA CONDANNA A MORTE

Ma l'orsa sembra avere i giorni contati, sempre che i giudici non mantengano la stessa linea adottata nella decisione di qualche giorno fa. Ma se il tribunale cambierà idea l'ora è condannata a morte. «Lo strumento individuato - spiega De Col - è l'eutanasia, meno cruenta rispetto a uno sparo». Nei giorni scorsi, oltre le polemiche e le contestazioni delle associazioni degli ambientalisti, i sindaci della Val di Sole avevano chiesto di sopprimere JJ4, minacciando dimissioni in blocco. I familiari di Andrea Papi invece si sono detti contrari. A decidere, a maggio, sarà il Tar del Trentino.

IL TRASLOCO

Se una Regione o uno Stato straniero si offrissero di accoglierla, l'orsa potrebbe avere salva la vita. La cattura di JJ4, comunque, sembra essere solo l'inizio di una "guerra degli orsi" destinata a protrarsi per mesi. Ora il Corpo Forestale del Trentino è sulle tracce di MJ5, che a marzo ha ferito un uomo in Val di Rabbi, e di M64, accusato di attacchi contro gli animali domestici. L'Ispra, l'ente che si occupa della fauna protetta, ha approvato l'uccisione del primo (e pure di JJ4) ma non del secondo. Il vero problema, però, è capire se e come ridurre la popolazione degli orsi del Trentino, che dall'arrivo dei primi esemplari nel 1999 è salita fino ai circa 120 esemplari di oggi. «Abbiamo 70 orsi in eccesso, a disposizione di chi li vuole ospitare», ha detto ieri il presidente Fugatti, che aveva già espresso questa posizione al Ministro per l'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Molti sindaci sono d'accordo. Ma a rendere difficile lo "sfoltimento" degli orsi, oltre ai ricorsi degli animalisti, sono le regole dell'Unione Europea che impongono la loro tutela, e la mancanza di un protocollo da seguire. A luglio e agosto il Trentino si riempirà di escursionisti e turisti, il 22 ottobre si vota per il rinnovo del Consiglio e del Presidente della Provincia. Saranno una campagna elettorale e un'estate all'insegna dell'orso.

Stefano Ardito

Gli esemplari problematici

PLANTIGRADI NEL CENTRO FAUNA ALPINA DI CASTELLER

- **JJ4** responsabile della **morte del runner** Andrea Papi
- **M49** **fuggito due volte** dal centro e catturato
- **M57** fino a giugno 2021, poi trasferito in **Ungheria**
- **DJ3** fino a maggio 2021, poi trasferita in **Germania**

GLI ORSI SU CUI PENDE LA "CONDANNA A MORTE"

- **JJ4** responsabile della **morte del runner** Andrea Papi (5 aprile 2023)
- **Mj5** l'orso ha **aggredito un escursionista** di 39 anni nei boschi della val di Rabbi (5 marzo 2023)
- **M62** non ha aggredito nessuno, ma rientra nella categoria dei **plantigradi problematici (spiccata confidenza con l'uomo)**

GEA - Withub

La sfida del giudice di Trento al Consiglio di Stato: «Riveda la posizione sul parere Ispra»

IL RETROSCENA

VENEZIA Più che fra la Provincia autonoma e il Tribunale amministrativo regionale, lo scontro è fra lo stesso Tar di Trento e il Consiglio di Stato. Il retroscena spunta dalle pieghe del decreto con cui ieri il presidente Fulvio Rocco ha accolto «in via interinale» il nuovo ricorso presentato dalla Lega antivivisezione, che dopo aver impugnato la prima ordinanza del governatore Maurizio Fugatti sulla tragedia del monte Peller, aveva contestato in giudizio anche il secondo provvedimento specificamente mirato a JJ4. A dividere i due organi della giustizia è la necessità del parere da parte dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ritenuto superfluo dal primo grado e invece imprescindibile dal secondo, verso cui è stato così rivolto un garbato ma esplicito richiamo.

GRAVITÀ E RAPIDITÀ

Come già nel precedente verdetto, anche in questo pronunciamento il presidente Rocco sottolinea che il parere sull'abbattimento o sul trasferimento degli orsi è stato «sin qui chiesto dalla prevalente giurisprudenza della Sezione III^ del Consiglio di Stato», mentre «non è reputato indispensabile» dai giudici di Trento. Per il Tar, infatti, le ordinanze contingibili e urgenti «consentono - o, per meglio dire, addirittura impongono nella necessaria salvaguardia dei beni primari della pubblica incolumità e sicurezza - di derogare *extra ordinem* a qualsivoglia appesantimento procedimentale al fine di conseguire con la necessaria rapidità il fine dell'azione amministrativa intrapresa». Di qui il riferimento ai colleghi di Roma: «In tal senso, appare anche auspicabile che, stante l'indubbia gravità di quanto accaduto, il Giudice d'Appello quanto prima riveda tale suo orientamento».

IL TRIBUNALE IMPONE DI ATTENDERE LE CARTE DELL'ISTITUTO, SENNÒ LA SENTENZA RISCHIA DI ESSERE ANNULLATA IN SECONDO GRADO

VERBALE

In assenza di questa modifica, dunque, il Tribunale fa capire che un'eventuale sua sentenza "interventista" rischierebbe di venire sconfessata dal Consiglio di Stato. Per questo al momento occorre che l'ente guidato da Fugatti perfezioni l'istruttoria. Finora dal verbale della seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che si è tenuta il 7 aprile, risulta «che abbia partecipato alla stessa in videoconferenza un dirigente dell'Ispra, il quale ha in effetti soltanto anticipato l'intenzione di tale Istituto di rilasciare a breve alla Provincia autonoma di Trento un parere favorevole all'abbattimento dell'orsa JJ4». Ma il via libera «non risulta a tutt'oggi formalizzato». Per questo viene prescritto all'Ispra di trasmetterlo. Nella condivisione «dell'urgenza di provvedere rappresentata dalla Provincia», il Tar anticipa a domani, rispetto all'indicazione iniziale del 4 maggio, la scadenza entro cui l'Istituto dovrà inviare le carte, così che la Provincia possa depositarle agli atti venerdì, «senza la previa disamina del parere medesimo da parte del Collegio, come viceversa in precedenza disposto». Resta però confermata la camera di consiglio per l'11 maggio, anche se l'ente locale chiedeva di anticiparla. Viene inoltre definita «inaccoglibile» pure l'istanza di revoca del verdetto precedente formulata da Fugatti, considerato «l'autolimite, da lui stesso prescelto, di subordinare di fatto l'esecuzione dell'ordinanza contingibile e urgente all'acquisizione di un parere al riguardo da parte dell'Ispra».

Angela Pederiva

MoltoFuturo Domani il focus sul design

La copertina di MoltoFuturo

IL MAGAZINE

ROMA Si gioca molto, se non tutto, su questo punto: la qualità dipende da chi sa fare. Ed è per questo che il cuore della produzione in materia di arredi e design resta in Italia. Questione – oltre che di italian lifestyle – di artigianalità, di sartorialità nel disegnare casa e contenuti. Una casa orientata al risparmio energetico. Focus Salone del Mobile di Milano, con un'intervista alla presidente Maria Porro, su *MoltoFuturo*, inserto domani in edicola con *Il Gazzettino* e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (*Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*). Non solo. Sabato cade la Giornata della Terra e *MoltoFuturo* dedica la copertina a un Pianeta che soffre, ma resiste. Certo non tutto è perduto ma alcune linee rosse sono state superate. E se la politica a livello globale è chiamata ad agire per invertire le tendenze (e in parte ha cominciato a farlo), l'umanità tutta è chiamata anche ad adattarsi a cambiamenti diventati inevitabili.

Olimpiadi, la scelta: la pista di pattinaggio sarà in Fiera a Rho

▶Il voto unanime del Cda di Fondazione Milano Cortina 2026 «Rispetto a Torino garantisce minori costi e maggiori incassi»

IL VERTICE

VENEZIA Il ministro Matteo Salvini, nell'intervista al *Gazzettino*, si era espresso così sulla scelta fra Rho e Torino per l'impianto di pattinaggio delle Olimpiadi Invernali: «Ho chiesto di individuare quello che costa di meno, che dura di più e che impatta di meno». Ebbene i tecnici hanno studiato e i politici hanno deciso: oltre ad approvare il bilancio 2022, ieri il Consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina 2026 ha votato all'unanimità anche la modifica del masterplan, spostando lo stadio del ghiaccio dalla trentina Baselga di Pinè alla Fiera meneghina. Il responso è stato definito «il risultato del lavoro di analisi approfondita in tutti i dettagli disponibili di entrambi i dossier», suscitando la «soddisfazione» della Lombardia e il «rammarico» del Piemonte.

I VANTAGGI

Il via libera è arrivato dal Cda in cui sono rappresentati il Governo, i Comuni di Milano e Cortina d'Ampezzo, le Regioni Lombardia e Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano, i rappresentanti dello sport olimpico e paralimpico compresi i membri effettivi italiani del Cio. La possibile indicazione di Rho era già emersa dalla cabina di regia della settimana scorsa, ma la Fondazione ha assicurato di aver approfondito fino in fondo il confronto con Torino. Della proposta milanese, «interamente finanziata da capitali privati», hanno convinto «la continuità territoriale» con gli altri siti del ghiaccio (ad eccezione del curling), «una significativa e maggiore concretezza» e «un abbattimento dei costi operativi», per la minore spesa negli spostamenti delle squadre e i maggiori introiti derivanti dall'acquisto multiplo di biglietti, in quanto i tifosi potranno fruire di un maggior numero di gare nella stessa città. Inoltre la struttura funzionerà per la sola durata delle competizioni, il che è stato ritenuto un vantaggio in termini di sostenibilità. «La Fondazione Milano Cortina 2026 inizierà immediatamente una collaborazione con International skating union (Isu) per realizzare il progetto tenendo in considerazione tutti i requisiti tecnici richiesti», ha annunciato il Cda.

I PADIGLIONI

Il piano prevede l'unificazione dei padiglioni 13 e 15 in un unico spazio di oltre 35mila metri quadrati di superficie coperta, in grado di ospitare la pista di velocità di 400 metri, una tribuna da 6.500 posti a sedere, una pista lunga di allenamento, gli spogliatoi e un impianto di condizionamento e regolazione dell'umidità. Gli edifici sono già dotati di biglietteria, sale riunioni, bar e ristorante self-service. Nel padiglione 24 sarà realizzato il centro media. L'alimentazione avverrà quasi esclusivamente attraverso l'energia fotovoltaica. «Sono stati premiati il gioco di squadra e la capacità organizzativa», ha esultato il governatore lombardo Attilio Fontana. «Continuiamo a essere fermamente convinti che l'opzione Torino fosse la migliore», hanno però replicato il presidente piemontese Alberto Cirio e il sindaco Stefano Lo Russo.

IL BILANCIO

Per quanto riguarda il bilancio, nel 2022 l'indebitamento finanziario netto ammonta a 9,2 milioni di euro, «cifra contenuta se si considera il dato relativo all'anno 2021», ha chiosato la Fondazione. «Migliore» è stata definita anche la liquidità disponibile per coprire le future necessità di cassa. Il passivo è di 54.784.542 euro, «in linea rispetto alle previsioni».

A.Pe.

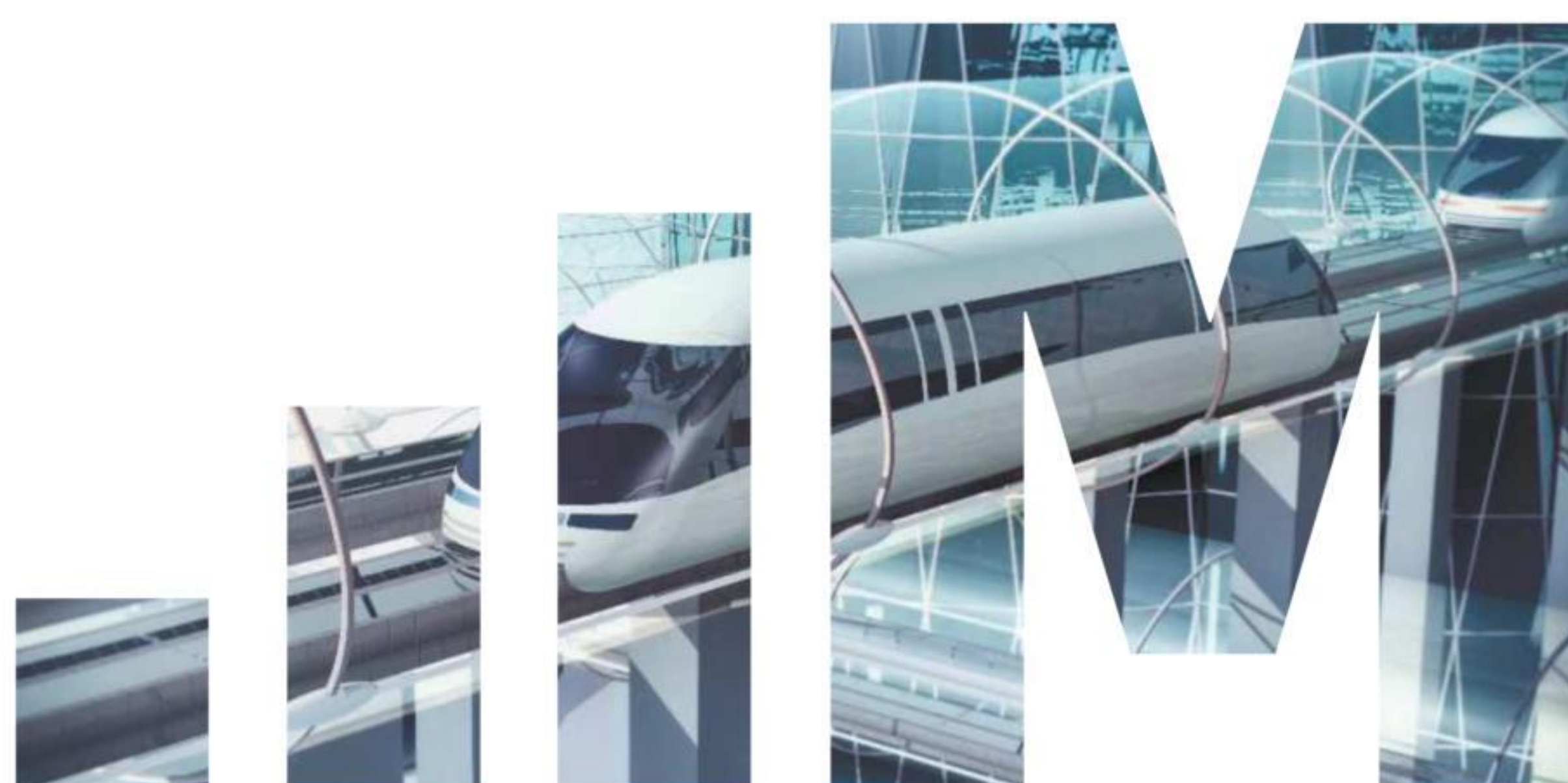
BOCCIATO L'IMPIANTO DEL 2006

Un'immagine delle Olimpiadi Invernali 2006 a Torino: nell'Oval, ora bocciato, vennero disputate le gare del pattinaggio velocità. La città della Mole aveva rifiutato la candidatura per il 2026

FONTANA: «PREMIATO IL LAVORO DI SQUADRA» CIRIO: «LA NOSTRA OPZIONE ERA MIGLIORE» APPROVATI I CONTI 2022: PASSIVO DI 54 MILIONI

Il Pd veneto: «Unità d'Italia per garantire l'autonomia»

LA PROPOSTA

VENEZIA Secondo la legge del 2012, l'articolo 1 dello Statuto comincia così: "Il Veneto è Regione autonoma". Nella versione originaria del 1971, il testo continuava in questo modo: "Il Veneto è Regione autonoma, nell'unità della Repubblica italiana". Un'aggiunta che il Partito Democratico vorrebbe ripristinare, al punto da aver presentato una proposta di revisione dello Statuto regionale, di cui è prima firmataria la vicecapogruppo Vanessa Camani, insieme ai colleghi Giacomo Possamai e Andrea Zanoni. In ballo c'è ben più che una sfumatura linguistica, ha assicurato ieri la promotrice: «L'ambiguità di molti atti assunti dal Consiglio regionale, su impulso del presidente Luca Zaia, hanno finito per ingenerare nel resto del Paese l'idea che il Veneto più che all'autonomia differenziata fosse interessato alla secessione indipendentista». Ha aggiunto il dem Ivo Rossi, già dirigente del dipartimento per gli Affari regionali: «La visione dei padri costituenti veneti ha subito una torsione, il che ha innescato l'ostilità a livello nazionale nei confronti del regionalismo asimmetrico». Ma il giudizio del Pd sul ddl Calderoli resta negativo: «Va modificato in Parlamento, la narrazione è ben diversa dalla realtà, soprattutto sul piano finanziario». *(a.pe.)*

Giorni soleggiati e giorni piovosi* all'anno

Sulle spiagge della Venezia Orientale, 2016-2022. Sole / Pioggia

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pioggia	93	76	83	88	81	73	60
Sole	273	289	282	277	285	292	305

*Un giorno viene definito piovoso quando la precipitazione cumulata giornaliera è di almeno 1 mm

I valori rappresentano la media delle osservazioni presso le stazioni di rilevazione di Cavallino Treporti e Bibione

Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su dati Arpav — Withub

LA RICERCA

Venti giorni di sole in più all'anno: le spiagge venete "allungano" la stagione

▸In base ai dati Arpav nel 2022 beltempo per 305 giornate contro 281 di media 2010-2016

▸Think Tank: dal nuovo clima opportunità per un litorale "aperto" da marzo a ottobre

MESTRE Troppi giorni di cielo sereno possono essere una iattura: acqua insufficiente rispetto alle necessità, inquinamento alle stelle, problemi di varia natura connessi alla siccità e via sgranando il tristo rosario del cambiamento climatico. Ma a Nordest, abituati a guardare il bicchiere anche ben sotto il livello del mezzo pieno, qualcuno osserva che dalla difficoltà può nascere un'opportunità. E il consolidarsi del "bel tempo" anche fuori dai mesi tradizionalmente vocati alle vacanze può diventare la chiave di volta per l'allungamento della stagione da anni vagheggiato da operatori e amministratori della costa veneta. È la Fondazione Think Tank Nordest, sempre più serbatoio di idee, a mettere in fila i dati raccolti dall'Arpav, evidenziando che nel litorale del Veneto Orientale (quindi da Cavallino a Bibione) il numero dei giorni soleggiati è in netta crescita: «Presso le stazioni di rilevazione posizionate lungo le spiagge della Venezia Orientale - evidenzia la nota di Think Tank - si è passati da una media di 281 giorni di sole all'anno nel periodo 2010-2016 a 288 tra 2017 e 2022. In particolare, tra 2019 e 2022 l'incremento è stato veramente significativo: il massimo si è raggiunto proprio nel 2022, con un valore ben superiore alle 300 giornate soleggiate all'anno lungo tutto il litorale da Cavallino a Bibione, passando per Jesolo, Eraclea e Caorle. Oggi, quindi, la costa veneta - ed è evidente che il ragionamento vale anche per la parte sud da Sottomarina a Rosolina, ndr - può contare su 300 giorni di sole all'anno, al pari di altre rinomate località turistiche italiane e straniere che godono di un clima quasi sempre mite».

«NUOVO RAPPORTO CON L'ENTROTERRA PER PROGETTI ED EVENTI IN GRADO DI RICHIAMARE VISITATORI ANCHE IN AUTUNNO E PRIMAVERA»

SENZA PIOGGIA

Parallelamente nella stessa area sono calati bruscamente i giorni di pioggia, e i dati in questo senso sono impietosi se pensiamo alla "fame d'acqua" del territorio: dal 2010 ad oggi, lungo le spiagge della Venezia Orientale si registra un netto calo dei millimetri di pioggia a marzo (da 99 nel periodo 2010-2016 a 50 tra 2017 e 2022) e ottobre (da 113 a 52), con la diminuzione anche dei giorni piovosi (da 8 a 5 sia in marzo che in ottobre). In assoluto, evidentemente, c'è di che preoccuparsi (proprio su questo giornale abbiamo parlato dell'incubo "piscine vuote" sulla costa come effetto collaterale della siccità) ma visto che questo è lo scenario vale la pena di prenderne in considerazione anche le ricadute potenzialmente positive. «È quello che abbiamo voluto fare analizzando i dati Arpav - osserva l'avvocato Antonio Ferrarelli, presidente di Think Tank Nordest - perchè effettivamente questo aumento considerevole dei giorni di sole, 305 l'anno scorso, deve innescare delle riflessioni. Qui c'è veramente la possibilità di portare la stagione da marzo a ottobre puntando su un ospite diverso, non più legato esclusivamente a "spiaggia e mare": pensiamo al turismo congressuale, agli eventi di carattere sportivo, a chi vuole godersi il litorale e l'aria aperta lontano dalla canea, alle comitive che possono soggiornare negli hotel della costa per poi scoprire un entroterra ricco come il nostro sia sul piano architettonico e culturale che su quello eno-gastronomico. Proprio sul nuovo rapporto tra la costa e il territorio che le sta alle spalle si gioca una fetta importante dell'allungamento della stagione, e a questo proposito posso dire che nelle riunioni che facciamo (Ferrarelli è al vertice anche del Distretto turistico della Venezia Orientale, ndr) sono sempre di più gli operatori dell'entroterra che si mettono a disposizione delle progettualità di area, nella consapevolezza che una stagione "lunga" 8 mesi porta beneficio a tutti». Si tratterà anche, evidentemente, di impostare una campagna di comunicazione che vada in questa direzione. Da Jesolo, capofila di questa strategia, a Caorle, da Cavallino a Bibione gli operatori hanno capito l'antifona con eventi sempre più frequenti prima e dopo l'estate: il concetto stesso di "fuori stagione" non abita più qui.

Tiziano Graziottin

PRESIDENTE L'avvocato Antonio Ferrarelli della Fondazione Think Tank Nordest è anche presidente del Distretto turistico Venezia Orientale

IL CASO

Il progetto che sfida la povertà educativa: «Salviamo 300 ragazze»

▶"Futura" presentata da Yolk, Intesa e Save the Children: coinvolta anche Venezia

▶Montezemolo: «Valorizzare le potenzialità» Messina: «Affrontiamo le diseguaglianze»

Da sinistra Luca Cordero di Montezemolo, l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e il presidente di Save The Children Italia Claudio Tesauro

ROMA Se si chiede "cosa vuoi fare da grande" ad una ragazza che vive in un'area degradata in periferia, la risposta non sarà mai quella che ti aspetti. Perché crescere in una situazione di povertà educativa vuol dire smettere di sognare, e prima ancora dover rinunciare agli studi. Ecco perché i promotori del progetto Futura, Save the Children, Forum Disuguaglianze e Diversità e Yolk, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, hanno deciso di investire sul territorio per dare un'opportunità di crescita e autonomia a 300 ragazze e giovani donne tra i 13 e i 24 anni, tra le quali 50 mamme, attraverso piani educativi personalizzati. «Abbiamo deciso di sostenere in particolare ragazze e giovani donne che hanno grandi potenzialità ma rischiano un distacco scolastico – ha spiegato ieri Luca Cordero di Montezemolo alla presentazione del progetto a Roma – Si tratta di una condizione che le penalizza enormemente nella loro vita. Queste ragazze potrebbero avere una grande crescita professionale e invece devono lasciare la scuola per difficoltà economiche oppure perché sono giovani mamme senza supporto».

SOSTEGNO

A beneficiare degli aiuti messi a disposizione da Futura, sono tre territori caratterizzati da svantaggio socioeconomico nelle città di Venezia, Napoli e Roma. «Affrontiamo tre aree geografiche diverse, della periferia più difficile – ha rimarcato Montezemolo –. Siamo riusciti a mettere insieme nel nostro team tre organizzazioni già impegnate a sostegno dei bambini e dei ragazzi. E poi abbiamo coinvolto anche Banca Intesa, che ci ha dato subito supporto appena glielo abbiamo proposto. Ora non solo è presente come finanziatore, ma è protagonista del progetto». Obiettivo comune è dunque ridare in concreto alle giovani donne la possibilità di una vita dignitosa, come ha sottolineato anche Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo. «Riteniamo che il tema delle disuguaglianze sia oggi il problema principale del nostro paese – ha detto Messina - e siamo impegnati ormai da molti anni per sostenere tutte le persone che possono avere bisogno di un supporto, in particolare i giovani e le donne. Quindi, questo progetto rappresenta la giusta realizzazione di tutti gli impegni che la banca sta portando avanti». Per capire la portata della povertà educativa basta leggere gli ultimi dati dell'Istat: in Italia, più di 2 milioni di bambini vivono in condizioni di povertà assoluta o relativa. Il conto delle disuguaglianze sociali lo pagano molto di più le ragazze: 870mila tra i 15 e i 29 anni, più di 1 su 5 (20,5%), si ritrovano sospese nel limbo dei Neet, cioè senza studio, formazione e lavoro. Il 23,2% delle giovani donne tra 25 e 34 anni, inoltre, risulta inattiva. Tra le giovani madri meno di una su due è occupata (45%). E il quadro per il futuro non sembra portare nulla di buono.

COINVOLTE DONNE DI ETÀ COMPRESA TRA I 13 E I 24 ANNI TRA DI LORO ANCHE CINQUANTA MAMME

COMPETENZE

«L'Italia è l'unico paese che dal 2008 a oggi ha disinvestito sulla scuola. Mentre tutti gli altri paesi europei hanno messo in campo dei fondi, il taglio da noi è stato pesante», ha denunciato Andrea Morniroli, co-coordinatore nazionale del Forum Disuguaglianze e Diversità. Proprio per questo, come ha ribadito Claudio Tesauro, presidente di Save the Children Italia, «è indispensabile rafforzare l'impegno per contrastare la povertà educativa. Gli interventi sono ancora limitati. Si potrebbe fare di più». Eppure, per aiutare le giovani donne ad acquisire competenze, oltre che autonomia, basterebbe investire nelle realtà dove prevale il disagio sociale. «Noi lavoriamo nel territorio di Roma, in particolare a San Basilio e Tor Pignattara, seguiamo 100 ragazze e giovani donne che hanno una forte spinta verso l'autonomia – ha ricordato Clementina Cordero di Montezemolo, presidente di Yolk – Vogliamo dare un'opportunità a tutte le ragazze che hanno una grande motivazione a portare avanti gli studi. La dote economica che assegniamo a ciascuna di loro viene tagliata su misura a seconda del desiderio e dell'ambizione». I promotori di Futura, dunque, investono sui giovani. E danno l'esempio. Ma sanno bene che solo «attraverso una messa a terra strategica degli investimenti del Pnrr», è possibile «rifornire il Paese di quell'infrastruttura socioeducativa necessaria per garantire a tutti i bambini pari opportunità educative, di crescita e sviluppo». Luca Cordero di Montezemolo non ci gira intorno: «Auspico che ci sia una consapevolezza sempre maggiore sul tema delle disuguaglianze che stanno crescendo e sul distacco scolastico, a prescindere dagli schieramenti politici. Sono temi sociali importanti che dovrebbero coinvolgere tutti».

Graziella Melina

Borse del 18/4/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.890	+0,69% ▲	Londra (Ft100)	7.909	+0,38% ▲	NewYork (Dow Jones)*	34.004	+0,05% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.358	+0,42% ▲	Parigi (Cac 40)	7.533	+0,47% ▲	NewYork (Nasdaq)*	12.148	-0,08% ▼
Francoforte (Dax)	15.882	+0,59% ▲	Tokio (Nikkei)	28.658	+0,51% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.620	-0,78% ▼

*ore 21.00 Withub

TASSI	
Spread Btp-Bund	181 ↓
Euribor 3m	3.2%
Euribor 6m	3.5%
Euribor 12m	3.7% ↑

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,88	▼
Yen	147,07	▲
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,53	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,794%
3 m	3,040%
6 m	3,311%
1 a	3,470%
3 a	3,595%
10 a	4,306%

METALLI	Gr
Oro	58,88 €
Argento	0,74 €
Platino	31,85 €
Litio	25,54 €/Kg
Silicio	2.056 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	445,5
Marengo	356
Krugerrand	1.911
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.295

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	85,04 € ▲
Petr. WTI	81,35 $ ▲
Energia (MW)	143,20 € ▼
Gas (MW)	42,40 € ▲

Crt, la svolta al vertice Palenzona presidente

▶Lo ha eletto il consiglio della Fondazione in una lettera il suo programma per l'ente

▶«Il primo obiettivo: correggere un modello di gestione inadeguato con più trasparenza»

LA NOMINA

ROMA Svolta al vertice della Fondazione Crt, il terzo ente italiano per dimensioni, nel segno della discontinuità. Ieri il consiglio di indirizzo ha eletto alla presidenza Fabrizio Palenzona con la maggioranza assoluta di 10 voti su 17. Palenzona succede a Giovanni Quaglia che ha guidato la fondazione torinese dal febbraio 2017. Sessantanove anni, nato a Novi Ligure ma residente a Tortona (Alessandria) dove è stato sindaco dal 1987 al 1995, Palenzona è un manager di lungo corso che ha ricoperto vari incarichi politici e in ambito economico.

PERSONAGGIO

È un personaggio la cui statura non è discutibile, a prescindere dall'istituzione che dovrà guidare. La sua storia professionale e l'apporto fornito nelle varie esperienze dove si è cimentato, sono rappresentate dalle scelte che grazie a lui hanno portato alla realizzazione di grandi progetti. Un esempio? Il manager alessandrino ha contribuito in maniera determinante, nel 1998, alla nascita di Unicredit attraverso la fusione fra il Credito Italiano e le Casse di Verona, Torino, Treviso, Trieste. In quell'operazione, Palenzona lavorò in sintonia con Andrea Orcel, attuale ceo dell'istituto all'epoca managing director di Merrill Lynch, advisor dell'operazione, con il quale l'attuale numero uno di Crt ha mantenuto rapporti eccellenti. Palenzona divenne così vicepresidente di Unicredit con Lucio Rondelli presidente.

RILANCIO DI SANTA GIULIA

Oggi è alla guida di Prelios, una società di gestione di crediti deteriorati e di servizi immobiliari, attiva principalmente in Italia e in Germania: tra i principali progetti, svolge un ruolo importante in Milano Santa Giulia, quartiere residenziale e terziario, a sud est del capoluogo lombardo, dove Intesa Sanpaolo fa da regista su un'estensione di proprietà di Risanamento che verrà sviluppata dal fondo australiano Leandlease e dove si svolgeranno le Olimpiadi invernali nel 2026.

Fabrizio Palenzona è il nuovo presidente della Fondazione Crt

L'arrivo di Palenzona alla guida della fondazione torinese darà un ulteriore impulso alla sua attività. Fondazione Crt è un forziere che ha in portafoglio l'1,9% di Unicredit, l'1,5% delle Generali, l'1,8% di Banco Bpm, l'1,5% di Cdp, il 5,2% di Mundys, il 3,7% di F2i sgr, il 24,17% di Ream sgr, il 22,13% di Equiter, più 500 milioni in obbligazioni.

Come ha scritto nella lettera di 14 pagine inviata ai consiglieri di indirizzo a ridosso della riunione di ieri, citando Voltaire, Palenzona ha delineato il suo programma come nuovo timoniere della Fondazione. Il neo presidente si prefigge innanzitutto di correggere «un modello di gestione non più adatto ai tempi» invocando una deviazione di rotta nel segno della «trasparenza» e «di un nuovo rapporto di Torino con le provincie del cosiddetto Alto Piemonte».

COINVOLGIMENTO

Oltre a ciò, da sottolineare la promessa di un maggiore «coinvolgimento dei consiglieri» nelle scelte cruciali (nomine, decisioni su investimenti ed erogazioni, organizzazione uffici, comunicazione) e un maggiore coinvolgimento del cda e del cdi nelle scelte strategiche e di indirizzo. Nonché più strette «alleanze» tra fondazioni bancarie oltre i confini regionali. Questi enti, grazie anche al contributo di Palenzona e a quello di altri padri nobili del sostegno territoriale come Giuseppe Guzzetti, sono stati pilastri della solidità del sistema bancario e ne garantiscono lo sviluppo. Ieri è stato approvato il bilancio di esercizio 2022 di Crt che registra un avanzo di 127,2 milioni.

LA LEADERSHIP DI TORINO

Nella sua lettera, Palenzona punta anche a «ristabilire un rapporto fecondo e costruttivo con le province del cosiddetto Altro Piemonte, che non possono e non devono sentirsi abbandonate a se stesse». E ancora: «Torino deve praticare un ruolo di leadership non solo sul versante piemontese, ma anche sullo scenario più vasto di un nord ovest alle prese con profonde trasformazioni economiche e sociali» spiega l'ex vicepresidente di Unicredit che pensa anche a strumenti come il trust per chi fa donazioni alle fondazioni bancarie per dare garanzie sul conseguimento dello scopo per il quale esse decidono di donare.

r. dim.

TRA I PROPOSITI LA RICOSTRUZIONE DI UN RAPPORTO PIÙ COSTRUTTIVO CON IL TERRITORIO E NUOVE ALLEANZE

Il report

Enel, Jefferies: «Cattaneo è garanzia di gestione e di creazione di valore»

«L'amministratore delegato di Enel designato dal governo, Flavio Cattaneo, ha una storia di creazione di gestioni ragionevolmente lunga e di creazione di valore, che consideriamo positiva». Il top manager in pectore del gigante elettrico incassa anche l'apprezzamento di Jefferies, una delle maggiori investment bank globali. In un report di ieri, in vista dell'assemblea Enel del 10 maggio che eleggerà anche Paolo Scaroni alla presidenza, la società di New York ricorda i risultati conseguiti da Cattaneo durante il suo incarico di ad di Terna dal 2005 al 2014 quando il gruppo ha registrato un utile netto in crescita da 114 a 514 milioni. Inoltre, Cattaneo, osserva Jefferies, «ha un'ampia esperienza di leadership anche grazie ai passati ruoli di ceo di Tim e Fiera Milano, Italo e Tim». Cattaneo è anche «un grande esperto di turnaround».

Flavio Cattaneo

Banche, ecco la stretta Ue a tutela di famiglie e PMI

CREDITO

BRUXELLES Crac e sofferenze degli istituti di credito tra Usa e Svizzera accelerano la revisione delle regole europee sulle crisi bancarie e le assicurazioni sui depositi. Con un focus sulle banche di piccole e medie dimensioni - le cui crisi in passato sono state gestite al di fuori del quadro di risoluzione Ue e con salvataggi a carico delle casse pubbliche - e un proposito dichiarato: limitare i danni per risparmiatori e contribuenti. Ieri pomeriggio la Commissione ha presentato una proposta di direttiva per rafforzare il quadro Ue sulla gestione delle crisi bancarie e per tutelare la stabilità finanziaria (Cmdi, nell'acronimo inglese). Un nuovo tassello nel completamento dell'Unione bancaria. L'obiettivo è facilitare l'uscita ordinata dal mercato delle banche in dissesto attraverso un'ampia gamma di strumenti: tra questi, il ricorso ai sistemi di garanzia dei depositi finanziati dal settore (da attivare solo dopo che le banche avranno esaurito la loro capacità interna di assorbire le perdite) consentirà di proteggere i correntisti, per esempio trasferendone i risparmi da un istituto in difficoltà a uno sano. Il livello di copertura della garanzia viene mantenuto per tutti i depositanti Ue a 100mila euro, ma si vuole fare scudo anche ai saldi temporaneamente elevati in ragione di particolari eventi della vita, come in caso di successione. Il nuovo quadro Ue amplia la platea dei soggetti tutelati, tra i quali rientrano pure gli enti pubblici, ad esempio scuole, ospedali e Comuni. La bozza dovrà essere negoziata e approvata da europarlamentari e governi dei Ventisette: a fine mese è previsto un primo confronto nella riunione informale dell'Eurogruppo. Con un occhio alle scadenze ravvicinate: si punta a chiudere prima delle elezioni Ue della primavera 2024.

Gab. Ros.

L'export sale a febbraio ma con volumi stabili

COMMERCIO

ROMA Lieve crescita per le esportazioni (+0,4%) e leggera flessione per le importazioni (-1,4%) a febbraio su base mensile. L'aumento dell'export è dovuto all'incremento delle vendite verso l'area extra Europea (+1,7%), mentre le esportazioni verso l'area dell'Unione sono in diminuzione (-0,8%). L'Istat spiega che l'import, in calo da settembre 2022, continua a ridursi grazie all'ulteriore contrazione degli acquisti di energia, favorevolmente condizionata dai ribassi del prezzo del gas naturale allo stato gassoso. Su base annua le esportazioni crescono rispetto a febbraio 2022 del 10,8% in termini monetari, mentre è pressoché stazionario in volume (+0,1%).

La crescita dell'export in valore è molto più sostenuta verso i mercati extra Ue (+17,2%) rispetto all'area Ue (+5,5%). Le importazioni registrano un incremento tendenziale del 3,1% in valore - sintesi di un aumento del 11,4% per l'area Ue e di una flessione per quella extra Ue (-6,5%) - e una riduzione del 2,5% in volume. Su base annua, i paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono: Cina (con un aumento del +131,3%), Stati Uniti (+18,2%), Francia (+9,8%), Spagna (+12,9%) e Turchia (+26,2%). Le esportazioni verso Belgio (-3,0%) e Giappone (-7,5%) risultano in calo.

Ascopiave divide 28 milioni e Cecconato resta alla guida

▶Ai piccoli comuni soci un "tesoretto" di 14 milioni Continua la caccia a impianti di energie rinnovabili

▶Il presidente e Ad: «Acquisiremo altre nuove infrastrutture per distribuire gas alternativi»

MULTIUTILITY

TREVISO Ascopiave archivia un 2022 in crescita e guarda all'ulteriore sviluppo nel prossimo triennio. Come previsto è bastata la prima convocazione: ieri pomeriggio l'assemblea dei soci del colosso dell'energia di Pieve di Soligo, fissata nello studio del notaio bolognese Federico Tassinari, ha approvato i vari punti all'ordine del giorno. Due su tutti, il bilancio dell'esercizio scorso e il rinnovo del consiglio di amministrazione, con la conferma di Nicola Cecconato nella carica di presidente e amministratore delegato, oltre che del collegio sindacale. Via libera anche alla distribuzione di un dividendo ordinario pari a 13 centesimi di euro per azione, per un totale di 28,2 milioni di euro. Il valore sarà pagato il prossimo 4 maggio, con stacco della cedola in data 2 maggio.

Considerando le suddivisione delle quote, le amministrazioni comunali della Marca Trevigiana e delle province limitrofe, che tramite le partecipazioni in Asco Holding controllano la maggioranza del gruppo, potranno beneficiare di circa 14 milioni di euro. Per Cecconato, commercialista trevigiano, si apre dunque il terzo mandato sulla tolda di comando di Ascopiave. «L'amplissima maggioranza con cui sono stati approvati i vari punti e la riconferma di gran parte dei componenti del cda - commenta - testimoniano il forte apprezzamento da parte della compagine sociale, ma anche dagli stakeholders in genere, per il lavoro svolto. I risultati denotano come la società sia stata molto attiva e in questo ultimo mandato abbia concluso moltissime operazioni di acquisizioni e aggregazioni, determinando ulteriore slancio e sviluppo. Gli esiti dell'assemblea rappresentano per me un motivo di orgoglio e non posso che ringraziare tutti i soci e il consiglio stesso».

Il presidente ha ricordato come Ascopiave da realtà prettamente locale, abbia ormai assunto una dimensione ultraregionale diventando «un'entità ben conosciuta e valutata anche dal mercato e dagli investitori». Il prossimo futuro, assicura, sarà nel segno della continuità: «Ci volgiamo verso un nuovo mandato, in cui abbiamo intenzione di continuare questa opera di crescita e sviluppo, portando a termine le operazioni in corso e mettendone in cantiere di nuove e garantendo quindi ai soci costanti e ancor migliori risultati. I prossimi obiettivi sono quelli già comunicati. Innanzitutto, consolidarci ulteriormente nel nostro *core business* della distribuzione del gas: queste infrastrutture potranno ospitare gas alternativi, puliti e chi le detiene potrà attuare una politica industriale vincente. Soprattutto, vogliamo dare ulteriore slancio al processo di acquisizione e creazione di impianti nell'ambito delle energie rinnovabili. Un processo iniziato a fine 2021 e incrementato nel 2022 con l'acquisizione di 28 impianti, più uno per idroelettrico ed eolico. Altri ne stiamo sviluppando nell'eolico e nel fotovoltaico. Abbiamo già annunciato anche per la produzione di idrogeno, destinato all'autotrazione soprattutto di mezzi pubblici, per combattere il cambiamento climatico e generare energia green. Senza dimenticare che, all'inizio del 2023, abbiamo chiuso l'acquisizione di Asco Tlc, insieme ad Acantho, controllata del gruppo Hera, entrando così nel settore delle telecomunicazione e dell'information technology».

CONFERMATO Claudio Cecconato, terzo mandato ad Ascopiave

Cecconato presiederà un cda in cui, oltre a lui, sono stati confermati Luisa Vecchiato, Greta Pietrobon ed Enrico Quarello, mentre entrano Federica Monti, 54enne commercialista bellunese, e Giovanni Zoppas, 64 anni, di Vittorio Veneto, manager di vasta esperienza, attualmente amministratore delegato del Gruppo Tecnica. Tutti erano candidati nella lista di maggioranza presentata da Asco Holding. Da quella di Asm Rovigo, risultata seconda per numero di voti ottenuti, è stato eletto Cristian Novello, a sua volta già presente nell'organismo. L'assemblea, inoltre, ha deliberato di determinare in 380mila euro il compenso annuo complessivo spettante al cda da corrispondersi, in 80mila al presidente e per 50mila a ciascuno degli altri consiglieri. Per il consiglio sindacale sono stati eletti, come effetivi Giovanni Salvaggio (presidente), Luca Biancolin e Barbara Moro, supplenti Marco Bosco e Matteo Cipriano. Entrambi gli organismi resteranno in carica fino al 2025.

Approvato, come detto, anche il bilancio 2022. L'esercizio si è chiuso con ricavi consolidati per 163,7 milioni (più 21,3%), un margine operativo lordo consolidato di 77,9 milioni (più 17%) e un utile netto di gruppo di 32,4 milioni, in flessione del 28,4%, principalmente a causa della diminuzione dei risultati della partecipata EstEnergy spa. Durante l'anno scorso il gruppo ha realizzato investimenti per 87 milioni di euro, oltre 33 in più dell'esercizio precedente.

Mattia Zanardo

Somec, da Francia e Fincantieri commesse per 35 milioni di euro

CANTIERISTICA

TREVISO Somec S.p.A., specializzata nell'ingegnerizzazione, produzione e messa in opera di progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale, ha ottenuto da Fincantieri commesse per complessivi 13,7 milioni di euro a beneficio della propria divisione Sistemi e prodotti di cucine professionali.

Gli accordi riguardano la controllata OXIN S.r.l., specializzata in progettazione, produzione, installazione e manutenzione di sistemi di cucine di bordo su navi passeggeri e grandi yacht da diporto, e consistono complessivamente in 3 commesse, di cui 2 in opzione.

Nel dettaglio, il contratto sottoscritto ha per oggetto le aree catering di una nave da crociera della compagnia di lusso Four Seasons, che verrà realizzata presso il cantiere navale di Ancona. Sull'imbarcazione, della lunghezza di 207 metri e dotata di 14 ponti, la superficie delle aree destinate alla ristorazione supererà i 1100 metri quadrati e vi troveranno sede 3 cucine e numerosi bar che, come i ristoranti e le aree lounge, saranno equipaggiati con attrezzature OXIN all'avanguardia. La consegna dei lavori, il cui importo è pari a 4,6 milioni di euro, è prevista a fine novembre 2025.

SARANNO REALIZZATE SOLUZIONI COMPLETE PER LE AREE CATERING E GLI INTERNI DI ALCUNE GRANDI NAVI DA CROCIERA

Riguardano sempre la flotta Four Seasons i due ulteriori contratti in opzione sottoscritti, del valore complessivo di 9,1 milioni di euro e inerenti soluzioni complete per le aree catering. La consegna è prevista rispettivamente nel 2026 e nel 2027.

Nei giorni scorsi Somec aveva ottenuto una serie di altre commesse in ambito navale per complessivi 21,1 milioni di euro.

Gli accordi riguardano in questo caso la controllata TSI, specializzata in interni su misura per navi da crociera e superyachts e parte della divisione "Mestieri: progettazione e creazione di interior personalizzati", e consistono complessivamente in 6 contratti (di cui 2 in opzione) siglati con il cantiere navale francese Chantiers de L'Atlantique e con gli armatori Silversea e Crystal Cruises per la realizzazione di due navi superlusso presso il cantiere di Saint-Nazaire, in Francia.

NAVI Un impianto Somec

Si è spento Elserino Piol Fece grande la Olivetti

IL LUTTO

BELLUNO Protagonista per oltre cinquant'anni dell'industria informatica e delle telecomunicazioni, ex vicepresidente di Olivetti e padre del Venture Capital italiano, Elserino Mario Piol si è spento lunedì sera a Milano all'età di 91 anni. Nato a Limana (Belluno) l'8 dicembre 1931 Elserino Piol è stato uno dei principali protagonisti dell'innovazione tecnologica italiana creando valore per le imprese per cui ha lavorato, Olivetti in primis, per quelle che ha contribuito a creare da Tiscali a Yoox Net-a-porter Group (Ynap.com), per il futuro nel Paese stimolando con ruoli diversi editori, imprese, giovani verso l'innovazione. Lascia il suo contributo innovativo con i suoi scritti, i suoi libri e la Fondazione Elserino Piol.

Ha iniziato a lavorare in Olivetti a 21 anni come programmatore ricoprendo via via incarichi manageriali più importanti sino al luglio 1996. Con l'arrivo degli anni ottanta e del nuovo amministratore delegato Carlo De Benedetti Piol viene nominato direttore generale per le strategie e lo sviluppo. Importante il suo contributo nel 1983 alla storica alleanza Olivetti e AT&T, che porterà a un quinquennio di grande sviluppo in cui Olivetti diventa primo produttore di Pc europeo e terzo a livello mondiale grazie alla fornitura alla AT&T del PC M24. Nel giugno 1990 Piol è nominato Amministratore Delegato di Olivetti Systems & Networks, nel gennaio 1992 direttore operazioni del Gruppo Olivetti. Dal 1987 al 1996 è stato membro del consiglio di amministrazione di Olivetti e vice presidente dal 1988 al 1996. Piol ha disegnato le strategie di Olivetti nelle telecomunicazioni contribuendo alla fondazione di Omnitel (oggi Vodafone) e di Infostrada di cui è stato Presidente.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,533**	-0,16	1,266	1,551	7912409
Azimut H.	**20,11**	0,10	19,074	23,68	415951
Banca Generali	**30,21**	2,27	28,22	34,66	264905
Banca Mediolanum	**8,642**	1,17	7,875	9,405	1082546
Banco Bpm	**4,021**	2,06	3,383	4,266	17022328
Bper Banca	**2,625**	4,08	1,950	2,817	19643011
Brembo	**13,560**	0,15	10,508	14,896	177620
Buzzi Unicem	**22,16**	1,65	18,217	22,84	208510
Campari	**11,590**	0,30	9,540	11,565	1192770
Cnh Industrial	**13,440**	0,22	12,664	16,278	1767225
Enel	**5,759**	0,68	5,144	6,011	18780669
Eni	**13,890**	0,07	12,069	14,872	8496155
Ferrari	**255,30**	-0,08	202,02	258,77	240106
Finecobank	**14,245**	0,49	12,843	17,078	2099521
Generali	**18,895**	0,61	16,746	18,938	4239236
Intesa Sanpaolo	**2,478**	1,49	2,121	2,592	74584410
Italgas	**5,910**	-1,17	5,198	5,993	1469912
Leonardo	**11,565**	-1,83	8,045	11,831	3649447
Mediobanca	**9,750**	2,01	8,862	10,424	2891799
Monte Paschi Si	**2,233**	5,63	1,819	2,854	11220865
Piaggio	**4,050**	0,00	2,833	4,080	544990
Poste Italiane	**9,464**	0,68	8,992	10,298	2733174
Recordati	**40,43**	-0,98	38,12	42,13	172281
S. Ferragamo	**16,990**	0,89	16,233	18,560	134519
Saipen	**1,409**	-1,33	1,155	1,568	44366136
Snam	**4,992**	-0,60	4,588	5,155	5658087
Stellantis	**17,032**	0,32	13,613	17,619	8183518
Stmicroelectr.	**46,04**	0,64	33,34	48,67	1736614
Telecom Italia	**0,3118**	1,27	0,2194	0,3199	98317495
Tenaris	**13,270**	-0,49	12,780	17,279	3408696
Terna	**7,660**	-0,34	6,963	7,969	3460783
Unicredit	**19,450**	2,22	13,434	19,452	15045432
Unipol	**5,108**	0,91	4,456	5,137	1934173
Unipolsai	**2,418**	-0,08	2,174	2,497	595651
NORDEST					
Ascopiave	**2,755**	-1,08	2,426	2,842	46051
Autogrill	**6,415**	0,08	6,399	6,949	746405
Banca Ifis	**14,960**	2,19	13,473	16,314	142279
Carel Industries	**23,85**	-2,65	22,52	27,04	18554
Danieli	**25,30**	0,80	21,28	25,83	35774
De' Longhi	**21,50**	-1,83	20,73	23,82	138094
Eurotech	**2,960**	1,37	2,922	3,692	254797
Fincantieri	**0,5720**	-1,38	0,5264	0,6551	1246572
Geox	**1,116**	0,00	0,8102	1,181	125797
Hera	**2,648**	-0,08	2,375	2,781	2271823
Italian Exhibition	**2,580**	1,57	2,384	2,590	4636
Moncler	**65,50**	1,33	50,29	65,82	470065
Ovs	**2,620**	4,30	2,153	2,647	1227483
Piovan	**10,100**	0,50	8,000	10,400	3654
Safilo Group	**1,370**	0,51	1,291	1,640	384248
Sit	**5,500**	0,00	4,716	6,423	10252
Somec	**28,30**	-1,39	27,06	33,56	3277
Zignago Vetro	**18,080**	-1,20	14,262	18,686	48135

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 327/2021
CASIER (TV) – Via Chianni n. 83 (catastalmente anche Via Basse) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato bifamiliare e precisamente **abitazione** (**int. 2**) catastalmente composta da: soggiorno, cucina, anti w.c. e w.c. al piano terra; due camere, bagno, disimpegno, w.c., ripostiglio e due terrazze al piano primo; camera al piano mansarda; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 185. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 187.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 140.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 27.06.2023 ore 11.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Addolorata Leonetti presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 408/2021
SPRESIANO (TV) – Fraz. Lovadina, Via Giacomo Matteotti n. 7 (catastalmente anche n. 3, e, in parte in Via dei Collalto) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cantina al piano interrato; ingresso, cucina e salotto al piano terra; due camere e disimpegno al piano primo; pertinenziali magazzini e ripostiglio al piano terra ed area scoperta di complessivi catastali mq. 101. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 93.250,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 69.937,50. **Vendita senza incanto in data 27.06.2023 ore 12.00**. Delegato alla vendita Notaio Micaela Pratesi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 490/2018
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
VEDELAGO (TV) – Via Mons. L. Crico – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di porzioni di **fabbricati** adibiti ad abitazioni, con aree pertinenziali comuni, terreno e garage. Occupato dall'esecutato e famiglia. **Prezzo base Euro 119.000,00**. Rilancio minimo in caso di gara Euro 3.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 89.250,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 22/06/2023 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario I.V.G. – Aste.com srl.

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 409/2014
Giudice Dott. Leonardo Bianco; Delegato Avv. Luana Stival
MOTTA DI LIVENZA (TV), Via Fornace, n. 5 - **Lotto 2**, piena proprietà per l'intero di **villa** unifamiliare con superficie commerciale di mq. 475,21 sviluppata nella parte centrale per tre piani fuori terra e nelle parti laterali solo al piano terra, composta da: zona giorno al piano terra con cucina, soggiorno-pranzo con accesso al portico di ca. mq. 43,40 che si collega ad altro portico di ca. mq. 54,98 destinato a posto auto coperto; zona servizi al piano terra, collegata alla zona giorno da un disimpegno, con ripostiglio, bagno, lavanderia con centrale termica, garage di ca. mq. 15,97 e piccolo vano ricavato nel sottoscala; zona notte al piano primo con disimpegno, camera matrimoniale, camera doppia, camera singola e bagno; soffitta praticabile non abitabile al piano secondo di ca. mq. 48,56; oltre all'area scoperta di mq. 1.646,00 e posto auto scoperto di mq. 100,00. Occupato. **Prezzo base Euro 316.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 237.000,00. Rilancio minimo Euro 10.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista il giorno 27/06/2023 alle ore 16:15** presso la Sala Aste Telematiche in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20, presso Aste 33 S.r.l. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Luana Stival in Treviso, Borgo Cavour n. 51, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie con sede in Silea, Via Internati 1943-45, n. 30 - Treviso, tel. 0422 435022-435030; fax 0422 1600120; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

DOLO (VE), Fraz. Sambruson, Via Cimitero 3 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE unifamiliare sviluppata su due piani con garage e scoperto esclusivo; occupato da uno degli esecutati - **Prezzo base Euro 69.183,65**. Offerta minima Euro 51.887,74. **Vendita senza incanto sincrona mista: 6/07/2023 ore 11:00** termine offerte 5/07/2023 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Romor Paolo tel. 0415207793. **R.G.E. N. 44/2020**

PIANIGA (VE), Loc. Albarea, Via del Grano 10 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE, edificio in linea, con scoperto di accesso, composto al p. terra da ingresso, cucina, bagno e ripostiglio, la cucina è utilizzata come camera da letto, una scala interna porta al p. primo, con due camere da letto; sul terreno esclusivo è presente un magazzino comunicante con il garage; entrambi soggetti a cambio d'uso non sanabile, utilizzati come cucina e zona pranzo; in sufficiente stato di manutenzione; libero. **Prezzo base Euro 63.750,00**. Offerta minima Euro 47.813,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 7/07/2023 ore 10:00** termine offerte 6/07/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Dott. Feltrin Michele tel. 0421329466. **R.G.E. N. 468/2016**

SANTA MARIA DI SALA (VE), Fraz. Caltana, Via Caltana 72/B - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO di tipo economico, al piano terra con area urbana, in edificio composto da 2 unità immobiliari sovrapposte (piano terra e primo) con cortile comune; l'area urbana è occupata da una costruzione di più ampie dimensioni ad uso garage; occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 107.505,00**. Offerta minima Euro 80.628,75 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 11/07/2023 ore 09:30** termine offerte 10/07/2023ore 12:00 - Delegato Avv. Careri Maristella tel. 0412604611.
R.G.E. N. 165/2021

MULTIPLI IMMOBILIARI

CHIOGGIA (VE) - Loc. Cà Lino - LOTTO 1 - ASTA N. 20189 - **Via San Giuseppe 42**, porzione di **bifamiliare** semicompleta posta a nord-ovest dell'area di intervento ed accostata ad una proprietà abitata. L'intero lotto è di circa 260 mq. Gli interni sono distribuiti su tre livelli. Garage. **Prezzo base e Offerta minima Euro 154.000,00** - **LOTTO 2** - ASTA N. 20191 - **Via San Giuseppe**, porzione di **terreno** posta a nord-ovest dell'area di intervento con costruzione incompleta, con potenzialità edificatoria di circa 152 mq commerciali e di 187 mq calpestabili; consistenza mq 315. (fabbricato in corso di costruzione). **Prezzo base e Offerta minima Euro 51.000,00** - **LOTTO 3** - ASTA N. 20192 - **Via San Giuseppe**, porzione di **terreno** posta a nord-ovest dell'area di intervento con costruzione incompleta, con potenzialità edificatoria di circa 152 mq commerciali e di 187 mq calpestabili, consistenza mq 261. (fabbricato in corso di costruzione). **Prezzo base e Offerta minima Euro 44.000,00** - **LOTTO 4** - ASTA N. 20193 - **Via San Giuseppe**, porzione di **terreno** posta a nord-ovest dell'area di intervento con costruzione incompleta, con potenzialità edificatoria di circa 152 mq commerciali e di 187 mq calpestabili, consistenza mq. 267. (fabbricato in corso di costruzione). **Prezzo base e Offerta minima Euro 44.000,00** - **LOTTO 5** - ASTA N. 20194 - **Via San Giuseppe**, porzione di **terreno** posta a nord-ovest dell'area di intervento con costruzione incompleta, con potenzialità edificatoria di circa 152 mq commerciali e di 187 mq calpestabili, consistenza mq 276 (fabbricato in corso di costruzione). **Prezzo base e Offerta minima Euro 46.000,00** - **LOTTO 6** - ASTA N. 20195 - **Via San Giuseppe**, porzione di **terreno** edificabile posta a nord-est dell'area di intervento, libero e recintato, terreno edificabile per un condominio, capacità residua del lotto circa mq. 365,89. **Prezzo base e Offerta minima Euro 118.000,00** - **LOTTO 7** - ASTA N. 20196 - **Via San Giuseppe**, porzione di **terreno** edificabile posta a sud dell'area di intervento a ridosso dell'area che sarà destinata a verde attrezzato, terreno libero e non recintato. **Prezzo base e Offerta minima Euro 180.000,00** - **LOTTO 8** - ASTA N. 20197 - **Via San Giuseppe**, mq 900 circa di **terreno** posto a sud dell'area di intervento fuori dall'ambito di comparto che dovrà essere perimetrata correttamente attraverso strumenti topografici e di catasto poiché non fa parte del Piano di Urbanizzazione PUA 15/C2; si rende necessario scorporarla per poter cedere le aree previste da tale piano di urbanizzazione al Comune di Chioggia; il terreno è libero, non recintato e l'edificazione non è consentita. **Prezzo base e Offerta minima Euro 6.000,00** - **LOTTO UNICO** (Lotti da 1 a 8) - ASTA N. 20198 - **Via San Giuseppe** snc, **COMPLESSO IMMOBILIARE** - Porzione bifamiliare e garage al grezzo avanzato 260 mq; Area edificabile in corso di costruzione 315 mq; Area edificabile in corso di costruzione 261 mq; Area edificabile in corso di costruzione 267 mq; Area edificabile in corso di costruzione 276 mq; Area edificabile 1095 mq in comparto residenziale 1095 mq; Area edificabile 918 mq in comparto residenziale 918 mq; Appezzamento per verde attrezzato da frazionare 950 mq. **Prezzo base e Offerta minima Euro 514.000,00**. L'aggiudicazione del LOTTO UNICO (Lotti da 1 a 8) - ASTA N. 20198 verrà ritenuta prevalente e, pertanto, le gare relative ai singoli lotti verranno avviate solamente nel caso in cui non vi sia aggiudicazione dell'asta n. 20198. In caso di aggiudicazione del predetto lotto le offerte presentate per i singoli lotti non verranno ritenute valide e la gara non verrà avviata. **LOTTO 9** - ASTA N. 20198 - **Immobile** che al CF riporta 2 fabbricati su appezzamento di terreno destinato a cortile; il fabbricato al sub 3 risulta demolito e quello al sub 2 in precario stato di conservazione; per la precarietà dello stato dell'immobile è stato valutato il solo costo del terreno per la sua capacità edificatoria. **Prezzo base e Offerta minima Euro 113.600,00**. Gli interessati a partecipare all'asta, dopo essersi validamente registrati sul sito internet www.quimmo.it, dovranno far pervenire a mezzo raccomandata, anche a mani, presso lo studio del Curatore Dott.ssa Maria Sandra Tiozzo Bastianello in Chioggia (VE), Viale Verona n. 7, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 07/07/2023 un'offerta irrevocabile d'acquisto. **Vendita all'asta: 11 luglio 2023 dalle ore 10:00 alle ore 12:00** sul Portale www.quimmo.it.
FALL. N. 104/2015

BENI COMMERCIALI

CAVARZERE (VE) - LOTTO 1: Via Camillo Cavour 19, **Edificio** adibito ad autorimessa autotreni con annessi locali ad uso ufficio, archivio, officina, magazzino, centrale termica, ripostiglio e locali w.c. di circa 838 mq con scoperto esclusivo. **Prezzo base Euro 207.918,75**. Offerta minima Euro 155.939,06 - **LOTTO 2: Via Camillo Cavour** snc, **Edificio** adibito a magazzino – locale di deposito di circa 653 mq con scoperto esclusivo. **Prezzo base Euro 177.781,50**. Offerta minima Euro 133.336,13 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/07/2023 ore 16:00** termine offerte 17/07/2023 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato Dott. Callegari Mattia Cell. 3913901268.
R.G.E. N. 68/2022

TERRENI E DEPOSITI

STRA (VE), Via Gramsci / Via Capeleo - LOTTO UNICO - TERRENI edificabili in gran parte ricadenti all'interno del P.U.A. "PER.3/" (mappale 1029 esterno alla perimetrazione del piano); part. 1023, qualità seminativo arborato, sup. cat. 54 are, 40 ca; part. 1026, qualità seminativo arborato, sup. cat. 60 are 00 ca; part. 1028, qualità seminativo arborato, sup. cat. 54 are, 55 ca; part 1029, qualità seminativo arborato, sup. cat. 17 are 95 ca - **Prezzo base Euro 806.049,00**. Offerta minima Euro 604.535,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/06/2023 ore 15:00** termine offerte 12/06/2023 ore 12:00. Delegato Dott. Cosentino Marcello tel. 0421274910.
R.G.E. N. 279/2020

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it - www.astalegale.net

BELLUNO - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO 8) QUOTA DI 1/3 DI AREA collocata sul Monte Serva, di forma irregolare, catastalmente destinata a pascolo della superficie catastale pari a 18.400 mq. Prezzo base Euro 1.200,00. Offerta minima Euro 900,00. **LOTTO 9) QUOTA DI 1/3 DI AREA** collocata sul Monte Serva, di forma irregolare, catastalmente destinata a prato della superficie catastale pari a 25.750 mq. Prezzo base Euro 9.000,00. Offerta minima Euro 6.750,00. **LOTTO 11) QUOTA DI 1/3 DI AREA** collocata sul Monte Serva catastalmente destinata a prato della superficie catastale pari a 15.500 mq. Prezzo base Euro 5.250,00 Offerta minima Euro 3.950,00. **LOC. SAFFORZE - LOTTO 10) QUOTA DI 1/3 DI AREA** collocata sulle prime pendenze del Monte Serva catastalmente destinata a bosco ceduo, della superficie catastale pari a 182.470 mq. Prezzo base Euro 19.500,00. Offerta minima Euro 14.700,00. **LOTTO 12) QUOTA DI 1/3 DI AREA** collocata nei pressi della linea ferroviaria sulle prime pendenze del Monte Serva, di forma irregolare, castalmente destinate a prato e bosco ceduo, della superficie catastale complessiva pari a 68.065 mq. Prezzo base Euro 13.500,00 Offerta minima Euro 10.200,00. **LOC.SAN PIETRO IN CAMPO - LOTTO 13) QUOTA DI 1/6 DI AREA** collocata sulle rive del fiume Piave, di forma irregolare catastalmente destinata a prato e della superficie catastale complessiva pari a 1.400 mq. Prezzo base Euro 270,00. Offerta minima Euro 200,00. **LOTTO 14) QUOTA DI 1/6 DI AREA** collocata sulle rive del fiume Piave, di forma irregolare catastalmente destinata a seminativo e della superficie catastale complessiva pari a 190 mq. Prezzo base Euro 45,00 Offerta minima Euro 35,00. Vendita competitiva 19/06/23 ore 15:00 presso lo Studio del Curatore Via F. Rismondo n. 2/E, Padova. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Giovanni Fonte email giovanni.fonte@roedl.com. Rif. FALL 224/2017 **PP833701**

Automobile Club Venezia

Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2023-2027

Si informa che è stata data pubblicazione mediante affissione all'albo sociale delle liste presentate per la candidatura al rinnovo delle cariche sociali dell'Ente.

Venezia, 14/04/2023

IL DIRETTORE
D.ssa Miriam Longo

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AVVISO DI GARA

La Banca d'Italia ha indetto una procedura aperta per la stipula di un appalto dei lavori di ristrutturazione edile e impiantistica dell'edificio di proprietà della Banca sito in Roma, via Mazzarino 12/14 (CIG 9735841E24). Il valore complessivo stimato dell'appalto è pari a euro 17.782,441,01 (al netto di IVA). Termine per la ricezione delle offerte: ore 15:00 del 23.05.2023 Le modalità di partecipazione sono indicate nel Bando di gara, pubblicato sulla G.U.U.E. il 12/04/2023 (rif. 2023/S 072-220223) e in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. - disponibile sul sito https://gareappalti.bancaditalia.it. unitamente a tutta la documentazione di gara.

PER DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Mesiano Laureani

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Stazione Unica Appaltante
Sede: via Forte Marghera n. 191-30173 Venezia-Mestre

La Città metropolitana di Venezia SUA - ha indetto, per conto del Comune di San Donà di Piave, una procedura aperta per l'affidamento dei servizi di D.L., contabilità e C.S.E. CONFRUTTA (CUP E74E21000690005 - CIG 97013130C0) PNRR M5 C2 I2.1. Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 02/05/2023. Documentazione di gara disponibile su https://cmvenezia.pro-q.it/.

Il DIRIGENTE
dott. Stefano Pozzer

COMUNE DI NEGRAR DI VALPOLICELLA
Provincia di Verona
ESITO DI GARA

Si rende noto che con Determinazione del Responsabile Area di Staff di Programmazione R.G. n. 674 del 16.12.2022 si è conclusa la procedura di affidamento del servizio assicurativo polizza RCT/O del Comune di Negrar di Valpolicella per la durata di due anni ed eventuale proroga di 6 mesi. Importo a base di gara per n. 2 anni: E 240.000,00. Aggiudicatario: UnipolSai Assicurazioni s.p.a. Valore finale dell'appalto: E 170.416,00.

Il Responsabile Settore Affari Generali
Dott.ssa Rossella Cipollaro

FONDAZIONE ARENA DI VERONA

Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'acquisizione del 'Servizio assicurativo Perdite Pecuniarie (rischio pioggia) a favore di Fondazione Arena di Verona per il periodo dal 15/06/2023 al 31/12/2023'. CIG 9755639FF7

La Fondazione Arena di Verona ha indetto una procedura aperta per l'aggiudicazione Servizio assicurativo Perdite Pecuniarie (rischio pioggia) a favore di Fondazione Arena di Verona per il periodo dal 15/06/2023 al 31/12/2023, la gara verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Valore appalto 230.000,00 euro.
L'offerta dovrà pervenire (secondo le prescrizioni del disciplinare di gara, reperibile sul portale telematico: https://fondarenaverona-appalti.maggiolicloud.it/) entro le ore 09:00 del 02/05/2023.
Responsabile del procedimento: dott.ssa Renza Giuliari

Il sovrintendente Cecilia Gasdia

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

CAMPO S. MARTINO (PD) - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - LOTTO UNICO – TERRENI EDIFICABILI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA/ ARTIGIANALE DI MQ 36.622

Prezzo base d'asta Euro 436.000,00. Scadenza presentazione offerta 26/06/23 ore 12:00.Fall. 5/2022 -PD G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. G. Peracin tel. 0498237311 email procedure@cortellazzo-soatto.it. Rif. FALL 5/2022 **PP833521**

TRIBUNALE DI VICENZA
www.tribunale.vicenza.giustizia.it
www.astalegale.net tel. 02/800300

Avviso di vendita

ROVOLON (PD) - VIA GIOVANNI XXIII - LOTTO 1) GARAGE, UFFICIO E MAGAZZINO (quota di 1/7). Annesso **TERRENO** (quota 1/7). Libero. Prezzo base Euro 40.387,50. Vendita senza incanto 12/06/23 ore 15:30. **LOTTO 2) GARAGE, UFFICIO E MAGAZZINO** (quota di 1/7). Annesso **TERRENO** (quota di 1/7). Libero. Prezzo base Euro 125.812,50. Vendita senza incanto 12/06/23 ore 16:00. **LOTTO 3) UFFICIO E MAGAZZINO** (quota di 1/7). Annesso **TERRENO** (quota di 1/7). Libero. Prezzo base Euro 41.437,50. Vendita senza incanto 12/06/23 ore 16:30. **LOTTO 4) GARAGE, NEGOZIO/ BOTTEGA E MAGAZZINO** (quota di 1/7). Annesso **TERRENO** (quota di 1/7). Libero. Prezzo base Euro 68.737,50. Vendita senza incanto 12/06/23 ore 17:00. Curatore Rag. Guerrino Marcadella tel. 0424514520. Rif. ERED 1284/2020

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.
Via Bottenigo 64/A - 30175 Venezia - www.cavspa.it

BANDO DI GARA - ESTRATTO. È indetta gara telematica - ex art. 40 del d.lgs. 50/2016 - mediante procedura aperta - ex artt. 59, 60, d.lgs. 50/2016. Numero interno CAV_02_2023_S. **Oggetto**: Servizio di manutenzione ordinaria del verde presso le competenze autostradali CIG 9694433331. Gara a lotti: no. Importo a base di appalto €.5.060.000,00 di cui €.180.000,00 per oneri di sicurezza non. Durata dell'appalto: giorni 36 mesi. Opzioni: si. Rinnovo: sì. Per i requisiti necessari alla partecipazione si vedano i documenti integrali di gara. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: **15/05/2023** ore **12:00**. Apertura offerte amministrative: 16/05/2023 ore 10:00. Bando presentato all'ufficio pubblicazioni della UE il 05.04.2023. Bando pubblicato nella GURI n. 41 del 07.04.2023. Si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: https://www.cavspa.it/pagina-cav-1/portale-appalti/

Il Responsabile del Procedimento **ing. Angelo Matassi**

Lutto

Morto a 36 anni Arrigo, figlio di Roberto Vecchioni

Aveva solo 36 anni Arrigo, (nella foto) il figlio terzogenito di Roberto Vecchioni, morto dopo una lunga sofferenza. È stata la famiglia a darne notizia, chiedendo però a tutti di rispettare la riservatezza in questo momento drammatico. «Dopo tanto, tanto dolore, il nostro meraviglioso Arrigo è finalmente in pace - si legge in un post sui profili social del cantautore -. La famiglia chiede silenzio». Tantissimi i messaggi di cordoglio sui social per la scomparsa. L'artista ha avuto quattro figli. La primogenita Francesca è nata dal primo matrimonio con Irene Brozzi, sposata nel 1973.
Poi, dal secondo matrimonio con Daria Colombo iniziato nel 1981, sono arrivati Carolina, Arrigo e Edoardo, che due anni fa ha raccontato nel libro «Sclero - Il gioco degli imperatori» la sua malattia, la sclerosi multipla. Commozione e cordoglio da parte di tutto lo staff del Campiello al quale il cantante partecipa: «Apprendiano con sgomento la notizia della scomparsa di Arrigo Vecchioni».

L'imprenditore alla guida del gruppo Techint, uno dei colossi mondiali di siderurgia, energia e infrastrutture, chiamato al vertice della Fondazione. A lui entro il 2023 toccherà raccogliere il testimone dello storico presidente alla guida dell'ente

Cini, la fine di un'era Bazoli passa a Rocca

L'ANNUNCIO

La Fondazione Cini costruisce il suo futuro con "giudizio e con prudenza" parafrasando Alessandro Manzoni. Ed è toccato al presidente Giovanni Bazoli annunciare il suo successore. Si tratta di Gianfelice Rocca, imprenditore a capo del gruppo Techint, uno dei colossi mondiali della siderurgia, dell'energia e delle infrastrutture, con 70 mila dipendenti nel mondo e 27 miliardi di fatturato nonchè fondatore del gruppo ospedaliero Humanitas e dell'annesso ateneo internazionale. Per il momento avrà il ruolo di "vicepresidente vicario" (carica creata ad hoc), ma nel corso di quest'anno ci sarà il passaggio del testimone. Si concluderà così una straordinaria epopea della Fondazione Cini, iniziata per Bazoli nel 1987 come consigliere e successivamente dal 1999 come presidente ereditando la carica da Feliciano Benvenuti. «Soprattutto gli ultimi anni, con la pandemia - ha detto il banchiere - sono stati anni difficili, ma anche densi di attività e di progetti. Prima vi è stata l'uscita di scena del segretario generale Pasquale Gagliardi, e già un anno fa dissi che si avvicinava il mio saluto. Ora, con la presenza di Gianfelice Rocca, questo passaggio si avvicina ancora di più. Sono grato di passare il testimone ad un uomo che non solo è un grande imprenditore, un grande educatore, e che ha idealmente anche forti legami con la famiglia Cini. Il nonno di Gianfelice, Agostino era molto legato a Vittorio Cini. L'ho anche io recentemente scoperto in una struggente e bellissima lettera tra Agostino e Cini. Queste ragioni: imprenditore, capacità manageriale e legame antico con la famiglia Cini hanno rappresentato aspetti salienti per la scelta di Rocca.

Una decisione che poi è stata ratificata dal Consiglio generale della Fondazione, una sorta di "parlamentino" nel quale siedono i rappresentanti delle maggiori istituzioni veneziane, oltre ad alcuni membri di diritto come il Patriarca di Venezia, esponenti dello Stato secondo una serie di articolazioni e degli enti locali.

Nel corso della seduta si è passata in rassegna l'attività svolta nel corso del 2022 dalla Fondazione che si è distinta per una serie di eventi come le mostre d'arte Tra queste: FontanaArte e Venini. Luce 1921-1985 presso "Le stanze del vetro"; Joseph Beuys. Finamente Articolato a Palazzo Cini; "On Fire e Kehinde Wiley. An Archaeology of Silence", evento collaterale della 59a Biennale d'arte che hanno portato un totale di 192 mila visitatori; l'edizione di "Homo Faber"; il restauro del Teatro Verde; l'esposizione delle cosiddette "Vatican Chapels" fino all'iniziativa "Free Books" con oltre 4 mila visitatori. Per quel che riguarda infine il bilancio si è chiuso secondo le previsioni. Nel 2022 sono stati oltre 60 gli eventi aperti al pubblico promossi dagli Istituti e dai Centri della Fondazione Giorgio Cini anticipati, come da tradizione, nell'agenda della «Lettera da San Giorgio», ora nella nuova veste grafica e redatta in due lingue. Tra le attività aperte al pubblico, la rinnovata stagione concertista all'Auditorium "Lo Squero", con oltre 2.000 persone. Agli eventi si aggiungono molte borse di studio e la nuova edizione del Premio "Benno Geiger" per la traduzione poetica: un appuntamento che ha visto la presentazione di 50 opere presentate da 40 case editrici, con traduzioni da quasi venti lingue. Infine per quel che riguarda le nomine in Consiglio generale entra Giuseppe Duca (Compagnia della Vela). Intanto in attesa del progetto di riforma dell'ente che prevederà la trasformazione in Comitato scientifico e la nascita di un Consiglio di amministrazione, entrano nell'«Ufficio del fondatore» come nuovo incarico Simone Bemporad, Teresa Lo Torto, Stefano Lucchini, lo stesso Gianfelice Rocca che siederanno allo stesso tavolo con i membri confermati Bazoli, Ignazio Musu, Carlo Ossola. Roberto Senigaglia e Carlo Alberto Tesserin.

Paolo Navarro Dina

OLTRE 192 MILA PERSONE IN VISITA ALLE MOSTRE SULL'ISOLA. DUEMILA GLI SPETTATORI ALL'AUDITORIUM

NEL SALONE
Giovanni Bazoli e Gianfelice Rocca ieri mattina alla Fondazione Cini prima del Consiglio generale

INGRESSO Uno dei cortili interni della Fondazione. Sotto l'isola dall'alto

Presto arriverà anche una buona biografia sul fondatore

IL PERSONAGGIO

«Sono qui perché mi legano vincoli di amicizia e di tradizione familiare»

«Ci sarà impegno e responsabilità. Soprattutto spirito di servizio per rispettare e portare avanti una storica tradizione». Così si presenta Gianfelice Rocca, 75 anni, presidente del Gruppo Techint, tra i leader mondiali del settore siderurgia, energia e infrastrutture e fondatore del gruppo ospedaliero Humanitas e del suo ateneo internazionale. Laureato in Fisica all'Università di Milano, Rocca si è sempre misurato anche con il mondo della cultura e dell'educazione. A livello internazionale è vicepresidente di Aspen Istitute e membro dell'European Advisory Board della Harvard Business School. Nel 2010 ha ricevuto il premio Leonardo 2009 per il rafforzamento della siderurgia italiana. «Stiamo vivendo un periodo di grandi cambiamenti - ha detto Rocca - stiamo passando da una formula di "globalizzazione mercantile" ad una altra formula di globalizzazione che definirei "pessimista", dove si accentuano le differenze. Noi dobbiamo cercare di recuperare il dialogo, e per la Cini favorire quel ruolo di ponte tra Oriente e Occidente che ha sempre avuto nella sua storia. In questo senso occorre coniugare tre filoni: scienza, filosofia e umanesimo guardando alle nuove sfide, anche quelle più difficili, operando in una dimensione nuova anche per questa Fondazione». Rocca è profondamente legato alla Cini.

«PROSEGUIREMO NELLA NOSTRA MISSIONE: UMANESIMO FILOSOFIA E SCIENZA NEL SEGNO DELLA STORIA DI VENEZIA»

LA STORIA

«I legami di amicizia di mio nonno Agostino - ha confermato così le parole rivelate da Bazoli - sono stati importanti. E io sono qui a testimonianza di questa vicinanza. Sarà compito di questa Fondazione lavorare su questi temi, creare momenti di riflessione in un mondo che sta vivendo una rivoluzione culturale importante come quella del digitale, e che attraversa i più svariati settori, anche quello della ricerca scientifica. In questo caso anche lo stesso Veneto è terreno fertile, non solo dal punto di vista imprenditoriale, ma anche della tradizione e dello sviluppo». Insomma, ci sarà da lavorare. «Sono onorato di questa nomina. - ha concluso Rocca - La Fondazione Cini ha organizzato, e continua ad organizzare, iniziative che concorrono alla promozione del pensiero contemporaneo catalizzando i più grandi artisti e intellettuali internazionali. Il mio mandato sarà ispirato dalla figura del suo fondatore, Vittorio Cini, industriale illuminato, amico di mio nonno Agostino Rocca. Nel corso del mio mandato voglio tenere centrale il ruolo di Venezia che Cini vedeva nel futuro, di cui l'Isola di San Giorgio è il fulcro, in particolare come snodo di dialogo con l'Oriente. Ritengo che in un momento storico difficile caratterizzato da un pessimismo verso la globalizzazione, sia importante dare nuovo slancio internazionale alla nostra istituzione, non dimenticando la riflessione tra scienza, filosofia, umanesimo; la relazione tra arte e industria, e non da ultimo l'ambiente». Infine è stato annunciato che la famiglia Cini ha gentilmente concesso i propri archivi familiari alla Fondazione. Grazie a questa disponibilità si potrà finalmente redigere una biografia di Vittorio Cini, un testo che finora manca nelle librerie e per la storia stessa della Fondazione.

IMPRENDITORE Gianfelice Rocca

P.N.D.

Presentato il palinsesto della 43, edizione della rassegna di Bassano. Previsti oltre cento eventi per tutta la stagione. Non mancherà la musica con jazz e classica con tanti artisti emergenti

SPETTACOLI A sinistra Ajomene Agnusdei; sopra Le Bal Apertura; sotto Simona Bertozzi con "Onde"

Un progetto riguarda anche molti comuni pedemontani

Torna OperaEstate danza, teatro e circo

IL CARTELLONE

Le arti sceniche come tessuto connettivo di una comunità, come partitura fatta di relazioni. Si muove su questa linea il progetto artistico della 43ma edizione di Operaestate Festival, che anche quest'anno concentra l'attenzione proprio sul tema chiave: Relazioni. Dal 5 luglio al 30 settembre, oltre 100 performance trovano accoglienza tra teatri, paesaggi, parchi, giardini e luoghi d'arte di Bassano del Grappa e della Pedemontana veneta, attraversando diversi linguaggi della scena (info www.operaestate.it).

DANZA

La danza apre il programma il 5 luglio con una parata nel centro di Bassano: "Le Bal" della compagnia francese Remue Menage, che annuncia l'inizio della "festa". Si alternano ospiti internazionali, come il greco Christos Papadopoulos con l'invito alla meditazione "Larsen C", e protagonisti della scena italiana come MM Contemporary Dance Company con "Ballade" di Mauro Bigonzetti, Adriano Bolognino con la prima di "Skirk", ispirato a L'Urlo di Munch (2/8) e Simona Bertozzi con una creazione ispirata a Virginia Woolf (16/8). Approda a Bassano anche Hamburger Kammerballet (8/8), compagnia supportata dall'Hamburg Ballet, mentre Alessandro Sciarroni abiterà le Bolle Nardini di Fuksas con l'evocativo "In a landscape" (per Collettivo Cinetico) e "Op. 22 No. 2" per la danzatrice Marta Ciappina. In programma anche la nuova creazione di Masako Matsushita per i Dance Well dancers di Castelfranco Veneto (comunità dalla danza per persone con Parkinson), mentre sentieri di montagna e borghi ospitano le passeggiate coreografiche di Base9 e la #sunflowerexperience di Lucrezia Gabrieli e Giacomo Calli (10/9). La danzatrice e coreografa Annamaria Ajmone incontra invece la composizione elettroacustica di Laura Agnusdei (4/9).

DALLA SECONDA METÀ DI AGOSTO SPAZIO A B-MOTION: COMPAGNIE ATTORI E GRUPPI D'AVANGUARDIA

TEATRO

Anche il teatro si concentra sul contemporaneo. In apertura, il 28 luglio, il "Terzo Reich" di Romeo Castellucci unisce installazione video e performance, mentre i protagonisti di "Hybris" di Rezza-Mastrella varcano una porta che non porta da nessuna parte (21/7) e Berardi-Casolari indagano il grottesco della contemporaneità in "LidOdissea", ambientata in uno stabilimento balneare (29/7). Con "Napoleone, l'uomo che sfidò Dio", Lino Guanciale mette a nudo l'imperatore (31/7) e "In Vino Veritas" con Vinicio Marchioni alterna poesie e storie ispirate al vino (13/7). La parola incrocia la musica in "Acqua rotta" con Mario Brunello e Mariangela Gualtieri (11/8), mentre chiude il programma Gabriele Vacis con "Risveglio di Primavera" (28-29/9), dall'opera teatrale di Frank Wedekind. Non mancano creazioni nate dal dialogo con le città palcoscenico. Due le dediche a Goffredo Parise: "Note sui Sillabari" di Vitaliano Trevisan, riproposto da Patricia Zanco e un trio jazz diretto da Marcello Tonolo (18/7), e "Dobbiamo disobbedire" di Giulio Casale (20/7). Luca Scarlini racconta di Paola Drigo e del disagio nelle campagne (23/7), mentre Andrea Pennacchi ambienta la sua "Piccola Odissea" (5/8) in Valbrenta e Stivalaccio Teatro è a Solagna con una cena spettacolo di commedia dell'arte (7/8). Sull'Altopiano, Filippo Tognazzo presenta un racconto tra territorio e memoria (9/8) e Mirko Artuso sul tema del confine (12/8). La Piccionaia lavora infine sul recupero degli antichi sentieri (3/9).

MUSICA

Protagonisti il batterista statunitense Makaya McCraven (23/7) con "In These Times", il pianista ucraino Lubomyr Melnyk (17/7) e Paolo Angeli con la sua musica sospesa tra jazz, folk e pop (3/8). Al jazz è dedicata anche una delle notti bianche bassanesi, il 12 luglio. Protagonisti, per la classica, l'Orchestra di Padova e del Veneto nei "Carmina Burana" di Carl Orff (4/8) e I Solisti Veneti con un programma barocco (1/8). Tra i musicisti emergenti, Giovanni Andrea Zanon, Ludovica Rana, Massimo Spada, LiLa, Martina Consonni, Zlatomir Fung.

CIRCO

Spazio allo chapiteau che ospita tre spettacoli di Circo El Grito, visionario tra acrobazie e musica (7-10/9), di Teatro Necessario (14 e 16/9) e "La 8eme balle" di Cie Zec, in equilibrio sulle relazioni umane (16 e 17/9). Completano il programma Compagnia Rasoterra (7-10/9) e Umberto Jimenes Rios (14-17/9). Dalla seconda metà di agosto il testimone passa a B.Motion, sezione dedicata ai linguaggi del contemporaneo e agli artisti emergenti, che sarà declinata in tre sezioni con 13 artisti o compagnie ospiti per la danza (17-20 agosto), 14 ospiti per il teatro (23-27agosto) e 4 per la musica (30 agosto – 2 settembre).

Giambattista Marchetto

A Padova e Rovigo c'è "Musikè" tra musica e contaminazione

IL CICLO

Musica, danza, teatro, nella forma più classica e nella commistione tra generi. Prende il via venerdì prossimo la XII edizione di Musikè, la rassegna itinerante che propone grandi artisti e valorizza sedi centrali e periferiche delle province di Padova e Rovigo. L'edizione 2023 della manifestazione voluta e promossa da Fondazione Cariparo si propone come un'analisi della contemporaneità che abbraccia i temi della discriminazione di genere, del cambiamento climatico, della corruzione in politica e di tutte le fragilità umane.

Fino al 29 novembre il cartellone prevede sedici spettacoli a ingresso gratuito, tra cui nove in prima regionale e due prime nazionali. Apertura il 21 aprile con il Teatro Filodrammatici di Milano, che al Teatro Don Bosco di Padova mette in scena "La prova" di Bruno Fornasari sulla discriminazione femminile nei luoghi di lavoro. Il 28 aprile alla Rotonda di Rovigo c'è il Sestetto di Ottoni della Cappella Musicale Pontificia Sistina. Tra gli affreschi della Sala dei Giganti al Liviano di Padova, il 6 maggio è in programma la "Lettura clandestina" che Fabrizio Bentivoglio ha dedicato a Ennio Flaiano, con il musicista Ferruccio Spinetti.

I PROGETTI

L'11 maggio il Teatro Balzan di Badia Polesine ospita Federico Maria Sardelli e l'ensemble di musica barocca nel concerto-spettacolo Modo Antiquo in L'affare Vivaldi. Il 19 maggio arriva al Teatro Filarmonico di Piove di Sacco (Pd) la Città Eterna osservata dalla portinaia veneta Gina Francon, creata sui social durante il lockdown dall'attrice Annagaia Marchioro. Il 26 maggio al teatro Aldo Rossi di Borgoricco (Pd) si celebra il centenario di Italo Calvino con un adattamento di Marcovaldo per la voce narrante di Alessio Vassallo e il clarinetto di Mirco Ghirardini. Il 18 giugno a Villa Badoer a Fratta Polesine (Ro) il violista Danilo Rossi incontra l'anima gitana del Trio Gipsy, in un viaggio classico ed etnico. Il 21 giugno, Festa della musica, nel Teatro Giardino di Palazzo Zuckermann a Padova si accostano la poesia di Shakespeare, il disegno e la musica di Mendelssohn. Il 30 settembre al Teatro Goldoni di Bagnoli di Sopra (Pd) va in scena Le volpi di Lucia Franchi e Luca Ricci, una pièce sulla provincia italiana. Il 17 ottobre il Teatro Sociale di Rovigo ospita la Kibbutz Contemporary Dance Company 2. Il 21 ottobre il Liviano di Padova accoglie il jazz della pianista e cantante australiana Sarah McKenzie e del suo quintetto. Il 27 ottobre vanno in scena le grandi sfide ambientali al Censer di Rovigo con Greenminds di Sara D'Amario. Altri appuntamenti saranno reliazzati in novembre. Inizio spettacoli alle 21, tranne le date del 18 e 21 giugno (ore 21.30). Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su www.rassegnamusike.it.

FINO A NOVEMBRE UN CICLO DI SEDICI SPETTACOLI DI CUI NOVE PRIME REGIONALI E DUE NAZIONALI

MUSIKÈ La Kibbutz Dance Company sarà a Rovigo

Sofia Teresa Bisi

Udine

"Introvabili" Quattordici appuntamenti per Mittelfest

IL FESTIVAL

Ventinove progetti artistici intorno al tema «Inevitabile», provenienti da 12 Paesi, tra cui 14 prime assolute o nazionali e 7 produzioni/coproduzioni, in una mescolanza di linguaggi ed epoche, per dare spunti originali a un futuro ancora tutto da scrivere. È la proposta della 32/a edizione del Mittelfest, il festival che dal 21 al 30 luglio metterà in scena a Cividale del Friuli (Udine) la prosa, la danza, la musica e il circo della Mitteleuropa. Il programma è stato presentato ieri a Udine. «Il tema "Inevitabile" diventa visivamente il gioco del domino, una perfetta metafora del rapporto con il destino e di quella linea che sembra non si possa arrestare - ha detto il direttore artistico Giacomo Pedini (nella foto)- ma che invece può subire brusche interruzioni: proveremo a raccontarlo con il festival dal vivo con 4 discipline». Anche nella prossima edizione del Mittelfest stili e generi diversi si incontreranno, con un'attenzione particolare a famiglie, circo, dialogo con la città e i suoi spazi.

IL PROGRAMMA

Teatro e poesia si intrecceranno negli omaggi di Erri

De Luca a Izet Sarajlic e di Enrico Malatesta a Danilo Kiš e accanto alle «re-invenzioni» vivaldiane di Nicola Piovani ci sarà un ritratto di Marlene Dietrich, «che si oppose al destino inevitabile di farsi icona del Terzo Reich», nella visione di Haris Pašović e con il volto di Mirjana Karanovic. Ci sarà un omaggio a Italo Calvino, nel centenario della nascita, per la voce di Vinicio Marchioni, mentre prosegue la collaborazione con Alexander Gadjiev, che unisce il suo pianoforte all'interpretazione di Federica Fracassi in una resa musicale e letteraria di immagini. Il romanzo «Le gratitudini» di Delphine de Vigan andrà in scena per la regia di Paolo Triestino, anche interprete con Lucia Vasini e Lorenzo Lavia. In programma ancora i «kaffee» con i protagonisti, la rassegna Mittelimmagine, il premio Adelaide Ristori e Mittelland (1 aprile-31 dicembre), con attività diffuse nell'arco dell'anno «per una manifestazione radicata nel territorio e connessa al mondo», ha spiegato il presidente Roberto Corciulo. Infine anche quest'anno il Mittelfest propone dal 18 al 21 maggio Mittelyoung, una rassegna che mette in scena, con 9 spettacoli selezionati, la prosa, la danza, la musica e il circo della Mitteleuropa under 30, «dando un sostegno concreto ai giovani»

METEO

Instabilità al Centro-Sud, rovesci anche al Nordest

DOMANI

VENETO
Tempo instabile con piogge sparse per tutta la giornata, non esclusi locali temporali. Qualche parziale e timida schiarita sulle basse pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo marcatamente instabile su tutta la regione per tutta la giornata: cielo molto nuvoloso con piogge e rovesci diffusi, non esclusi locali temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile per quasi tutta la giornata sul Friuli-VG con cielo chiuso e piogge/rovesci, solo in serata migliora sul Triestino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	11	Ancona	10	18
Bolzano	11	15	Bari	12	17
Gorizia	10	17	Bologna	[illegible]	19
Padova	11	16	Cagliari	11	18
[illegible]	11	14	[illegible]	[illegible]	19
Rovigo	10	17	Genova	13	16
Trento	10	16	Milano	11	15
[illegible]	11	15	Napoli	11	18
Trieste	13	18	Palermo	12	18
Udine	11	15	Perugia	7	18
Venezia	12	16	Reggio Calabria	11	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18
Vicenza	11	14	Torino	10	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Wonder** Film Drammatico. Di Stephen Chbosky. Con Jacob Tremblay, Julia Roberts, Owen Wilson
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show. Condotto da

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Rocco Schiavone** Fiction. Di Michele Soavi, Simone Spada. Con Marco Giallini, Isabella Ragonese, Massimiliano Caprara
23.15 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.20 **La Prima Donna che** Società
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica** Mus.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabrizio Cofrancesco
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.05 **Bones** Serie Tv
6.45 **Ransom** Serie Tv
8.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.45 **Elementary** Serie Tv
10.30 **The Good Fight** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **In the dark** Serie Tv
16.00 **Ransom** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Chapelwaite** Serie Tv. Con Adrien Brody, Emily Hampshire, Jennifer Ens
22.10 **Chapelwaite** Serie Tv
23.05 **La casa delle bambole - Ghostland** Film Horror
0.35 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
2.10 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Bones** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.00 **Achille Castiglioni - Tutto con un Niente** Documentario
9.00 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
10.00 **Edgar** Teatro
12.30 **Art Night** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Amedeo** Teatro
17.00 **Inventare il tempo** Musicale
17.55 **Chopin: Concerto N.1 In Mi Minore** Musicale
18.50 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I tre architetti** Documentario
20.25 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **James Cameron - Viaggio nella fantascienza** Doc.
23.15 **Bee Gees: in our own time** Documentario
0.15 **Devolution, una teoria Devo** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Madame X** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente - Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola dei Famosi** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Luce Dei Tuoi Occhi** Serie Tv. Con Anna Valle, Giuseppe Zeno
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **Quello che so sull'amore** Film Commedia

Italia 1
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.45 **Charlotte** Cartoni
8.15 **Georgie** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Serie Tv
14.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Doctor Strange** Film Fantascienza. Di Scott Derrickson. Con Benedict Cumberbatch, Chiwetel Ejiofor, Rachel McAdams
23.40 **Hulk** Film Fantascienza
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.25 **Via zanardi, 33** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Wyatt Earp** Film Western
12.30 **Gangster Story** Film Drammatico
14.45 **La maschera di fango** Film Western
16.45 **Cattive acque** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller. Di Taylor Hackford. Con Keanu Reeves, Al Pacino, Charlize Theron
23.50 **Atto di forza** Film Fantascienza
2.00 **Gangster Story** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **La maschera di fango** Film Western
5.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
14.45 **MasterChef Italia** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality
16.45 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Core** Film Fantascienza. Di Jon Amiel. Con Aaron Eckhart, Hilary Swank, Stanley Tucci
23.45 **Malizia** Film Commedia
1.45 **50 sfumature di grigio: una storia vera** Documentario
2.45 **Love for sale con Rupert Everett** Società

Rai Scuola
12.40 **Le creature più grandi del mondo**
13.30 **Memex** Rubrica
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Digital World** Documentario
15.30 **Digital World** Rubrica
16.00 **Progetto Scienza**
16.35 **Il misterioso mondo della matematica**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Invito alla lettura terza serie**
18.45 **Invito alla lettura 2**
19.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Affari in cantina**
7.20 **Airport Security: Spagna** Documentario
9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
20.40 **LBA Serie A** Basket
23.15 **Falegnami ad alta quota** Documentario
1.05 **Moonshiners** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Un pericolo dal passato** Film Drammatico
15.45 **La meta del cuore** Film Commedia
17.30 **L'amore sa dove trovarti** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Redemption - Identità nascoste** Film Azione
23.30 **A casa tutti bene - La serie** Fiction

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **L'assassino è in città** Società
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Mai stati uniti** Film Commedia
23.30 **La rapina perfetta** Film Thriller

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
24.00 **Shelter Island** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
14.30 **Inside Academy Calcio** Rubrica
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News** Info
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News** Info
20.30 **BaskeTi Amo Basket** Sport
21.15 **Tag In Comune** Rubrica
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi è l'ultimo giorno in cui il Sole è nel tuo segno. Approfittane per concentrarti sulla nuova fase che è già in preparazione e soprattutto liberarti di tutte le scorie che ti appesantiscono. Stanotte ci sarà la Luna Nuova all'ultimo grado del tuo segno, questi sono quindi momenti particolari, con tutte le fatine affaccendatissime nella preparazione del nuovo menù. Ottime prospettive **economiche**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Come in tutte le vigilie, il giorno precedente all'ingresso del Sole nel tuo segno crea un certo nervosismo, che però ha qualcosa di piacevole perché senti che sta per arrivare il tuo momento. Si avvicina una scadenza importante nel **lavoro**, in cui inizi a mettere in atto una nuova organizzazione. Cambiano le sfide e gli obiettivi, cambiano le richieste che ricevi. Adesso è il momento di prepararti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Stai mettendo a fuoco un progetto che oggi finisci di ultimare. Si tratta di qualcosa di importante e ambizioso, che merita tutta la tua attenzione. Potrai condividerlo almeno in parte con uno o più amici, con una persona che è sulla tua stessa lunghezza d'onda e che ti aiuterà a promuoverlo. Sono in ballo questioni che influiscono direttamente sulla tua situazione **economica**. Le tue carte giocale!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Con Marte ancora nel tuo segno ti scopri più combattente di quanto non immaginassi. Senti che molte situazioni dipendono dalle tue azioni e sei determinato a fare il massimo per ottenere i risultati che ti proponi. Questo sovrappiù di energia potrebbe renderti troppo impulsivo, giocando a tuo sfavore. Per drenarla dedica un momento a un'attività fisica, scaricandola nel corpo e favorendo la **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione è particolarmente favorevole e costituisce per certi versi una guida che ti consente di orientarti con facilità in una situazione non priva di difficoltà. Sono in ballo decisioni legate al **lavoro** ma ancora non è il momento di prenderle. Adesso il tuo compito è preparare il terreno, rimuovendo gli ostacoli e ammorbidendo le resistenze, in modo che tutto sia pronto al momento venuto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te si prospettano opportunità molto interessanti che riguardano la situazione **economica**. Potresti concludere un accordo che stavi preparando da tempo e la cui realizzazione non dipende da te, se non marginalmente. Grazie alla configurazione ora si creano condizioni favorevoli, che richiedono la tua disponibilità immediata per arrivare a buon porto. Apriti con serenità alle proposte che ricevi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sono giorni davvero particolari per te. Praticamente per il rotto della cuffia, ti si aprono opportunità di un certo rilievo, apparentemente destinate a sfuggirti. Coglile al volo, concludendo quegli accordi che si prospettano senza cercare ulteriori spiegazioni: rischieresti di perdere un tempo prezioso. Questo vale per il **lavoro**, ma anche per quel che riguarda l'amore avviene qualcosa di simile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Una particolare configurazione ti apre possibilità insperate nel settore del **lavoro**, le proposte o le occasioni vanno però colte subito evitando ogni tipo di temporeggiamento. La situazione non è così facile, ci sono elementi che ti ostacolano e che potrebbero creare tensioni e polemiche. Mantieni lo sguardo fisso sull'obiettivo che intendi raggiungere e accetta gli ostacoli, servono anche quelli.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta della configurazione odierna, che prepara la Luna Nuova di domani in Ariete. Per te è particolarmente favorevole all'**amore** e ti consente di coronare quello che forse è un tuo sogno segreto. Per una volta arrenditi al tuo lato più irruento e confida nel tuo entusiasmo. Hai tutte le carte per vincere in quello che ti proponi, anche se oggettivamente la situazione è piuttosto contrastata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il momento per te è delicato, sarà bene evitare di forzare la mano. Anche perché già da domani alcuni ingredienti cambiano e le cose diventano più facili, soprattutto per quanto riguarda l'**amore**. Meglio lasciare che le cose si compiano senza cercare di imporre la tua volontà, che non è in grado di condizionare gli eventi. Trova invece il modo di approfittare della corrente anche se sembra avversa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
C'è un gran fermento in te, ti senti particolarmente energico e pieno di voglia di fare. Attraversato dal desiderio di cambiare molte cose della tua vita, sei disposto anche a correre qualche rischio pur di realizzarlo. Lascia che questa energia emerga ma senza necessariamente parlarne a tutti, meglio che prima le cose avvengano. Nel **lavoro** affiora qualche scoglio, ma la tua rotta è imprevedibile.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Hai ancora a disposizione tutta la giornata di oggi e forse parte di quella di domani per mettere a segno le tue decisioni in campo **economico**. Muovi da subito le pedine di cui hai deciso di avvalerti per coronare il tuo progetto. Gli ostacoli ci sono e sono evidenti, ma a breve passeranno in secondo piano: non lasciarti scoraggiare. Ormai dentro di te la decisione è presa, puoi solo assecondarla.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 18/04/2023

Bari	54	83	84	24	35
Cagliari	46	30	9	10	23
Firenze	66	22	68	46	6
Genova	59	11	52	85	2
Milano	43	16	35	90	54
Napoli	84	12	71	36	66
Palermo	71	79	49	55	88
Roma	37	72	82	29	87
Torino	38	12	6	33	8
Venezia	82	13	16	74	76
Nazionale	6	80	54	55	23

SuperEnalotto

						Jolly
64	5	67	62	66	36	53

MONTEPREMI		JACKPOT	
	22.483.596,22 €		17.181.634,42 €
6	- €	4	521,8 €
5+1	- €	3	35,53 €
5	17.129,42 €	2	5,86 €

CONCORSO DEL 18/04/2023

SuperStar — Super Star 2

6	- €	3	3.553,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	52.180,00 €	0	5,00 €

Sport

L'INTERVENTO

Tajani in Giappone: «La Ryder Cup volano per l'Expo 2030»

Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, ha partecipato presso l'ambasciata d'Italia a Tokyo ad un evento di presentazione della Ryder Cup di golf 2023, che sarà ospitata a Roma dal 29 settembre al primo ottobre. Tajani ha evidenziato che sarà «un'occasione fondamentale per lo sport, un volano per il turismo e un'opportunità importante per Roma che è candidata a essere la sede di Expo 2030. Dimostrare di essere in grado di organizzare grandi eventi aiuta certamente a rinforzare la nostra candidatura».

PROTAGONISTA Giroud regala la semifinale al Milan dopo aver sbagliato un rigore

È UN GRANDE MILAN NAPOLI, CHE RABBIA

Rossoneri in semifinale di Champions. Giroud si fa parare un rigore da Meret poi firma l'1-0. Penalty negato a Lozano, Kvara ne fallisce uno, 1-1 di Osimhen al 93'

LA SFIDA

NAPOLI Game, set and match Milan. Il gergo tennistico rispecchia alla perfezione il (triplo) confronto tra i rossoneri e il Napoli. In semifinale di Champions ci va la squadra di Pioli e lo fa con merito. Perché se batti tre volte la capolista (dalla quale hai ventidue punti di svantaggio in classifica) in poco più di due settimane, il verdetto lascia poco spazio alle interpretazioni. Agli azzurri di Luciano Spalletti resta il grosso rammarico di non aver affrontato i quarti Champions con il miglior Osimhen: il numero 9 non incide nella sfida del Maradona, vinta dal Milan con il guizzo di Giroud, bravo a reagire dopo il rigore sbagliato. Il Napoli fallisce il suo nel finale e lo fa con Kvaratskhelia, l'altro grande assente del doppio confronto con i rossoneri. La stella di Kvara è offuscata da mancata brillantezza e l'errore dagli undici metri (il secondo di fila dopo Francoforte) è il segnale della resa del Napoli che adesso dovrà concentrarsi sul campionato per chiudere al più presto il discorso scudetto. Il Milan, invece, continua il sogno e stasera aspetta l'Inter per l'euroderby di Champions. Il Napoli fa la partita, il Milan è pericoloso. E' la sintesi del primo tempo di un match ad alta intensità e accompagnato da una cornice di pubblico da Champions League. Spalletti e Pioli confermano le indicazioni della vigilia. Ndombele e Juan Jesus sostituiscono gli squalificati Anguissa e Kim. Pioli non modifica il copione già vincente dell'andata. L'avvio è del Napoli che prova ad assediare il Milan nella sua area di rigore. Giri del motore alto, Lobotka cuce bene la manovra e gli azzurri danno l'impressione di avere un altro ritmo rispetto alle ultime esibizioni. Manca, però, la lucidità negli ultimi quindici metri. Mancano i due gioielli della collezione azzurra. Kvaratskhelia salta un paio di volte Calabria, ma si intestardisce troppo con i dribbling ed è poco efficace. Stesso discorso per Osimhen: rientra dal primo minuto, ma Tomori e Kjaer semplicemente non gli danno spazio. Il più pericoloso del Napoli è Politano che va alla conclusione due volte senza essere preciso. Spalletti perde lui e Mario Rui alla mezz'ora ridisegnando il Napoli con Olivera e Lozano. Il Milan accetta il forcing dei padroni di casa e sfiora la spallata decisiva al 21': triangolazione Theo-Leao, Rui atterra il portoghese e l'arbitro Marciniak assegna il rigore. Giroud si fa ipnotizzare da Meret e sbaglia la conclusione.

NEL FINALE MAIGNAN IPNOTIZZA IL GEORGIANO E BLINDA IL SUCCESSO ORA PIOLI ASPETTA INZAGHI PER UN DERBY DI COPPA MILANESE

TENTATIVI

Il Napoli accelera ma non conclude, il Milan rispolvera la specialità della casa – proprio come all'andata – sfrutta il campo aperto. Leao approfitta di un errore di Ndombele che poi non riesce a fermarlo. Stesso discorso per Rrahmani, l'assist per Giroud è perfetto e stavolta il francese non sbaglia. Il Napoli reclama tanto per un penalty sullo 0-0: il contatto Leao-Lozano lascia qualche dubbio, ma l'arbitro Marciniak – anche dopo il consulto del Var – dice che è regolare. Gli azzurri ripartono con determinazione, Kvara è pericoloso per la prima volta (salta Calabria) senza però inquadrare la porta. Si ripete e l'esisto è lo stesso. Il Milan adesso ha le idee chiare: lascia l'iniziativa agli azzurri e poi si affida alle accelerazioni di Leao. Pioli sostituisce Brahim (meno brillante rispetto all'andata) e si affida a Messias, Spalletti risponde con Elmas, al posto di Ndombele, sfiduciato dopo l'errore sul vantaggio di Giroud. Il Napoli continua a mantenere l'iniziativa costante senza mai impensierire Maignan che per mezz'ora della ripresa non fa una parata. La ripresa scivola via con pochissime emozioni e allora Spalletti fa gli ultimi due cambi: sceglie Ostigard per la sua bravura di testa e poi dà spazio anche a Raspadori al posto di Zielinski. Il Napoli ha il sussulto per regalarsi un finale diverso: Marciniak assegna il rigore per fallo di mano di Tomori sul cross di capitan Di Lorenzo, ma Kvara imita Giroud e si fa parare la conclusione da Maignan. Finisce così. Festeggia il Milan perché il gol di Osimhen in pieno recupero è inutile, vale poco.

Pasquale Tina

NAPOLI	1
MILAN	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 5,5, Rrahmani 5 (29' st Ostigard ng), Juan Jesus 5,5, Mario Rui 6 (34' pt Olivera 5,5); Ndombele 5 (18' pt Elmas 5,5), Lobotka 6, Zielinski 5,5 (29' st Raspadori ng); Politano 6 (34' pt Lozano 5,5), Osimhen 6, Kvaratskhelia 4,5. In panchina: Idasiak, Gollini, Bereszynski, Gaetano. All. Spalletti 5,5
MILAN (4-2-3-1): Maignan 7,5; Calabria 6, Kjaer 7, Tomori 6,5, Hernandez 6; Tonali 6,5, Krunic 6,5, Brahim Diaz 6 (14' st Messias 5,5), Bennacer 6, Rafael Leao 7,5 (39' st Saelemaekers ng), Giroud 6,5 (23' st Origi 5,5). In panchina: Mirante, Ballo-Touré, Kalulu, Thiaw, Florenzi, Pobega, Gabbia, De Ketelaere, Rebic. All. Pioli 6,5
Arbitro: Marciniak 5
Reti: 43' pt Giroud, 48' st Osimhen
Note: ammoniti Hernandez, Maignan, Di Lorenzo, Olivera. Angoli 15-1. Spettatori 50mila

A Buenos Aires

Morte di Maradona, otto rinvii a giudizio

La Camera d'Appello e Garanzia di San Isidro ha confermato l'apertura di un processo con il rinvio a giudizio degli otto imputati per la morte di Diego Maradona, avvenuta a Buenos Aires il 25 novembre 2020. Gli otto, tra cui il neurochirurgo Leopoldo Luque, sono accusati di omicidio colposo semplice, che prevede una pena da 8 a 25 anni di reclusione.

L'altra gara

Il Real vince a Londra ed elimina il Chelsea

Dopo il 2-0 di Madrid, il Real di Ancelotti vince 2-0 anche a Londra e conquista la semifinale, in cui affronterà probabilmente il City, che con il Bayern parte da 3-0. Palo di Rodrygo al 19', miracolo di Courtois su Cucurella al 45', poi Rodrygo segna al 57' e all'80' e chiude la pratica.

CHAMPIONS: I QUARTI

Napoli-**Milan**	1-1 (and. 0-1)
Chelsea-**Real Madrid**	0-2 (and. 0-2)
OGGI (ore 21)	
Inter-Benfica	(andata 2-0)
Bayern-Manchester City	(andata 0-3)
SEMIFINALI	(9-10, 16-17 maggio)
Milan-Inter o Benfica	
Real Madrid- Man.City o Bayern	

LA VIGILIA

Inter ancora a nervi tesi prima del Benfica Scontro Onana-Brozovic in allenamento

MILANO Il paradosso dell'Inter è quello di giocarsi una semifinale di Champions, parte dal 2-0 conquistato in casa del Benfica, senza la tranquillità necessaria. Troppo differente il rendimento tra campionato e massima competizione continentale. Se in Europa i nerazzurri possono tornare tra le prime quattro, dopo 13 anni, in Italia sono quinti a -2 dal Milan, con il rischio oggi di scivolare al sesto posto - a cinque lunghezze dalla Roma, che sarebbe quarta - se alla Juventus dovessero ridare i 15 punti di penalizzazione.

SEPARATI DAI COMPAGNI

Così la vigilia della gara con il Benfica è stata rovinata dalla quasi lite tra Onana e Brozovic ad Appiano Gentile. È successo tutto nel torello di riscaldamento, quando ancora l'allenamento era aperto alla stampa. Il portiere è andato a presare in maniera piuttosto energica il centrocampista e quest'ultimo ha perso la pazienza, lasciandosi andare a qualche parola di troppo all'indirizzo del compagno. A quel punto prima D'Ambrosio e poi Lukaku sono intervenuti per allontanare i due ed evitare che la situazione potesse degenerare. A febbraio, alla vigilia della sfida europea contro il Porto, Brozovic venne rimproverato da Fabio Ripert, preparatore atletico dello staff di Simone Inzaghi, per l'atteggiamento mostrato a inizio riscaldamento: «Guarda che non sei alle elementari, fai il serio», le parole di quest'ultimo. La tensione rischia, quindi, di giocare un brutto scherzo ai nerazzurri in un momento delicato anche per il tecnico, che in caso di eliminazione rischia la panchina: «Non è strano. Ci sono abituato. Meglio critichino me e non i ragazzi. Le critiche ci aiutano a lavorare sempre di più. Fa parte della carriera di allenatore. Il percorso in campionato è insufficiente. Abbiamo avuto dei problemi, mancano otto partite e c'è margine. Dobbiamo isolarci e regalarci una serata importante per arrivare nelle quattro migliori d'Europa», ha spiegato Inzaghi.

UN 2-0 DA DIFENDERE

Il Benfica, che ritrova Otamendi in difesa, proverà a rovinargli la serata: «Siamo in grado di ribaltare lo 0-2 dell'andata, credo nella remuntada. In questa stagione abbiamo dimostrato di saper fare tanti gol e anche all'andata abbiamo avuto diverse occasioni, ma non siamo riusciti a concretizzare. Segnare all'inizio cambierebbe molte cose, ma sappiamo quanto sarà complicata questa partita», ha detto il tecnico dei lusitani, Roger Schmidt.

Salvatore Riggio

Lukaku placa Onana dopo la lite

Probabili formazioni
INTER (3-5-2): 24 Onana; 36 Darmian, 15 Acerbi, 95 Bastoni; 2 Dumfries, 23 Barella, 77 Brozovic, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 10 Lautaro Martinez, 9 Dzeko. All.: Inzaghi
BENFICA (4-2-3-1): 99 Vlachodimos; 2 Gilberto, 66 Antonio Silva, 30 Otamendi, 3 Grimaldo; 22 Chiquinho, 61 Florentino; 20 Joao Mario, 27 Rafa Silva, 8 Aursnes; 88 Gonçalo Ramos. All. Schmidt
Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna)
Tv: ore 21 su Amazon Prime Video

IL COLLOQUIO

SARA, 70 ANNI IN VOLO «IL MIO ORO DA URLO»

▶Simeoni: «A Mosca ero in crisi, poi dagli spalti mi gridarono contro. Era mio marito»

▶«A Praga mi aiutò Berruti con la Bonarda Io e il calcio? Più si arrabbiano, più mi diverto»

ROMA Sara è una ragazza di 70 anni: oggi è questo compleanno tondo della Simeoni, la "donna del secolo" quale fu nominata nel Centenario del Coni da un sondaggio che coinvolse atleti, addetti ai lavori e popolo del web. E' stata d'oro olimpico a Mosca '80, tra due argenti (Montreal '76 e Los Angeles '84) e dopo due primati mondiali, il famoso 2,01 (Duezerouno fu anche un purosangue a lei dedicato, naturalmente saltatore) che sorvolò prima a Brescia, 4 agosto 1978, e meno d'un mese dopo a Praga, campionati europei. «L'oro di Mosca è la cosa più bella, certo; le Olimpiadi sono il sogno. Quell'oro "doveva" essere mio: ero la primatista del mondo, la più forte. Fu strano: appena in pedana mi sentii tremare le gambe, il cuore batteva a mille, mi sembrava un tamburo e pensavo che lo sentisse tutto lo stadio; non sapevo perché fossi lì, né che fare. I salti di riscaldamento furono un disastro. Credo fosse una crisi di panico, anche se a quei tempi ancora non se ne sapeva nulla. E forse mi passò per questo... O più ancora perché in tutto quel caos mi raggiunse chiara una voce, che sembrava l'urlo di Tarzan. "Che cavolo fai?", non proprio così letteralmente. Era Erminio». Erminio Azzaro, il fidanzato allenatore e poi marito, insieme da mezzo secolo. «Quella voce mi fece passare tutto e vinsi». Quella voce ma anche i calzettoni di spugna con disegnato un rospo, un possibile principe. «Li ho sempre indossati dal record del mondo a Brescia in poi. Li avevo visti a uno di quei saloni dell'abbigliamento sportivo; c'era una bancarella piena di calzini strani e quel rospo mi colpì. Stanno con un cappello di paglia che mi regalò un ragazzo del Lesotho, che non sapevo nemmeno dov'era, a Monaco '72: è la bellezza delle Olimpiadi, tutto il mondo insieme». Il record di Brescia la portò a migliorare definitivamente e di 30 centimetri il primato italiano che ha posseduto fin dall'1,71: faceva come Bubka con il mondiale dell'asta, un tanto a centimetro? «Non erano tempi; premi per i record non ne ho avuti mai. Pensavo a fare il mio lavoro che era il salto in alto; ci mettevo tutto l'impegno, ma non lo chiamerei sacrificio. Perché mi piaceva».

OLIMPIONICA Sara Simeoni ha vinto l'oro olimpico nel salto in alto a Mosca 1980. Fu primatista mondiale con 2,01

LO STILE NUOVO

Voleva volteggiare, si ritrovò a volare... «Volevo fare la ballerina, sì: ma ero troppo alta, dicevano, ed avevo 41 di piede. Sarebbe stato difficile stare sulle punte...». Così fu atletica. Un metro e 35 il 6 maggio del 1966. «Saltavo con lo stile a forbice. Poi venne Fosbury; stavo imparando il ventrale, ma venne quel rivoluzionario, il numero uno nel mio Pantheon dell'atletica. Con il ventrale mi trovavo meno e presi subito l'altra strada. Le schienate che ho dato! Si atterrava su sacconi pieni di gomma piuma che scappava da tutte le parti, si rimbalzava e si finiva sul duro; ancora ne ho le conseguenze con il mal di schiena». Il ventrale lo faceva la sua rivale Ackermann. «Lei era un riferimento: la prima donna a saltare due metri. Con lei quella che considero la mia gara più bella, la gara europea di Praga. Avevo le mestruazioni, non stavo bene; Berruti mi vide, aveva con sé una bottiglia di bonarda; me ne fece bere un bicchiere, andò subito meglio». Oggi dopo imprese come le sue le chiederebbero di posare nuda... «Me lo chiesero anche allora, per la verità: dissi di no, non era per me. E tutto era così diverso da oggi: agli Europei di Roma '74 le gare erano in quell'emozionante Stadio Olimpico e noi ragazze eravamo alloggiate dalle suore».

A 33 anni l'ultima gara. «Cominciavo ad accusare doloretti, e volevo diventare mamma. E mi trovavo a gareggiare con ragazze di 10 o 15 anni più giovani». Ora fa l'icona pop: che dice del personale successo tra i giovani e in tv con i vari "circoli"? «Mi sono divertita. Era bello andare al trucco e tra le costumiste; mi sembrava di essere Cenerentola con i topini intorno a fare le sartine; mi sentivo in un film di Walt Disney. I miei commenti sul calcio facevano incavolare? Più si incavolavano sui social e più ne facevo: mi sono perfino trattenuta...». Per fortuna la ragazza di 70 anni mai si trattenne in pedana.

Piero Mei

«AVREI VOLUTO FARE LA BALLERINA MA ERO TROPPO ALTA E AVEVO 41 DI PIEDE MI HANNO CHIESTO ANCHE DI POSARE NUDA»

Il giallo

La morte di Maradona In otto a processo

La Camera d'Appello e Garanzia di San Isidro ha confermato l'apertura di un processo col rinvio a giudizio di otto imputati per il caso della morte di Diego Maradona, avvenuta all'età di 60 anni, a Buenos Aires il 25 novembre 2020, a causa di un «edema polmonare acuto causato da un'insufficienza cardiaca cronica». Gli otto sono accusati di omicidio colposo semplice, e rischiano una pena da 8 a 25 anni di reclusione. Non è ancora stato reso noto quando si svolgerà il processo. Tra gli imputati figurano il neurochirurgo Leopoldo Luque, la psichiatra Agustina Cosachov e altri sei operatori.

LA CAUSA

Totti-Ilary, prima sentenza A lei villa e 12.500 € al mese

ROMA Si chiude il "primo tempo" della partita sulla separazione tra Francesco Totti e Ilary Blasi. Dire chi è in vantaggio tra i due non è facile, specie perché entrambi si ritengono soddisfatti dei provvedimenti provvisori presi dal Tribunale civile di Roma. Il giudice Simona Rossi ha deciso che l'ex capitano giallorosso debba versare mensilmente alla moglie 12.500 euro per il mantenimento dei tre figli; a cui si aggiunge il 75% delle spese scolastiche e il 50% delle spese straordinarie (viaggi, sport, cure mediche). Inoltre la mega villa dell'Eur sarà a disposizione esclusiva della conduttrice di Mediaset, che potrà ovviamente condividere con il suo nuovo compagno Bastian Müller-Petenpohl. Totti resta proprietario esclusivo dell'abitazione, di cui continua a versare ogni mese un cospicuo mutuo - le rate sono più "pesanti" dell'assegno di mantenimento - ma non potrà più accedervi liberamente, salvo su invito di Ilary o di uno dei figli.

Il magistrato ha concesso l'affidamento condiviso dei ragazzini, che però avranno il «collocamento prevalente» nel domicilio della madre; alla quale, appunto, è stata assegnata la casa coniugale. La più piccola, Isabel, starà con il padre e la sua nuova compagna Noemi a weekend alterni, più qualche giorno infrasettimanale. Mentre i due figli più grandi avranno la possibilità di autogestirsi e trascorre più tempo con il padre, oltre ai fine settimana alterni stabiliti dal Tribunale. Questa decisione, su cui la mamma è d'accordo, è stata presa considerando che Cristian il 6 novembre diventerà maggiorenne e Chanel, il 13 maggio, compirà 16 anni.

CALCIO E SPETTACOLO Ilary Blasi e Francesco Totti ai tempi della loro unione

LE PRETESE

Nonostante il duello giudiziario si trascini ormai da otto mesi finora non è stato raggiunto un accordo extragiudiziale tra i due. Eppure, incredibilmente, i provvedimenti provvisori del giudice Simona Rossi sembrano mettere entrambi d'accordo, almeno sulla parte economica che riguarda il mantenimento dei tre figli e che poi, di fatto, si traduce - a parte il vitto e l'abbigliamento - nelle spese di gestione della mega villa all'Eur assegnata alla Blasi: bollette, domestica, giardiniere.

Nel "secondo tempo" della separazione prenderà il via l'istruttoria, presumibilmente dopo l'estate, durante la quale i coniugi potranno presentare eventuali prove su presunti (rispettivi) tradimenti, per chiedere l'addebito della fine del matrimonio all'uno o all'altra. Nel frattempo, prima che arrivi la sentenza, restano in vigore i provvedimenti provvisori presi ieri dal giudice. Marito e moglie hanno ancora la possibilità di optare per una consensuale, magari partendo dalla cifra stabilita dopo l'udienza presidenziale, su cui pare ci sia appunto l'accordo.

IL RICORSO

Juve, è il giorno della verità sui -15 Il Collegio di Garanzia può salvarla

TORINO Il presente e il prossimo futuro della Juventus passano dalla decisione del Collegio di garanzia dello Sport, che si riunirà oggi alle 14.30 dinanzi alle Sezioni Unite, in merito al ricorso presentato dalla Juventus sui 15 punti di penalizzazione e le inibizioni di Andrea Agnelli e gli altri dirigenti. Una decisione che inciderà sulla classifica della Juventus e dunque sulla lotta alla Champions, indirizzando anche i prossimi gradi di giudizio del filone «manovre stipendi, partnership sospette». Il dispositivo è atteso entro 5 giorni, ma probabilmente arriverà in giornata, tre le strade di fronte al Collegio di garanzia: accogliere il ricorso annullando il -15, rigettarlo confermando la penalizzazione (la Juve farebbe ricorso al Tar), oppure optare per un rinvio alla Corte d'Appello Federale per correggere eventuali vizi di forma, rimodulando sentenza e penalizzazione. Al momento pare la soluzione più probabile anche se è difficile azzardare previsioni, considerando che la sentenza della Corte federale d'Appello è andata ben oltre la richiesta di 9 punti del procuratore federale Giuseppe Chiné. Il team legale della Juventus ha presentato 100 pagine di ricorso per smontare le motivazioni della Corte d'Appello. A partire dalla legittimità della revocazione: la difesa ha sempre considerato inammissibile la revocazione poiché non sono stati riscontrati «fatti nuovi la cui conoscenza (art. 39 della Giustizia Sportiva) avrebbe comportato una diversa pronuncia» dopo la doppia archiviazione nei primi due gradi. L'accusa parla di «sistema fraudolento» nonostante siano 15 le operazione contestate, per la Juventus tra le violazioni del diritto della difesa c'è la mancata acquisizione delle carte Covisoc (a cui i legali bianconeri riconducono l'inizio dell'azione disciplinare) e soprattutto la contestazione di reati sportivi che non sono presenti nel deferimento. La Juve è stata infine deferita per l'articolo 31 comma 1 che prevede solo un'ammenda, la difesa contesta proporzionalità e motivazioni del -15. Intanto Pogba è tornato sulla brutta vicenda dell'estorsione subita a L'Equipe: «Questa situazione ha avuto un impatto sul mio corpo e sui miei infortuni - ne ho parlato con Deschamps - e a livello psicologico: temevo per gli amici e la mia famiglia».

Alberto Mauro

C'È OTTIMISMO A VINOVO SULLA SENTENZA CHE PUÒ ELIMINARE LA PENA O CHIEDERE DI RIVEDERLA DOMANI POI IL RITORNO IN EUROPA A LISBONA

IN ATTESA Mister Allegri si aspetta notizie positive

Lettere&Opinioni

«L'ONU È PRONTA A PRENDERE LA DECISIONE STRAZIANTE DI RITIRARSI DALL'AFGHANISTAN A MAGGIO SE I TALEBANI NON LASCERANO LAVORARE LE AFGHANE: MILIONI DI RAGAZZE, GIOVANI, PADRI, MADRI, NON AVRANNO ABBASTANZA CIBO»

Achim Steiner, *capo programma di sviluppo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Idee e polemiche

Ogni opinione è legittima, ma le suggestioni non possono prevalere sui numeri e la scienza

Roberto Papetti

Gentile direttore,
le risposte puntute che dà ai "boccaloni complottisti" confermano una convinzione "vaccinale" esente da dubbi ed incrinature. Eppure il giornale a mo' di bollettino funebre non smette di riportare quotidianamente notizie inerenti a decessi improvvisi ed apparentemente inspiegabili di persone relativamente giovani e in buona salute. La sua pervicace coerenza di pensiero non le consente, però, di accogliere il collegamento, che ormai ogni lettore ipotizza, alla luce della singolarità e della frequenza di questi eventi. Ma queste morti colpiscono in virtù della loro singolarità e del susseguente collegamento che il senso comune del lettori ormai stabilisce automaticamente .

Mattia Balbo
Montegrotto Terme (Pd)

Caro lettore,
mi permetta di correggere due sue affermazioni. La prima: non penso affatto che le persone che scrivono al Gazzettino esprimendo punti di vista diversi dai miei su alcuni temi, siano "boccaloni complottisti". Niente affatto. Sono lettori che talvolta hanno punti di vista diversi e a cui replico cercando di portare argomenti ed elementi a sostegno delle miei opinioni. La seconda: non ho nessuna convinzione, tantomeno "vaccinale", esente da dubbi e incrinature. Come accade per molti argomenti di cui ho scarsa conoscenza (e sono tanti) mi faccio domande e cerco risposte, consultando dati, studi e pareri autorevoli. Senza farmi condizionare dai pregiudizi né da uno scetticismo patologico, ma utilizzando i dubbi come strumento per avvicinare una possibile realtà dei fatti. Anche sulle cosiddette morti improvvise ho seguito questo metodo: ho consultato ricerche, letto interviste e pareri più o meno illustri. Ebbene, non ho trovato un dato scientifico o statistico che segnali, dopo la fase acuta del Covid, un aumento di decessi improvvisi, in particolare di persone giovani e in buona salute. Al contrario: secondo Eurostat nel febbraio 2023, in Europa, per la prima volta si è registrato un decremento della mortalità (-2%). C'è stato cioè un numero di decessi inferiore rispetto a quello medio del periodo 2016-2019. Cosa che era invece non era avvenuta nel febbraio 2022 e nel febbraio 2021 (più 8% e più 6% di decessi rispettivamente) e nei mesi precedenti. Mi spiega perché, di fronte a questi numeri, dovremmo dar credito a chi sostiene l'opposto, senza il sostegno di alcun dato scientifico? Forse perché qualcuno ha l'impressione che sui giornali siano aumentate le notizie di decessi improvvisi e inspiegabili? Ma tra le suggestioni, la scienza e i numeri, a chi dobbiamo dare più credito?

Politica

Gli errori della sinistra

In Italia col clima che si è creato sembra che se si dice una cosa sostenuta dalla destra si passa per fascisti se si dice una cosa di sinistra si passa per comunisti. Tant'è che a volte bisogna comparire anonimi per non essere etichettati. La sinistra accusa la destra di essere in completa confusione, idem fa la destra verso la sinistra. La realtà è che la destra ha vinto le elezioni perché la sinistra su alcuni temi ha perso completamente la bussola. Ma come si fa a sposare l'accoglienza indiscriminata quando l'Italia è l'unico Paese dove questo accade, a difendere ladri e borseggiatori, a sostenere le tesi transgender come se fosse la battaglia della vita. Sono tutti temi importanti ma sono pur sempre temi di nicchia. Con tutti i problemi che gli italiani hanno da risolvere in questo momento (aumento indiscriminato dei prezzi, mancanza di medici, corruzione, giustizia che non funziona, scuola in emergenza costante, evasione fiscale, salari bassi, e altro ancora) non c'è niente di meglio da fare?

R.L.

Auto elettriche

Imposizione sconcertante

Si parla tanto e si legge di tutto sull'obbligatorietà futura dell'uso dell'auto elettrica perché dobbiamo salvare il pianeta, come se bastasse questo per raggiungere tale scopo. Nessuna notizia è stata mai fornita sulla differenza di costo tra un pieno di benzina o diesel rispetto ad una ricarica di energia elettrica. Per esempio: fare il pieno di carburante bastano un paio di minuti con distributori ovunque con un'autonomia di circa 800/1000 chilometri. Per fare una ricarica di elettricità il tempo si allunga moltissimo e le colonnine sono ancora rarissime e magari già occupate, con un'autonomia di circa la metà rispetto al carburante. Con le tecniche raggiunte le emissioni nocive si sono ridotte tantissimo. Per produrre l'energia invece, sicuramente, si inquina, e l'auto elettrica scarica comunque nocività. Produrre le batterie costa molto (noi inoltre dipendiamo completamente per le materie prime), non sappiamo veramente la loro durata e ancora non sappiamo come si possono smaltire senza aggiungere inquinamento. Infine l'acquisto di un'auto elettrica è notevolmente più alto di una a benzina/diesel. Dove sta il vantaggio di un tale cambiamento, considerando che lo scopo di eliminare l'inquinamento non lo si ottiene comunque? L'imposizione europea mi sconcerta e mi fa dubitare della bontà dell'obbligo...

Pietro Paolo Beggio
Padova

Il caso dell'orsa

I veri assassini dei monti siamo noi

C'è stato un tempo in cui i boschi erano "coltivati" con intelligenza e giusto profitto come il Cansiglio della Serenissima o quelli cortinesi delle Regole e la convivenza tra umani e fauna selvatica era improntata a reciproco rispetto con giovamento per entrambi. Poi tutto venne stravolto dai "pifferai" della pianura che al suadente grido di "schèi per tutti, schèi sempre di più!" convinsero anche i più riottosi tra gli abitanti dei monti che potevano avere un radioso futuro. Tutto quel denaro è stato foriero di inondazioni, frane e smottamenti e grandi cambiamenti che hanno ridisegnato ed ancora lo fanno il volto dei paeselli dove i ritmi secolari d'un tempo hanno lasciato il posto alla tipica frenesia della pianura. Ed ecco che un'orsa assale uno di questi runner che s'intrufolano nel bosco come stesse percorrendo una strada normale in centro città e lo uccide. Forse il povero animale, come accade ai lupi braccati dopo essere stati reintrodotti da progetti affatto mirati e seguiti, sarà ucciso, noi umani non sappiamo fare altro e passato il clamore mediatico tutto tornerà alla tranquilla pace che prevede lo scempio costante del bosco, delle vallate montane e dell'anima montanara. Altro che orsi e lupi killer! I veri assassini dei monti siamo sempre e solo noi!

Vittore Trabucco
Treviso

Pensioni

Taglio non chiaro e fuori tempo massimo

Nel mese di settembre dello scorso anno mi sono accorto che la mia pensione era stata decurtata di € 666,25. Collegandomi via internet con il sito INPS, scoprivo che la detrazione era stata effettuata per "recupero equo indennizzo" e che si sarebbe protratta sino al mese di febbraio 2023, per un totale di € 4.696,77 di trattenute. Vista l'entità della detrazione ho cercato di contattare l'INPS ottenendo risposte vaghe o incomprensibili. Insistendo sono comunque riuscito ad ottenere un appuntamento che mi ha permesso di parlare direttamente con chi aveva istruito la pratica... Durante il colloquio e dopo continue insistenze, sono riuscito ad entrare in possesso di una lettera, datata 5/10/2009, con la quale il Ministero della Difesa (sono un militare in pensione) comunicava che:
• mi era stato riconosciuto il diritto a godere del trattamento di pensione "privilegiata" (10% di aumento);
• come da norme in vigore, doveva essere recuperato il 50% dell'equo indennizzo a suo tempo corrisposto;
• sulle somme spettantemi a titolo di arretrati dovevano essermi corrisposti, a partire dal 28/05/1999, gli interessi legali e la rivalutazione monetaria.

Non sono in grado di ricordare se la mia pensione sia aumentata del 10% (sicuramente NO negli ultimi 5 o 6 anni) ne' se mi siano mai stati corrisposti gli arretrati che mi erano dovuti. Sarei veramente grato all'Inps se mi facesse avere la documentazione contabile necessaria per colmare questa mia deficienza. Ma non solo. L'Inps è venuto a conoscenza del mio debito il 5/10/2009 e ha dato corso alla sua riscossione a partire dall'1/09/22, cioè dopo circa 13 anni. L'Articolo 2946 del Codice civile fissa in 10 anni il limite entro il quale interviene il "diritto alla prescrizione". In sintesi l'INPS, oltre a non darmi nessuna comunicazione che mi anticipasse quanto stava per avvenire, ha agito "fuori tempo massimo".

Roberto Giacalone
Padova

Venezia

In questa città serve legalità

Non la penso come i 1000 che hanno manifestato all'urlo di "Venezia è di chi ci vive". Tutte le città sono del mondo. La nascita in un posto non dà diritto al possesso del luogo di nascita e residenza. Dove ha prevalso e prevale questo diritto abnorme su Venezia sono concentrati ancora focolai resistenti di illegalità: Il diritto vale solo con il contrappeso del dovere, altrimenti si chiama "distorto".
Chi non rispetta il dovere alla legalità che vale sempre e per tutti, perde automaticamente ogni diritto con l'aggravante che è anche causa di richiamo di arrivi da altre città e paesi che scelgono di venire a Venezia per poter speculare e anche peggio, riempiendoci di turismo infimo.
Quello che serve a Venezia è la legalità. Altrimenti tutto sarà vano e si creeranno solo nuovi cittadini mostri.

Rosita Bonometto
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/4/2023 è stata di **44.871**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Gratta e Vinci, operaio vince 2 milioni e se li tiene

Gratta e Vinci, nel veronese operaio vince 2 milioni e se li tiene. Gli (ex) amici lo denunciano e lo portano in tribunale: «Dovevamo dividerli, eravamo d'accordo»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Commercio Padova, il 30% dei negozi chiude con i conti in rosso

Solo il commercio? Materie prime schizzate del 40%, tasse al 68% e clientela sempre più povera schiacciata da mutui costi! Questo mix micidiale deve ancora manifestarsi in pieno (Giacomo)

Mercoledì 19 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Governare l'immigrazione per governare le pensioni

Angelo De Mattia

Può diventare come la leva di Archimede: la questione pensionistica potrebbe essere considerata una delle questioni cruciali di questo e dei prossimi anni, non solo per l'ineludibilità del problema, ma anche per le misure di politica economica che fatalmente dovranno essere introdotte. Vi si collegano infatti il tema del crollo delle nascite, il tema della crescita, dei salari, dell'occupazione, del lavoro nero, della produzione, del welfare e, non certo per ultimo, dell'immigrazione. Negli anni passati abbiamo frequentemente ascoltato teorie - spiegate in modo alquanto grossolano - secondo le quali gli immigrati ci avrebbero consentito, con il loro lavoro, di sostenere una parte importante dell'onere pensionistico. Con ben altre argomentazioni, il Nobel Paul Krugman oggi ci spiega che gli immigrati stanno salvando i conti pubblici degli Stati Uniti. In Italia, di fronte al rischio di un rapporto decisamente critico di 1 a 1 tra pensionati e lavoratori che si potrebbe materializzare dopo il 2040 (e, fra un decennio, di 1 a 1,3) come sostiene il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, occorre sin d'ora una strategia che faccia leva sulla crescita del Pil, il che significa produttività totale dei fattori, innovazione, competitività e dunque incremento dell'occupazione. Le iniziative annunciate in passato per far emergere il lavoro nero - che un governatore della Banca d'Italia amava definire grigio perché una coincidenza con il malaffare non è generalizzabile - andrebbero rafforzate e rilanciate. Vi è poi tutta la parte che concerne le nuove attività, con le connesse esigenze di specializzazioni dei lavoratori, nonché gli agganci con le varie transizioni che suggerisce, anzi impone, il Piano di ripresa e resilienza. Dal canto suo, la questione demografica esige una politica organica, mentre cresce l'indice di vecchiaia (179,3 anziani contro 100 giovani secondo i dati Inps) e si prevede che la popolazione italiana passerà, come dice l'Istat, dai 60 milioni attuali a 54 milioni nel 2065. Nessuno Stato può rimanere integro senza imboccare la via della decadenza, come storicamente riscontrabile addirittura per gli imperi, in presenza di una diminuzione costante della popolazione. La demografia, con i temi della maternità, delle strutture sociali, della parità effettiva uomo-donna, esige una organica programmazione. In questo quadro, la funzione degli immigrati, che sono prevalentemente giovani e che possono essere destinati ad attività in generale di livello medio, si rivela essenziale per il riequilibrio pensionistico, concorrendo il lavoro, il salario e la giovane età a una crescita costante e, per questa via, alle pensioni. Abbiamo già ora molti significativi esempi in tal senso. Basti pensare che già ora si segnalano la necessità di non meno di 230 mila immigrati nel settore del commercio e del turismo. Le politiche del passato adottate dalla Francia per la demografia e l'immigrazione, benché alimentate da una situazione anche storicamente diversa, costituiscono un utile punto di riferimento. Certamente ciò presuppone un'immigrazione regolata e governata. Perciò potrebbe essere un tema da ricondurre, per il suo carattere epocale, a quel "Patto nazionale" spesso auspicato da questa o quella parte sociale che, poiché tocca tutti i tasti e mira alla coerenza dei comportamenti degli attori politici, istituzionali e sociali, ha bisogno di grandi convergenze. Intanto le modifiche che si profileranno "medio tempore" in materia previdenziale e di immigrazione non potranno fare astrazione dalla prospettiva delineata, che naturalmente richiede un approccio politico d'anticipo.

Osservatorio

Diffidenti e prudenti ma sempre europei

Ilvo Diamanti

L'atteggiamento degli italiani nei confronti dell'Unione Europea, da molti anni, appare "ondivago". Instabile. Riflette un certo distacco. Quantomeno: prudenza. Sospeso fra appartenenza e diffidenza. Per questo le indagini di Demos, condotte da circa vent'anni in diversi Paesi europei, rilevano come gli italiani siano fra i più scettici verso l'UE. Percepita come un "potere esterno". Comunque, orientato da altri Paesi, assai più che dall'Italia. In particolare, Germania e Francia. Dimenticando che l'Italia è tra i fondatori dell'Unione. Un progetto che ha avuto fra i principali ispiratori Altiero Spinelli e Alcide De Gasperi. Con un'idea precisa ed esplicita: frenare le guerre che nel passato avevano coinvolto e sconvolto il mondo. Fin "dall'origine". Cioè: dall'Europa. Che ne ha costituito il principale terreno. La questione si ripropone anche oggi, con il conflitto in Ucraina. Non lontano dai nostri confini. Ed è accentuata dalla ricorrente emergenza migratoria. Tuttavia, l'atteggiamento verso l'Unione Europea, fra gli italiani, è sempre stato ambivalente. Perché se, da un lato, esprime un grado di fiducia tiepido, dall'altro, appare contrario a ogni ipotesi di "distacco". I sondaggi condotti da Demos mostrano, infatti, come, se vi fosse un referendum sull'uscita dell'Italia dall'UE, circa 7 italiani su 10 (e anche oltre) voterebbero NO. Senza esitazione. Perché l'Unione Europea è considerata una garanzia di fronte alle emergenze economiche e sociali. Com'è avvenuto negli ultimi anni, dopo l'irruzione della pandemia. E, in ogni caso, il debito nazionale non sarebbe sostenibile, senza il sostegno europeo. L'Unione Europea, quindi, è fuori discussione. Nonostante tutto. Soprattutto nelle fasi più difficili. È significativo, per questo, che il grado di fiducia raggiunga livelli elevati soprattutto in tempi di crisi. Come si è osservato dopo il 2020. Anno di svolta. In seguito alla "crisi virale". Generando un senso di in-sicurezza "drammatizzato", nel febbraio 2022, in seguito all'invasione della Russia in Ucraina. Nel Nord Est, come di-mostra il sondaggio di Demos, questo sentimento si ripropone e si riproduce con particolare evidenza. Perché si tratta di un'area esposta e proiettata, "oltre confine". Verso l'Europa. In particolare, verso le "zone di guerra". Per questo motivo, possiamo affermare che, come in Italia, anche nel Nord Est i cittadini si sentono "europei nonostante". Cioè, "malgrado" un diffuso senso di "prudenza", se non diffidenza. Perché sono consapevoli che l'Europa e l'Unione Europea costituiscono, comunque, un riferimento, perfino un appiglio. Importante e necessario. Soprattutto in tempi di crisi. In alcune componenti della popolazione, però, il sentimento europeista non riflette semplicemente una domanda di "tutela esterna". E va oltre la ricerca di "sicurezza". I più giovani, soprattutto, considerano i "confini" - regionali e nazionali - limiti da superare. Per in-seguire i loro progetti di vita. I loro percorsi di studio e lavoro. Perché i giovani si sentono europei. Di più: cittadini del mondo. Proiettati verso il futuro.

La fotonotizia Funerali a Milano dopo la tragica morte a Istanbul

Rose per l'addio a Julia Ituma: «Enigma incomprensibile»

Rose bianche su una bara di legno chiaro. La salma di Julia Ituma, la pallavolista morta cadendo dalla finestra di un albergo a Istanbul, è arrivata alla parrocchia San Filippo Neri di Milano, dove ieri si sono svolti i funerali. Lacrime, tanta compostezza, un applauso all'ingresso in chiesa. «Non vergognatevi di avere paura del buio. Le paure vanno dette per poterle cacciare via. Le paure sono nelle tenebre ma quando sono messe nella luce scoppia la verità», ha detto il parroco don Ivan Bellini. «Un enigma incomprensibile» per tutti, ha commentato l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 19, Aprile 2023

San Leone IX, papa. Che dapprima come vescovo di Toul poi eletto alla sede di Roma, in cinque anni di pontificato convocò molti sinodi per la riforma della vita del clero e l'estirpazione della simonia.

9°C 19°C
Il Sole Sorge 6:13 Tramonta 19:57
La Luna Sorge 6:01 Cala 19:20

QUATTORDICI PRIME ASSOLUTE PER MITTELFEST OSPITI PASOVIC PIOVANI, DE LUCA

Nanni a pagina XI

Festival
Panariello e Masini la strana coppia a Majano

A pagina XI

Verzegnis

Ipotesi di omicidio stradale chiesta l'autopsia per Martina

La Procura di Udine indaga per omicidio stradale per la morte di Martina Socciarelli. Il magistrato ha chiesto anche l'autopsia

A pagina VII

De Toni già al lavoro per la giunta

▶Primo incontro con la segretaria generale del Comune discussa l'agenda e fissati i primi incontri istituzionali

▶Primo impegno questa mattina: il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, si discuterà di adunata degli alpini

SINDACO Alberto De Toni lavora alla nuova giunta

Impegni istituzionali, insediamento ufficiale e, nel mezzo, gli incontri con i partiti per arrivare alla definizione della nuova giunta. Dopo la vittoria di lunedì al ballottaggio, per il neo sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, inizia un periodo di fuoco: ieri pomeriggio ha incontrato il segretario generale di Palazzo D'Aronco, Francesca Finco per approfondire il funzionamento della macchina comunale; stamattina il primo incontro in qualità di sindaco in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, per affrontare il tema dell'Adunata degli Alpini prevista nel capoluogo friulano dall'11 al 14 maggio.

Pilotto a pagina V

Economia Riparte l'acquisto dei crediti

La rinascita del Superbonus Le banche aprono le casse

Le banche del Friuli Venezia Giulia, infatti, stano iniziando gradualmente a riprendersi "in pancia" i crediti fiscali legati al Superbonus, dopo uno stop costato milioni di euro su tutto il territorio. Una svolta positiva non solo per le aziende.

Alle pagine II e III

La protesta

Lo striscione allo Stringer «La scuola è degli studenti»

"La scuola è degli studenti". Questo il testo dello striscione affisso ieri mattina nelle adiacenze del cancello di entrata dell'Istituto statale di istruzione superiore turistico, economico, aziendale e per l'enogastronomia "Bonaldo Stringher" di Udine, in viale monsignor Nogara. Lo striscione, arrivato al culmine delle rivendicazioni degli studenti, sarà rimosso già oggi.

A pagina VII

Chiusaforte

Nel triennale investimenti anti valanghe a Sella Nevea

Approvato, dall'amministrazione comunale di Chiusaforte, durante l'ultima seduta del Consiglio, il piano triennale 2023/2025 e quello per l'anno in corso delle opere pubbliche. Nuovi interventi nelle aree ricreative e sentieristiche, con finalità turistica a Sella Nevea e ancora, aAccessi in diverse particelle forestali, completamento delle ristrutturazioni delle casere Cregnedul.

A pagina VII

Truffa del cartellino 3 forestali scelgono il patteggiamento

▶Non timbravano durante la pausa pranzo Soltanto un comandante è stato prosciolto

Pause pranzo senza timbrare il cartellino e auto di servizio usate a scopo personale. L'inchiesta su sette guardie forestali in servizio tra le stazioni di Maniago, Pinzano e la sezione di pg della Procura di Udine si è chiusa con tre patteggiamenti per truffa ai danni della Regione, false attestazioni sull'orario di servizio e peculato d'uso; due messe alla prova; un proscioglimento e - per l'unica posizione stralciata e trasmessa per competenza a Udine - una richiesta di rinvio a giudizio.

Antonutti a pagina VI

L'omicidio

Senzatetto colpito con 30 coltellate il giallo del cric

Luca Tisi sarebbe stato raggiunto con 20 o 30 coltellate. Ma non è ancora stato stabilito se sia stato colpito con il cric rinvenuto nella roggia domenica.

A pagina VII

L'Udinese multa Udogie dopo lo schianto

Sono giorni non proprio felici per il laterale mancino dell'Udinese (nonché azzurro dell'Under 21), Destiny Udogie. Due prove non buone contro Monza e Roma, l'incidente stradale e adesso la multa. «Quanto è accaduto – puntualizza il dg bianconero Collavino - non ci ha fatto piacere: è stato un comportamento sbagliato da parte del giocatore, che infatti è stato multato secondo i nostri regolamenti. Si è scusato davanti a tutti per quello che ha fatto. Ora voltiamo pagina e lasciamo valutare il campo. Credo che quell'episodio, seppur grave, debba essere limitato a quella circostanza e non alle prestazioni».

A pagina VIII

I DANNI Il plateatico dove Udogie ha travolto sedie e tavolini

Gesteco-Oww, la classifica che sorprende

Al giro di boa della fase a orologio, la classifica del girone Blu non è quella che ci si poteva aspettare all'inizio. Se poi si ripensa all'estate scorsa, è evidente come la realtà del campionato abbia ribaltato le premesse che vedevano l'Old Wild West Udine destinata a giocarsela per la "pole" nei playoff e la Gesteco condannata a doversi sudare la sospirata salvezza in A2. Superata la metà di aprile, Cividale è addirittura 4 punti sopra Udine. Stasera si completerà il terzo turno d'andata del girone Blu, con il posticipo delle 20.30 tra la Fortitudo e l'Urania. Con una vittoria, Bologna si avvicinerebbe a 2 soli punti dall'Oww.

Sindici a pagina X

Lutto nel basket

Addio al pivot Corradi, aveva 62 anni Giocò per anni tra il capoluogo e Sacile

"Sandrone" se n'è andato: un infarto ha fermato il suo cuore generoso. È morto a Pordenone il 62enne Sandro Corradi, ala pivot di quella squadra targata Birex che negli anni '90 era giunta ai vertici della pallacanestro provinciale sfiorando anche una promozione in B2. Aveva cominciato nella Pallacanestro Pn.

A pagina VI

BASKET Sandro Corradi

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia in regione

La banche salvano il Superbonus

▶Torna la cessione del credito d'imposta per le operazioni del 2022 Tra le prime ad aprire le casse ci sono Crédit Agricole e Credifriuli

▶La misura riguarda i lavori edilizi già "prenotati" dai privati ed è in grado di riavviare la macchina che si era ingolfata

IL CAMBIO DI PASSO

PORDENONE-UDINE Il meccanismo è un po' complicato, forse troppo tecnico per chi non lavora in un istituto di credito. La notizia di fondo, invece, è semplice semplice. Allo stesso tempo molto attesa, perché da qualche mese c'è chi era precipitato nel panico. Le banche del Friuli Venezia Giulia, infatti, stano iniziando gradualmente a riprendersi "in pancia" i crediti fiscali legati al Superbonus, dopo uno stop costato milioni di euro su tutto il territorio. Una svolta positiva non solo per le aziende del settore delle costruzioni, alle prese con picchi di lavoro seguiti poi da una brusca interruzione, ma anche per i tanti privati cittadini che avevano fatto affidamento proprio sullo sconto in fattura per ristrutturare casa.

LA SVOLTA

Tra le prime banche in Friuli Venezia Giulia a riaprire i rubinetti del Superbonus, ecco ad esempio Credit Agricole, che «rinforza il suo impegno nella gestione dei crediti fiscali legati al superbonus e altri bonus edilizi riavviando progressivamente l'acquisto di nuovi crediti, a supporto delle numerose imprese coinvolte nel settore edilizio e delle filiere a esso collegate, oltre che alle famiglie in difficoltà a causa del blocco delle cessioni. Grazie al lavoro svolto insieme a un Gruppo di imprese partner, la Banca potrà ampliare progressivamente la propria capacità fiscale, dando ai clienti la possibilità di cedere nuovi crediti, offrendo un contributo fattuale al sostegno di aziende, artigiani e famiglie». Ieri la stessa comunicazione è arrivata da Credifriuli: «A fronte di una costante e sollecitata richiesta dalla clientela di cessione del credito e, a seguito del raggiungimento della propria tax capacity, nel corso del 2022 la Banca ha perfezionato tre importanti cessioni del credito sul mercato secondario a primarie controparti istituzionali, per un importo complessivo di circa di circa 10 milioni di euro. Queste cessioni di credito hanno permesso alla Banca di poter continuare ad accettare richieste di cessione del credito da parte della clientela e dei soci, garantendo così il sostegno alle famiglie del nostro territorio. A inizio del 2023 sfruttando l'esperienza della cessione dei crediti fiscali da bonus edilizi, la Banca ha testato anche la possibilità di acquistare i crediti fiscali di natura energivora, da aziende energivore per la successiva rivendita a terze parti qualificate. L'operazione è iniziata a fine dicembre 2022 e si è conclusa a marzo del 2023 con l'incasso della vendita del credito fiscale energivori Al fine di poter continuare a fronteggiare la costante richiesta della clientela, il nostro istituto sta lavorando per valutare il perfezionamento di una nuova importante cessione massiva del credito sul mercato secondario, così da poter garantire ulteriore spazio alla propria tax capacity e la conseguente disponibilità ad acquisire il credito che i clienti e soci offrono in cessione alla banca».

GLI ISTITUTI FANNO LEVA SU SPAZI NON SFRUTTATI NELL'ULTIMO PERIODO

IL METODO

Cos'è successo, quindi? Prima di tutto dev'essere precisato un dettaglio: le principali banche sono di nuovo disponibili ad acquistare i crediti riferiti all'anno 2022. Si parla quindi di lavori legati al superbonus 110 per cento già avviati dai privati o da altri Enti. Meno certo, invece, il futuro dei crediti più nuovi, quelli riferiti a lavori ancora da programmare.

Tutto si gioca attorno a degli spazi finanziari che le ban-

INTERESSATI MIGLIAIA DI CITTADINI MA ANCHE ENTI PUBBLICI

IN REGIONE I lavori in corso di svolgimento alle case rosse dell'Ater a Villanova di Pordenone (Nuove Tecniche)

Il Friuli è la seconda regione che ha usato di più la misura per ristrutturare le case

LA STATISTICA

PORDENONE-UDINE Il Friuli Venezia Giulia è la seconda regione su tutto il territorio nazionale ad aver utilizzato la misura del Superbonus 110 per cento. Lo certifica il report di Enea sugli incentivi alla ristrutturazione riportato dal portale "Idealista". «Tra il 31 marzo 2022 e il 31 marzo 2023 dalle asseverazioni risulta un aumento medio per ogni regione dei cantieri aperti pari al 65%. Il numero di cantieri aperti è infatti pari a 403.809. Le Regioni che ne hanno più usufruito, infatti, sono Veneto e Friuli Venezia Giulia, mentre agli ultimi posti figurano Liguria e Sicilia», si legge infatti nel rapporto pubblicato da Idealista. «La Lombardia è la prima regione in valore assoluto di tutte le asseverazioni ed ha un reddito pro capite alto, ma subito dopo si collocano Trentino e Valle d'Aosta. Regioni come Emilia Romagna e Piemonte, con un reddito pro capite elevato, vengono dopo per numero di interventi eseguiti. I principali interventi per i quali il superbonus è stato utilizzato sono relativi all'isolamento dell'involucro (che è stato eseguito su 116 milioni di metri quadrati), alla sostituzione di infissi e alla sostituzione di impianti di climatizzazione con pompe di calore elettriche e sistemi idrici. Da questi interventi si stima un risparmio energetico di 10.000 gigawatt l'anno».

LA CLASSIFICA DELLE OPERE IN RELAZIONE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE

IL COMMENTO

Sul tema è intervenuto anche il gruppo regionale del Movimento 5 Stelle.

«Sicuramente positivo il fatto che le banche inizino finalmente ad acquistare i crediti incagliati e quindi a ridare vita alla circolazione dei crediti. Questo obiettivo è stato sempre ricercato dal Movimento 5 Stelle sin dalla scorsa legislatura nei numerosi tentativi di sbloccare la situazione generata dall'allora presidente Draghi e dal ministro Franco. Certamente ora anche le banche dovranno fare la loro parte evitando però di applicare tassi troppo alti.

Nel frattempo va un plauso anche a Confartigianato che

IL QUADRO In Friuli Venezia Giulia diversi istituti di credito stanno riaprendo le proprie porte all'acquisto dei crediti d'imposta, fondamentali per i lavori legati al Superbonus statale

che riescono a conquistare. A volte, ad esempio, si tratta di partite di credito prenotate e successivamente non sfruttate. In quel caso la singola banca utilizza uno slot che altrimenti rimarrebbe per così dire vuoto. Una pratica che è sempre più possibile sul territorio regionale e che è in grado almeno parzialmente di rimettere in moto la macchina del Superbonus 110 per cento.

Marco Agrusti

I costruttori restano sulle spine «Procedure ancora troppo lente»

▶Sotto la lente d'ingrandimento degli esperti c'è soprattutto il tasso di sconto per l'acquisto

▶Ance e artigiani dubbiosi: «Il meccanismo si sta muovendo troppo lentamente ovunque»

LE REAZIONI

PORDENONE-UDINE Il mondo dell'edilizia aspetta fiducioso gli effetti dello sblocco della cessione dei crediti incagliati per il Superbonus. Perché ancora non si vedono, o non con quella forma massiva che imprese e privati avrebbero sperato. Inoltre, alcuni dettagli importanti non sono ancora chiari, come per esempio il tasso di sconto per l'acquisto dei crediti. Informazioni che possono fare la differenza.

IL PUNTO

È il quadro che dipingono, seppure con accenti e sfumature diverse, il presidente di Ance Fvg, Roberto Contessi, e il vice capocategoria del gruppo Edile di Confartigianato Udine Paolo Dri, dopo il varo della norma che ha riaperto la possibilità di cessione del credito per i lavori legati al Superbonus avviati entro il 16 febbraio scorso. Quelli che sono iniziati dal 17 febbraio hanno invece preclusa la possibilità della cessione del credito così come dello sconto in fattura, anche se alcuni emendamenti nel corso della conversione in legge in Parlamento hanno ammorbidito la norma su alcuni punti, per esempio sulle tipologie di lavori che potranno continuare a prevedere lo sconto in fattura. «A parole pare che lo sblocco dell'acquisto dei crediti sia stato avviato», afferma il presidente Contessi. E il vicepresidente degli artigiani Dri conferma: «Ci sono alcuni dati che confermano l'avvio delle operazioni, ma procedono molto lentamente. Gli istituti di credito, in genere, danno per ora spiragli, ma non certezze». Ora banche e Poste, due soggetti tra i maggiori acquirenti dei crediti maturati dalle imprese con lo sconto in fattura, hanno la possibilità di riattivare le operazioni di acquisto tirando fuori dalle secche quei soggetti che si sono ritrovati alcuni mesi fa con i crediti "in pancia" senza che vi fosse la possibilità di cederli e introiettare così la liquidità necessaria alla vita quotidiana delle aziende, a seguito dello stop alla cessione dei crediti deciso a livello governativo. Un blocco che ha messo sotto stress un intero settore, oltreché lasciare molti cantieri a mezz'aria, anche in Fvg, dove a fine gennaio si stimavano in 286 i milioni di credito a rischio.

I PROFESSIONISTI Ancora molto scetticismo nell'ambiente delle imprese che si occupano di edilizia

IL GRIDO: «ABBIAMO BISOGNO DI UN'ACCELERAZIONE PIÙ RAPIDA PER GARANTIRE LA RIPRESA»

L'ALLARME: «LE IMPRESE RISCHIANO DI PERDERE LE MARGINALITÀ GIÀ RIDOTTE»

PREOCCUPAZIONE

«Non ci sono ancora certezze e, soprattutto non c'è la velocità che i soggetti interessati auspicherebbero – spiega Dri -. Sembra che anche le banche stiano andando caute. In alcuni casi pare che la disponibilità sia limitata e si cerchi di centellinare gli interventi. Del resto – ragiona ancora Dri -, dovranno verificare come è il loro stesso cassetto fiscale. Potrebbe essere già pieno e quasi, a seguito delle importanti cessioni che ci sono state nei mesi scorsi». L'auspicio, ovviamente è che «la macchina si rimetta in moto, per terminare i cantieri aperti». Contessi pone poi l'accento sul tasso di sconto, cioè sul "costo" per la vendita dei crediti, un aspetto dirimente per le aziende. «Se questo tasso si attesta sul 10-12% è un conto, se arriverà al 20-25% è un altro – spiega -, perché vorrebbe dire mettere le imprese nelle condizioni di perdere tutta la ridotta marginalità, se non addirittura di creare minus valenze. Anche perché, nell'attesa dello sblocco delle cessioni, alcune imprese hanno dovuto accedere a prestiti per poter proseguire l'attività e, quindi, farsi carico anche degli oneri legati a prestiti». La situazione è così incerta che in qualche caso «le imprese hanno addirittura svenduto il proprio credito a pool di aziende pur di non perderlo», aggiunge Dri. Tra stop and go, quel che è certo è che la vicenda ha minato la fiducia della filiera dell'edilizia rispetto a strumenti come il Superbonus: «Chi è rimasto scottato avrà paura anche dell'acqua fredda», considera infatti Dri. «Gli imprenditori andranno con i piedi di piombo, dopo aver sperimentato che una legge dello Stato approvata e con precise scadenze – quella del Superbonus – è stata modificata in corsa», conclude Contessi.

Antonella Lanfrit

IL MOVIMENTO CINQUE STELLE: «BENE LA RIPARTENZA DEL SISTEMA CHE SI ERA INCAGLIATO ORA VIGILANZA»

da poco ha creato una piattaforma per gestire i crediti d'imposta per agevolare imprenditori artigiani nelle comunicazioni all'Agenzia delle entrate e nella cessione e liquidazione dei tax credit.

Ora però il governo Meloni la deve smettere con false narrazioni sul Superbonus, smentite tra l'altro da molti enti e associazioni, in ultimo anche l'Ufficio parlamentare di bilancio lo scorso 2 marzo in Commissione finanze del Senato ha spiegato che Superbonus, cessione dei crediti e altri bonus edilizi hanno spinto l'edilizia privata con un effetto a cascata sui settori collegati alle costruzioni per un contributo fino al 40% sulla crescita del Pil nell'ultimo biennio.

Meloni e Giorgetti la smettano di fare propaganda e facciano una proposta alternativa valida per incentivare la riqualificazione energetica se il Superbonus e il meccanismo di cessione dei crediti a loro non vanno bene».

Comunità energetiche per la svolta verde Cooperative al tavolo

LA POSSIBILITÀ

PORDENONE-UDINE Dal 2021 le norme consentono la possibilità di associarsi per produrre e consumare localmente l'energia elettrica rinnovabile necessaria al proprio fabbisogno, condividendola.

Questo può avvenire tramite una Comunità Energetica Rinnovabile (Cer) quale soggetto giuridico aperto e libero, costituito da persone, piccole e medie impresem enti locali, enti di ricerca e formazione, enti religiosi, del Terzo Settore e di protezione ambientale.

Un approfondimento su questi temi di stringente attualità è stato, perciò, organizzato da Confcooperative Alpe Adria, da Confcooperative Pordenone e da Power Energia, per oggi a partire dalle ore 16.30, alla sala convegni di Codroipo (via Zompicchia 10) della Cantina di Rauscedo, con il titolo: "Comunità energetiche rinnovabili: nuovi strumenti per la transizione sostenibile". Per l'occasione è previsto l'intervento di Fabio Armanasco, think green director di Power Energia (Cer: un'opportunità di sviluppo per i territori) e di Marco Bagnariol, direttore di Confcooperative Pordenone (Il modello cooperativo per le Cer).

L'ESEMPIO Una comunità energetica in funzione

OGGI IN CALENDARIO UN CONVEGNO PER AFFRONTARE IL TEMA DELLA TRANSIZIONE VERSO IL FUTURO

Obiettivo principale di una Cer è fornire benefici ambientali, economici o sociali ai propri membri o alle aree locali in cui operano, piuttosto che profitti finanziari. L'energia elettrica "condivisa" beneficia di un contributo economico riconosciuto dal Gse, a seguito dell'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione, lasciando ai singoli membri tutti i vantaggi legati ai propri impianti rinnovabili. Una Cer, quindi, rappresenta un modo nuovo di produrre e consumare energia, aumentare l'autonomia energetica dei territori, sviluppare senso di appartenenza e solidarietà, attrarre investitori, rafforzare i legami sociali, combattere la povertà energetica.

Confcooperative Alpe Adria e Confcooperative Pordenone intendono aiutare chi vuole intraprendere tale strada con la convinzione che il mondo cooperativo possa svolgere un ruolo fondamentale in questo settore di grande valenza sociale ed economica a tutela del reddito delle famiglie e della sostenibilità ambientale.

Le manovre dopo il voto

LE MANOVRE DELLA POLITICA In alto l'aula del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia con sulla destra i banchi riservati alla giunta; in basso il presidente riconfermato Massimiliano Fedriga

Giunta, l'ultimo miglio In un giorno le decisioni

▶Domani il presidente Fedriga scioglierà i dubbi Non è ancora tramontata l'ipotesi di un suo uomo

▶Bini e Riccardi, le posizioni sembrano salde Il Pd pensa alla staffetta tra Moretti e Martines

POLITICA

PORDENONE-UDINE Sono le ultime 24 ore prima del varo della Giunta Fedriga-bis e il clima d'attesa aumenta, dopo che ieri la giornata è trascorsa senza che vi siano stati decisivi cambi di prospettiva rispetto al quadro che era emerso dalla riunione di maggioranza avvenuta lunedì: la vicepresidenza della Regione a Fdi, la presidenza del Consiglio alla Lega e poi tre assessori per ogni partito – Lega, Fdi e Lista del presidente – e uno per Forza Italia. Non è neppure scemata del tutto l'opzione di un assessore in conto presidente della Giunta. Oggi, quindi, dovrebbero concentrarsi le mosse definitive, per giungere domani, salvo sorprese, all'annuncio di assessori e referati, che potrebbero anche avere una suddivisione diversa rispetto alla prima tornata, magari con qualche spacchettamento o diversa aggregazione.

IL QUADRO

L'attenzione dei partiti d'opposizione che guardano da fuori la vicenda è concentrata sulle decisioni che saranno assunte in particolare su due dei dieci assessorati e cioè sanità e attività produttive. Proprio quelli che, per altro, sembrano avere meno incertezze rispetto ai nomi cui saranno abbinati, cioè Riccardo Riccardi di Fi alla sanità e Sergio Bini – gran sostenitore della Lista del presidente dopo avervi fatto confluire Progetto Fvg, la lista che creò nel 2018 – alle attività produttive. Chi guarda dall'esterno il nascete governo vorrebbe vedere proprio in queste due caselle un cambio di passo. In particolare, nella sanità, dove, si sostiene, il malessere generato da diversi problemi, alcuni dei quali neppure nelle disponibilità della Regione per poter essere risolti, avrebbe bisogno di discontinuità. A meno di scelte radicali pare però che entrambi gli assessori uscenti succederanno a se stessi, in nome di quella continuità d'azione che il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha avanzato sin dall'immediatezza della riconferma.

SEMPRE PIÙ PROBABILE L'UNIONE IN UN SOLO GRUPPO TRA GLI ALTRI ALLEATI DI MINORANZA

A SINISTRA

Mentre si lima la composizione della Giunta, a Udine ieri si è ritrovato il gruppo consiliare del Pd, per un confronto e individuare il consigliere che farà il capogruppo. Nessuna informazione ufficiale è filtrata e, del resto, c'è ancora tempo, poiché la prima riunione del Consiglio è fissata per il 26 aprile. Tuttavia, pare che la soluzione più verosimile sia una staffetta di metà legislatura, con l'avvio affidato al capogruppo uscente, il goriziano Diego Moretti, nel segno della continuità e dell'esperienza, e un prosieguo con in pista Francesco Martines, il più votato dei Dem nella circoscrizione di Udine. Sebbene non gli manchi né l'esperienza amministrativa né quella più marcatamente politica – è stato capogruppo anche in Consiglio provinciale a Udine -, il sindaco di Palmanova è al debutto in piazza Oberdan e, quindi, potrebbe aver bisogno di un po' di tempo per prendere le misure del nuovo contesto. Intanto va consolidandosi la prospettiva che gli eletti in Open Fvg, Avs e M5S, un consigliere per ogni formazione, si riuniscano in un solo gruppo misto, per avere la forza di creare una struttura organizzativa e poter partecipare ai lavori di tutte le commissioni. Tra il M5S c'è chi non ha perso le speranze che la composizione in Consiglio regionale possa cambiare se Insieme Liberi, la lista antisistema che ha candidato alla presidenza Giorgia Tripoli e che è rimasta fuori dal Consiglio per uno 0,02%, dovesse avere soddisfazione presentando ricorso. In tal caso, sarebbero due i seggi a saltare, ma secondo il mondo pentastellato ci sarebbe anche un cambio del nome che li rappresenta in Aula. Uscirebbe, cioè, l'eletta nell'udinese per far spazio a un pordenonese. Uno scenario che, però, secondo esperti di questa tipologia di ricorsi è difficile che si possa materializzare.

Antonella Lanfrit

«L'hotspot dei migranti come S. Sabba» Frase choc della rete per l'accoglienza

IL CASO

PORDENONE-UDINE Un paragone destinato a far discutere. E a sollevare polemiche. La rete Dasi del Fvg, che si occupa di assistenza ai migranti, mette sullo stesso piano il possibile hot spot di accoglienza in regione alla Risiera di San Sabba, l'unico vero campo di concentramento italiano della Seconda guerra mondiale. «Potremmo seriamente vantare in questa regione di frontiera - è il passggio incriminato - considerando il numero crescente degli arrivi di persone disperate dall'aumento delle guerre, discriminazioni e gravi problematiche ambientali (si muore di fame in tanti Paesi dell'Africa e in Asia), un sistema parallelo di detenzione per migliaia di persone. In altre parole avremmo ricostruito nel 2023 "nuovi Gonars e San Saba": moderni campi di concentramento per persone che semplicemente chiedono di far applicare nei loro confronti il diritto di asilo previsto dall'articolo 10 della Carta Costituzionale». E ancora: «Il rischio concreto è che tra poco in Friuli Venezia Giulia potremmo avere oltre al "piccolo" carcere Cpt di Gradisca d'Isonzo" anche un "grande" ed ancor più esplosivo e costosissimo Hot spot con trattenimenti informali a Trieste, con il consenso dell'amministrazione regionale Fedriga-Roberti. Da ricordare che quest'ultimo, da precedente assessore regionale, ne era stato convinto assertore».

LA CREAZIONE DI UN PUNTO PER LA GESTIONE DEI FLUSSI PARAGONATA A UN LAGER

Il lungo comunicato non finisce lì. «Mentre si avvicinano i tempi della votazione sul Decreto "Cutro", prima in commissione e poi in aula, occorre chiarire che al contrario di quanto potrebbe indurre il nome, il testo non solo non ha niente a che fare con un aiuto a chi scappa da guerre, discriminazioni e carestie, ma adesso il Governo Meloni punta ad inasprire le stesse norme dei precedenti Decreti Salvini (2018) riscrivendo e restringendo cioè l'intero sistema asilo. Infatti viene impedito ai richiedenti asilo di entrare nel Sistema Accoglienza Integrata, la cosiddetta "accoglienza diffusa" gestita direttamente dai Comuni, che avrebbe dovuto diventare, secondo le norme, la principale forma di accoglienza, organizzata e controllato dagli Enti Locali, singoli o associati; cosicché' sarà un'eccezione potendovi entrare, solo ad esame completato dalla richiesta, anche anni dopo. Le persone che arrivano e chiedono asilo sanno gestiti nei Centri di Accoglienza Straordinari, con costi altissimi per i contribuenti (è bene saperlo), organizzati esclusivamente dalle Prefetture, ed a conclusione delle "prime procedure". Con gli emendamenti governativi messi appunti in questi giorni al decreto legge in questione si punta a ridurre addirittura la presenza nei AS, che hanno il "difetto" di essere aperti concentrando di fatto gli arrivi dentro gli Hotspot, luoghi chiusi dove trattenere "informalmente" o meglio rinchiudere le persone che arrivano, via terra e via mare, senza farli uscire. E non certo "solo" per qualche giorno, come si continua a leggere».

L'EMERGENZA Migranti in cammino lungo la Rotta balcanica

LE ESTERNAZIONI DEL GRUPPO "DASI" DESTINATE A SOLLEVARE UN POLVERONE

L'INCONTRO La segretaria generale con il primo cittadino Alberto Felice De Toni. Questa mattina il sindaco sarà in prefettura per il vertice sugli alpini

De Toni, primo giorno da sindaco subito al lavoro per la nuova giunta

▶Ieri l'incontro con la segretaria generale di Palazzo d'Aronco Francesca Finco per valutare le priorità

▶Ci sono già i primi nomi certi: Marchiol e Venanzi Meloni, Peratoner e Gasparin hanno buone possibilità

COSA SUCCEDE ADESSO

UDINE Impegni istituzionali, insediamento ufficiale e, nel mezzo, gli incontri con i partiti per arrivare alla definizione della nuova giunta. Dopo la vittoria di lunedì al ballottaggio, per il neo sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, inizia un periodo di fuoco: ieri pomeriggio ha incontrato il segretario generale di Palazzo D'Aronco, Francesca Finco per approfondire il funzionamento della macchina comunale; stamattina il primo incontro in qualità di sindaco in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, per affrontare il tema dell'Adunata degli Alpini prevista nel capoluogo friulano dall'11 al 14 maggio. La norma, però, prevede che entro dieci giorni dalla proclamazione dei consiglieri comunali venga convocata la prima seduta dell'assemblea (che dovrà svolgersi entro dieci giorni dalla convocazione): c'è tempo quindi fino all'8 maggio per preparare la squadra. Entro quel termine, infatti, nomi e deleghe dovranno essere stati decisi.

QUESTIONE DI EQUILIBRI

Gli incontri con i partiti e le liste che lo hanno sostenuto dovrebbero entrare nel vivo all'inizio della prossima settimana e De Toni, nella composizione della sua giunta, terrà conto di diversi fattori: le preferenze ottenute dai candidati, le indicazioni della coalizione che lo ha sostenuto, la composizione di genere e le singole competenze. A quanto pare, tra l'altro, il sindaco vorrebbe riservarsi una certa autonomia proprio sulla scelta delle deleghe da assegnare ai singoli componenti: insomma, le forze politiche potranno dare le loro indicazioni, ma la decisione finale sugli ambiti di competenza dovrebbero spettare a lui. Rispetto a cinque anni fa, questa volta non dovrebbero esserci problemi per rispettare le quote di genere: nella nuova maggioranza uscita dalle urne, uomini e donne sono rappresentati quasi al 50 per cento con 14 consiglieri e 12 consigliere; solo il Terzo polo vede due consiglieri maschi mentre gli altri gruppi hanno una composizione perfettamente a metà, compreso Spazio Udine con cui De Toni ha trovato l'intesa tra il primo turno e il ballottaggio.

VENANZI (MISTER PREFERENZE) E GIÀ ASSESSORE AL COMMERCIO CON HONSELL POTREBBE FARE IL VICE

I VOLTI

Entrando nel merito dei nomi del nuovo esecutivo, alcuni di essi sono già praticamente certi: si tratta di **Alessandro Venanzi** (mister preferenze con 1.073 voti e già assessore al commercio nella seconda giunta Honsell) per cui è sicuro un posto in giunta e probabilmente anche il ruolo di vicesindaco. Sarà uno degli assessori in quota Pd, che dovrebbe poter contare in totale su 4 esponenti in squadra. Andando in ordine di preferenze, gli altri 3 potrebbero quindi essere **Eleonora Meloni** (più volte consigliera comunale e forte di 336 preferenze), **Stefano Gasparin** (333 voti, già presidente dell'Asp La Quiete) e **Anna Paola Peratoner** (286 voti personali), una composizione che rispetterebbe anche le quote. Per quanto riguarda la Lista De Toni, sicuramente ci sarà **Federico Pirone**, fin dal principio sostenitore "dell'operazione De Toni": anche lui è stato assessore (alla cultura) con Honsell e conta su 569 preferenze; a seguire **Rita Nassimbeni** con 202 voti personali e l'esperienza nella giunta Cecotti (era assessore al personale). Un assessore dovrebbe poi andare al Terzo Polo, dove i più votati sono **Andrea Zini** e **Pierenrico Scalettaris** (ex assessore ai lavori pubblici con Honsell) così come ad Alleanza Verdi Sinistra, che ha espresso **Arianna Facchini** (l'eletta più giovane) e **Andrea Di Lenardo**. Infine, due assessorati saranno in quota Spazio Udine e andranno a **Ivano Marchiol** (De Toni, in questo senso, ha sottolineato più volte le sue competenze per quanto riguarda la mobilità) e a **Chiara Dazzan**. C'è poi il nodo della presidenza del consiglio comunale, che potrebbe essere assegnato alla Lista De Toni dato il buon risultato (è la seconda forza della coalizione, con il 12,36 per cento ed esprime 8 consiglieri) e la scelta, chissà, potrebbe ricadere su una donna: sarebbe la prima volta per Udine.

Alessia Pilotto

PER LE QUOTE ROSA LANCIATE ARIANNA FACCHINI CHIARA DAZZAN, ANNA PAOLA PERATONER E ELEONORA MELONI

La lettera

Il sindaco di Monza: «Obiettivo condividere»

Al sindaco De Toni è arrivata ieri la prima mano tesa. A porgerla dal palazzo Comunale di Monza il sindaco Paolo Pilotto. Il primo cittadino ha sottolineato alcune analogie tra quanto accaduto a Monza lo scorso mese di giugno e il risultato di De Toni, riflettendo sul significato di guidare una città grazie al contributo di una coalizione allargata. «La sfida è costruire con metodo il percorso, fidarsi del contributo di ciascuno, alimentare la condivisione attraverso il confronto continuo - scrive Pilotto - consapevoli che governare una città in un periodo così complesso».

«Alla Regione proporrò un patto per evitare scontri»

▶Il primo cittadino: «chiederò alla politica una rosa di nomi»

GLI OBIETTIVI

UDINE Dopo il ricontrollo dei dati elettorali da parte dell'adunanza dei presidenti di seggio, che ha finito di redigere i verbali e li ha trasmessi a Comune e Regione, De Toni è stato proclamato primo cittadino.

MATTINATA DI IMPEGNI

Il neoeletto sindaco ha raggiunto il palazzo municipale nel primo pomeriggio, essendo stato trattenuto nella mattinata fuori città, quale relatore al convegno di presentazione del festival dell'economia di Trento, avvenuta alla Cuoa Business School di Vicenza, di cui è direttore scientifico.

Nell'immediato, il sindaco sarà impegnato nella formazione della giunta comunale. «Nei prossimi giorni - ha detto De Toni - chiederò alle forze politiche della coalizione che mi ha sostenuto di presentarmi una rosa di nomi. Poi - ha aggiunto - conto di formare il nuovo esecutivo entro un paio di settimane. Un esecutivo - ha precisato - che terrà conto di preferenze, competenze e rappresentanza di genere. L'ideale sarebbe una presenza paritetica di donne e uomini nella giunta».

«Uno dei temi più sfruttati dal centrodestra in campagna elettorale - ha spiegato - e cioè che non votare per loro avrebbe portato Udine all'isolamento istituzionale, secondo me è scorretto proprio sul versante delle istituzioni, che sono tenute a collaborare indipendentemente dal colore politico degli interlocutori». Un punto su cui il nuovo sindaco si è soffermato proponendo una propria ricetta.

«L'ESECUTIVO TERRÀ CONTO DI PREFERENZE COMPETENZE E RAPPRESENTANZA DI GENERE»

DOPO LE ELEZIONI De Toni ha chiesto alle forze politiche una rosa di nomi per la formazione della prossima giunta

De Toni ha spiegato di essere pronto a coinvolgere anche altri soggetti, con cui ha già parlato nel corso della campagna elettorale, in particolare le categorie economiche della provincia di Udine.

IL PATTO

«L'obiettivo - ha spiegato - è andare insieme a un confronto con la Regione, proponendo di evitare un continuo conflitto e di costruire un progetto per il bene del territorio, nella convinzione che ciò che fa bene a Udine e provincia, fa bene anche alla Regione».

Truffa del cartellino, tre patteggiamenti

▶Dopo i sei licenziamenti, l'inchiesta sulle guardie forestali di Pinzano e Maniago si chiude con pene tra i 7 e 9 mesi

▶In due chiedono i lavori di pubblica utilità. Soltanto un ispettore prosciolto da tutte accuse. A Udine una richiesta di rinvio a giudizio

L'INCHIESTA

PORDENONE Pause pranzo senza timbrare il cartellino e le auto di servizio utilizzate a scopo personale. L'inchiesta del procuratore Raffaele Tito su sette guardie forestali in servizio tra le stazioni di Maniago, Pinzano e la sezione di polizia giudiziaria della Procura di Udine si è chiusa con tre patteggiamenti per truffa ai danni della Regione Fvg, false attestazioni sull'orario di servizio e peculato d'uso, due messe alla prova, un proscioglimento e - per l'unica posizione stralciata e trasmessa per competenza a Udine - una richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura del capoluogo friulano. La vicenda, che risale al 2021, ha avuto conseguenze pesantissime dal punto di vista disciplinare, perché la Regione ha licenziato sei dipendenti su sette.

L'UNICO PROSCIOLTO

L'ispettore Sandro Toffolutti, 59 anni, di Pinzano, coordinatore della stazione di Maniago, è stato l'unico ad avere evitato il licenziamento. Sospeso per sei mesi nel corso delle indagini, è uscito dal procedimento penale senza alcuna conseguenza: ieri il gup ha dichiarato il non luogo a procedere per tutte le ipotesi di accusa e lo ha prosciolto perché il fatto non sussiste. Gli erano state contestate tre pause pranzo, poco più di 4 ore che non avrebbero dovuto essere retribuite. «In realtà - spiega l'avvocato Antonio Malattia - ha dimostrato che aveva registrato regolarmente le pause, ma che nel farlo aveva sfasato gli orari. La Regione aveva quantificato un danno di 109 euro a fronte di un credito di 3mila euro maturato da Toffolutti e mai messo in conto per il lavoro svolto al di fuori dell'orario di servizio».

I PATTEGGIAMENTI

Per l'ipotesi di falso materiale e ideologico in atti pubblici è stato dichiarato per tutti il non luogo a procedere: il fatto non sussiste. L'ipotesi di peculato, in relazione all'uso delle auto di servizio per scopi personali, cioè per andare a pranzo, è stata derubricata in peculato d'uso. È rimasta intatta l'accusa di truffa ai danni della Regione e la violazione del Testo unico sul pubblico impiego in merito alle false attestazioni dell'orario di servizio. Armando Rosa Gastaldo, 64 anni, di Maniago, ex comandante della stazione di Pinzano difeso dalle avvocate Sonia Faion e Benedetta Zambon, ora in pensione, ha patteggiato 8 mesi e 400 euro di multa (pena sospesa) per 25 episodi monitorati dai carabinieri di Maniago, che hanno documentato assenze ingiustificate anche di 3, 4, 5, 6 e, in un caso, di 8 ore. L'avvocato Malattia ha concordato 9 mesi e 600 euro di multa (pena sospesa) per l'ex ispettore Mario Osti, 62 anni, di Maniago, dove era in servizio e a cui si contestavano 50 mancate timbrature tra marzo e ottobre 2021, con differenze di orario di 1/2 ore circa. Anche Vittorino Marcolina, 69 anni di Frisanco, ha patteggiato 7 mesi e 450 euro di multa. «Il mio assistito - spiega Malattia - ritiene di non aver arrecato alcun danno alla Regione, avendo maturato al contrario un credito retributivo teorico significativo, in relazione alle ore lavorate senza chiedere alcuna retribuzione né recupero. Affrontare il processo sarebbe stato troppo oneroso dal punto di vista economico, per questo ha deciso di patteggiare, ma nel contempo ha impugnato il licenziamento, farà valere le proprie ragioni in sede civile.

PROCESSO SOSPESO

Il procedimento è stato sospeso per altri due ex forestali. Sono Alessandro Di Daniel, 62 anni, di Maniago e Franco Mazzoli, 66, di Maniago. Hanno entrambi chiesto la messa alla prova e sono in attesa del programma per i lavori di pubblica utilità che sarà predisposto dall'Uepe. Di Daniel era chiamato a rispondere per quattro pause pranzo e un'assenza ingiustificata di 6 ore e mezza, mentre a Mazzoli la Procura aveva contestato nove mancate timbrature.

POSIZIONE STRALCIATA

Infine, la Procura di Udine - alla quale Tito aveva trasmesso per competenza gli atti - ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex forestale Barbara Levis, 48 anni, di Pozzuolo, difesa dall'avvocato Alberto Tedeschi e finita nell'inchiesta pordenonese sulla base di alcuni spostamenti ritenuti ingiustificati.

Cristina Antonutti

I LORO SPOSTAMENTI ERANO STATI MONITORATI PER MESI DAI CARABINIERI CONTESTATI LA TRUFFA AI DANNI DELLA REGIONE E IL PECULATO D'USO

INDAGINI Nel 2021 era stata la Procura di Pordenone ad avviare gli accertamenti sulle timbrature dei cartellini da parte di alcuni forestali

Incendio in Val Resia a fuoco un prefabbricato l'ombra di un piromane

FIAMME DOLOSE

RESIA Un ennesimo incendio, presumibilmente anche questa volta doloso, si è verificato in Val Resia. È andato a fuoco un prefabbricato adibito a deposito di attrezzi nella frazione di Oseacco, nella radura accanto al villaggio "Lario". La prima chiamata al 112 è stata fatta verso le 20 di lunedì e, in considerazione del problema della viabilità sulla Strada Regionale 42 (ancora in attesa di sistemazione definitiva dopo gli incendi della scorsa estate, *ndr*), sono stati allertati il sindaco di Resiutta Francesco Nesich e un assessore di Resia, che hanno bloccato il traffico ai due semafori di entrata e di uscita dalla valle, per agevolare l'accessibilità dei mezzi di soccorso dei vigili del fuoco. Si è accertato che nessuna persona fosse rimasta coinvolta nell'incendio. Sono stati allertati anche i carabinieri di Moggio Udinese per gli accertamenti del caso. «Un ringraziamento particolare a nome di tutta la comunità ai vigili del fuoco prontamente intervenuti per l'ennesima volta su un incendio in valle – ha commentato il sindaco di Resia, Anna Micelli -. Chiederemo indagini approfondite alle autorità competenti visti gli ultimi episodi accaduti. Non dimentichiamoci che a fine febbraio un altro principio di incendio è maturato a San Giorgio e l'anno scorso la valle è rimasta isolata ben 10 giorni a causa dell'incendio doloso del Monte Staulizze». **A Udine** invece nella mattinata di ieri, intorno alle 7, a seguito di una chiamata al Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato un'ambulanza in via Forni di Sotto dove era stata segnalata la fuoriuscita di fumo da un alloggio di una palazzina. L'equipaggio del 118 è stato inviato in maniera prudenziale nel caso vi fossero persone rimaste intossicate o ferite. Fortunatamente per nessuno è stato necessario il ricorso alle cure mediche. Sul posto i Vigili del fuoco di Udine che hanno provveduto a bonificare i locali e a compiere le verifiche del caso.

Tolmezzo

Boschi carnici: 2,8 milioni di ricavi

La sede del Consorzio Boschi Carnici di Tolmezzo ha ospitato l'assemblea dei soci per deliberare sul programma triennale dei lavori pubblici, sul budget/bilancio di previsione 2023 e triennale 2023-2025, completo della relazione illustrativa/piano programma triennale 2023/25. Il bilancio di previsione 2023, illustrato dalla vice presidente del Consorzio Clara D'Agaro, presenta un totale dei ricavi per oltre 2,8 milioni di euro, ed altrettante spese per una chiusura sostanzialmente in pareggio. Le principali voci di spesa sono relative a lavori per soggetti attuatori (1,3 milioni), ai lavori di sistemazione di Malga Malins (oltre 500 mila euro), miglioramenti fondiari (280 mila euro), spese per il personale (290 mila euro) e spese generali (oltre 200 mila euro). Le principali voci di entrata sono i contributi della Regione Fvg (1,3 milioni di euro per i lavori dei soggetti attuatori, 400 mila per Malga Malins, 290 mila per il Condominio Forestale), introiti per la vendita di legname (175 mila euro) e introiti per affitti (110 mila euro). I lavori pubblici previsti per il 2023 ammontano ad oltre 2.000.000 di euro.

Morto Sandro Corradi, il pivot che non si arrendeva mai

L'ULTIMO SALUTO

LUSEVERA "Sandrone" se n'è andato. Sandro Corradi, che il 30 maggio avrebbe compiuto 63 anni, era stato colpito da un infarto nella notte tra giovedì e venerdì, mentre si trovava nella sua abitazione di Pordenone. I soccorsi, per quanto tempestivi, non sono bastati: il suo cuore generoso si è fermato.

Classe 1960, originario di Pradielis, un piccolo centro delle Valli del Torre, era poi arrivato in città con la famiglia, dedicandosi prima all'atletica leggera e successivamente al basket.

Cresciuto nella Pallacanestro Pordenone, si era ritrovato a esordire in serie B nella stagione 1982-83, guadagnandosi spazi importanti grazie alle doti di esplosività atletica nella gambe potentissime, leadership caratteriale e visione di gioco, abbinate a una volontà di ferro e alla grande capacità di "fare squadra" e spogliatoio, sdrammatizzando quando serviva.

Coach Jim McGregor vide quindi in lui le qualità giuste per impostarlo da pivot-ala. "Sandrone" ci mise molto del suo e dal Forum prese il volo per una carriera pro che lo portò in diverse parti d'Italia, con esperienze significative vissute in particolare con l'Icaro Basket di Sciacca nei palazzetti "caldi" della Sicilia, e a Vasto.

Nel 1990, non ancora trentenne, tornò "a casa" e firmò in C per l'emergente Birex Sacile di Renato Della Flora, un'alternativa più che credibile a una Pallacanestro Pordenone in picchiata e agli Amici del Basket che non riuscivano a fare il salto di qualità definitivo. Proprio con i liventini sfiorò la promozione in quella B (nel frattempo divenuta B2) che aveva già "assaggiato" da ragazzo. Ma soprattutto ritrovò un gruppo forte e coeso, come piaceva a lui.

PIVOT Sandro Corradi con il numero 9 nella Birex degli anni '90

AVEVA 62 ANNI DOPO AVER COMINCIATO CON LA PALLACANESTRO PORDENONE AVEVA GIOCATO IN SICILIA QUATTRO ANNI ALLA BIREX

Estroverso e guascone, divenne l'idolo dei tifosi. Giocò al palaMicheletto fino al 1994. Lascia la madre e la figlia Caterina.

"Restano indimenticabili - lo ricorda simpaticamente, con un post, la sua vecchia società - le sue chiamate di schemi inesistenti, quelli che a suo dire dovevano creare confusione agli avversari, ma che a volte mettevano invece in imbarazzo i compagni di squadra. L'ultima volta che abbiamo incontrato Corradi è stato il 26 novembre del 2016 per la festa dei 40 anni del Sacile Basket. Certo il fisico non era più lo stesso, ma lo spirito era rimasto immutato: quella voglia di divertirsi in squadra che rimarrà nei nostri cuori".

Senzatetto ucciso con 30 coltellate Una colletta per il funerale

▶Non è ancora stato stabilito se il cric rinvenuto domenica è stato usato per colpire Luca Tisi, nessuna traccia del coltello

PIAZZALE OSOPPO La galleria in cui è stato ucciso sabato notte il senzatetto Luca Tisi (nella foto piccola)

L'INDAGINE

ZOPPOLA Bocche cucite e indagini che proseguono in maniera serrata a Udine, alla ricerca del o dei colpevoli dell'omicidio di Luca Tisi, il 58enne trovato morto nella galleria dell'ex cinema Capitol, in piazzale Osoppo, lo scorso sabato 15 aprile. Non è stata eseguita ancora l'autopsia sul corpo del senzatetto originario di Castions di Zoppola, in provincia di Pordenone, ma la prima relazione del medico legale Carlo Moreschi che ha ispezionato il cadavere dell'uomo non lascia dubbi sull'efferatezza del delitto. All'uomo è stata perforata la scatola cranica con un colpo sferrato con un oggetto contundente. Inoltre, sarebbe stato raggiunto dalle 20 alle 30 coltellate. Non è ancora stato stabilito se il cric rinvenuto nella roggia domenica mattina dai Vigili del fuoco possa essere compatibile con la ferita al capo della vittima. Della lama utilizzata per colpirlo, invece, ancora non si hanno tracce. Parallelamente gli investigatori continuano ad analizzare le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona che hanno permesso di individuare un uomo in bicicletta, il quale inforca il ciclo dopo essersi avvicinato alla roggia di viale Volontari (dove è stato rinvenuto proprio il cric e un borsello) e si allontana dalla galleria del palazzo Alpi tra via San Daniele e via Ermes di Colloredo, in un orario compatibile la violenta aggressione ai danni di Tisi.

L'AGGRESSIONE È AVVENUTA IN UN ARCO ORARIO COMPRESO TRA LE 4,30 E LE 5,30

LA COLLOCAZIONE

Orario che si dovrebbe restringere tra le 4.30 e le 5.30, ovvero il momento in cui una donna che stava rincasando ha scorto il corpo senza vita di Tisi, allertando i soccorsi. La procura continua a mantenere il massimo riserbo come chiarito già lunedì dal procuratore del capoluogo friulano Massimo Lia, che aveva affermato: «Purtroppo nelle ultime ore sono state date informazioni che non corrispondono a realtà, che non si sa da dove siano uscite, probabilmente da fonti non ufficiali». Si indaga sempre a 360 gradi comunque, seguendo più piste mentre l'ipotesi più probabile al momento rimane quella che il 58enne, che da anni trovava riparo nella galleria, e che era ben voluto da tutti i residenti della zona, sia stato ucciso per vendetta.

Tisi aveva nella tasca della giaccia duemila euro che l'aggressore o gli aggressori non hanno toccato. Sono stati forse disturbati e sono fuggiti prima di poter frugare nelle tasche e nel trolley che Tisi aveva sempre con sé? L'ipotesi della rapina non si può scartare, ma appare remota. Si ritiene che la vittima sia stata aggredita e massacrata di coltellate nel sonno senza alcuna possibilità di difendersi, mentre dormiva nel suo sacco a pelo.

IL PELLEGRINAGGIO

Nella zona di piazzale Osoppo continua anche il via vai di persone che lasciano un pensiero, un biglietto, un ricordo per quel senza tetto che era entrato nel cuore di molti, con i suoi modi gentili. Ci sono fiori e palloncini. Ci sono disegni, lumini, anche un angioletto in vetro, vicino a una piccola scatola di fiammiferi e a un tramezzino che qualcuno ha continuato a portargli come faceva quando era vivo. Chi conosceva Tisi lo ricorda con parole di affetto, come si legge in uno dei biglietti lasciati nella galleria, diventata un po' casa sua, e dove ha trovato la morte per mano di qualcuno: «A Luca: persona mite, coraggiosa, gentile, silenziosa, dignitosa. Ti ricordiamo con profondo rispetto». Nelle ultime ore i conoscenti hanno anche organizzato una raccolta fondi per l'ultimo saluto.

Ipotesi di omicidio stradale per l'incidente di Verzegnis Autopsia sul corpo di Martina

INCIDENTE

VERZEGNIS La Procura di Udine ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio stradale per la morte di Martina Socciarelli, la 18enne morta venerdì notte a Verzegnis in uno scontro frontale con un'automobile. Il fascicolo è a carico del 21enne di Arta Terme che stava guidando l'autovettura al momento dello schianto fatale. A spiegarlo è stato è il procuratore di Udine, Massimo Lia, che ha anche annunciato come, nei prossimi giorni, sarà effettuato l'esame autoptico sul corpo della ragazza. Il tragico incidente risale alle 22.30 di venerdì. La giovane, originaria di Perugia, stava rientrando a casa a bordo della sua moto da cross Honda 125 quando, sull'ex strada provinciale 1, subito dopo l'abitato di Chiaicis, la moto si è schiantata contro una Fiat Grande Punto, a bordo della quale c'erano il 21enne e un amico. La ragazza è deceduta poco dopo l'impatto per i gravi traumi subiti, riportati a seguito della caduta. Martina, studentessa del liceo delle Scienze Umane di Tolmezzo, atleta, animatrice, viveva a Intissans, frazione del comune di Verzegnis, dove in questi giorni amici e parenti continuano a testimoniare il loro affetto nei confronti della giovane. Per quanto riguarda invece l'altra tragedia che ha scosso la Carnia, il procuratore Lia ha poi annunciato che non sarà effettuata l'autopsia sul corpo di Devis Guida, il 31enne di Piedim di Arta Terme morto all'alba di domenica a Cerdarchis, mentre stava facendo rientro a casa. Il ragazzo è uscito mentre stava percorrendo la ex provinciale 23 a bordo della sua auto Audi A3, quando ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro il guardrail. Le gravi ferite riportate non gli hanno lasciato scampo. In queste giornate parenti e amici si sono uniti nel dolore a papà Antonio, a mamma Gabriella e alla sorella Eleonora. I funerali di Devis saranno celebrati oggi pomeriggio, alle 14. 30, nella chiesa di Piedim, la frazione di Arta Terme in cui risiedeva.

Stringher, continua il braccio di ferro Studenti e famiglie tornano in piazza

SCUOLA

UDINE "La scuola è degli studenti". Questo il testo dello striscione affisso ieri mattina nelle adiacenze del cancello di entrata dell'Istituto statale di istruzione superiore turistico, economico, aziendale e per l'enogastronomia "Bonaldo Stringher" di Udine, in viale monsignor Nogara. Un'iniziativa rivendicata dagli studenti dell'istituto, pronti "a scendere di nuovo in piazza con la partecipazione e il sostegno di oltre 600 giovani iscritti all'istituto statale di istruzione superiore friulano, delle loro famiglie e dei loro genitori, «perché - affermano - crediamo che gli studenti non debbano essere considerati cifre, ma persone».

La decisione di manifestare è stata presa a inizio anno, «dopo che per mesi - spiegano in una nota gli alunni - le richieste e le problematiche fatte presenti dagli studenti e dai loro rappresentanti sono state continuamente ignorate da parte della dirigenza scolastica».

I preparativi, però, si sono fermati a marzo, dopo che i rappresentanti d'Istituto, in occasione di convocazioni improvvise da parte del dirigente scolastico, si sono sentiti osteggiati, fortemente condizionati e minacciati di denuncia all'autorità giudiziaria, nel tentativo di ostacolare la loro azione di rappresentanza degli interessi degli studenti. Con grande coraggio, nell'ultima settimana, i rappresentanti hanno deciso di reagire all'ostruzionismo del dirigente scolastico e di non rimanere passivi di fronte alla continua negazione delle esigenze e delle proposte degli studenti e, per questo, hanno chiesto un tempestivo intervento dell'Ufficio scolastico regionale. «Ad oggi - riferiscono - non ci risulta che sia stato fatto nulla».

LO STRISCIONE DI PROTESTA AFFISSO ACCANTO AL CANCELLO D'ENTRATA SARÁ RIMOSSO OGGI

Torossi, rappresentante d'istituto, in proposito ha dichiarato: «Avevamo seguito tutto l'iter burocratico previsto in queste occasioni, comunicando con congruo anticipo la richiesta di riunirci in assemblea, il consiglio d'Istituto aveva accettato il programma e la partecipazione di soggetti ed enti conosciuti a livello regionale, nazionale, internazionale, ma ci siamo visti comunque rifiutare l'assemblea». E rincara le critiche: «Non trovo plausibile e accettabile che si debba sempre arrivare a questo punto. Evidentemente tra promesse e azioni non c'è un minimo di coerenza e dispiace essere avvisati che lo striscione verrà rimosso domani (oggi, ndr). Lo striscione era ed è un manifesto simbolico, inoffensivo e allo stesso tempo emblematico».

Contro frane e valanghe 4.5 milioni di investimenti

STRADE

CHIUSAFORTE Approvato, dall'amministrazione comunale di Chiusaforte, durante l'ultima seduta del Consiglio, il piano triennale 2023/2025 e quello per l'anno in corso delle opere pubbliche. «Quelle previste - ha spiegato il sindaco, Fabrizio Fuccaro - prevedono nuovi investimenti per 4,5 milioni di euro e nel dettaglio, entrando puntualmente nel dettaglio dei costi, sono i seguenti. Completamento della messa in sicurezza della frazione di Raccolana da pericolo frane (172.595 euro). Interventi di competenza comunale lungo la viabilità e l'accesso alle frazioni della Val Raccolana (2 milioni di euro). Manutenzioni stradali nelle frazioni del territorio (100.000 euro). Nuovi interventi nelle aree ricreative e sentieristiche, con finalità turistica a Sella Nevea (400.000 euro). Accessi in diverse particelle forestali di Sella Nevea (200.000 euro). Completamento delle ristrutturazioni delle casere Cregnedul di Sella Nevea, considerati gli aumenti dei costi intervenuti durante la pandemia e la congettura economica attuale (500.000 euro). Manutenzione e miglioramento funzionale dei siti museali dell'ex caserma Zucchi (179.500 euro). Acquisto di arredi e attrezzature funzionali ad attività ricettive nella casera Cregnedul di Sella Nevea (248.000 euro). Realizzazione di un vallo paravalanghe per la messa in sicurezza di fabbricati e del demanio sciabile a Sella Nevea (700.000 euro)».

«Il voto favorevole, espresso all'unanimità dai consiglieri, ci impegna ancor più - afferma Fuccaro - a perseguire i nuovi progetti, mentre a breve riprenderanno tutti i cantieri delle opere già avviate sul territorio nei settori del turismo, edilizia popolare, viabilità forestale e tutela ambientale. Senza la vicinanza e il determinante sostegno in questi anni, della Regione, non avremmo potuto cogliere i frutti delle nostre aspettative. La recente conferma del quadro politico regionale, ampiamente indicata anche nella nostra comunità, ci conforta nell'attesa che questo possa proseguire anche in futuro».

INTERVENTI PREVISTI IN VAL RACCOLANA A SELLA NEVEA AL MUSEO NELL'EX CASERMA ZUCCHI CASERA CREGNEDUL

SINDACO Fabrizio Fuccaro

Sport Udinese

I RIVALI

Giacchetta: «A Udine ci giochiamo molto del nostro futuro»

Il ds della Cremonese, Simone Giacchetta, ha parlato ai microfoni di Tmw a margine del Gran galà del calcio Adicosp a Roma: «La trasferta di Udine e la gara in casa contro il Verona sono le due sfide che potranno dire molto del nostro futuro, anche se la classifica attuale resta decisamente penalizzante».

sport@gazzettino.it

CAPITANO Roberto "El Tucu" Pereyra a contatto con Bryan Cristante in Roma-Udinese

LE MOSSE DI SOTTIL PER FARE TRE PUNTI

Lavori in corso: Pereyra a centrocampo, Masina in fascia e il duo Beto-Success

Il tifo prepara un'altra buona risposta per spingere la squadra con i cremonesi

BIANCONERI

L'Udinese ha le spalle al muro. Non può aggrapparsi a giustificazioni o attenuanti dopo aver racimolato un solo punticino nelle ultime tre gare, cambiando radicalmente volto rispetto a quello spavaldo, e a tratti feroce, evidenziato contro il Milan. Servono i fatti. Va invertita già domenica la rotta, battendo la Cremonese e mostrando di nuovo l'atteggiamento che contraddistingue una squadra vera. Con continuità di rendimento - per capirsi - anche nell'arco dello stesso incontro, non come era successo nella ripresa contro il Monza, quando i bianconeri si erano resi protagonisti di una brutta recita. È doveroso pretendere di più da loro. Sarebbe grave se questa Udinese ripetesse quanto è successo in troppe delle ultime 10 stagioni, vanificando quanto di buono fatto nella prima parte dell'andata.

A SINISTRA

Perso anche l'ultimo autobus per partecipare alle Coppe europee, va centrato almeno l'obiettivo minimo rappresentato dal piazzamento finale nella parte sinistra della classifica, tornando a tagliare finalmente il traguardo dei 50 punti che potrebbe bastare per concludere almeno in decima posizione. La squadra non può e non deve sentirsi appagata. Sinora il suo comportamento ha offerto - nel complesso - il minimo sindacale, visto il potenziale dell'organico di Andrea Sottil. E mai come quest'anno, con le grandi che hanno pagato e stanno pagando dazio per aver prestato i loro migliori giocatori alle Nazionali impegnate a Qatar 2022, c'era la possibilità di lottare sino alla fine per entrare in Europa. La resa è avvenuta troppo presto.

I TIFOSI

C'è anche da ripagare la piazza. I fan, promuovendo dunque anche l'operato della famiglia Pozzo sul mercato estivo, sono stati più che mai vicini alla squadra del cuore. Lo dicono i numeri, che non mentono: 21 mila presenze medie alla Dacia Arena. Non si era mai registrata una così alta partecipazione di pubblico da quando erano stati ultimati (2016) i radicali lavori per la realizzazione del nuovo stadio. È stata garantita pure una costante, massiccia presenza della tifoseria nelle gare esterne, comprese quelle più "lontane" e in notturna. Ora il popolo bianconero si aspetta un regalo dovuto: che l'Udinese concluda nel miglior modo possibile questo contraddittorio torneo. Perché Torino, Bologna, Sassuolo, Monza e anche Fiorentina non sono potenzialmente migliori dei bianconeri.

CREMONESE

Domenica pomeriggio Sottil potrà contare nuovamente sul gruppo al completo, eccezion fatta per Deulofeu ed Ebosse. Può quindi cambiare l'undici in base non soltanto al comportamento di alcuni giocatori nelle ultime tre gare, ma anche in base alle risultanze dei quotidiani allenamenti. Certo non esistono partite dall'esito scontato, poiché ognuna cela un'insidia. Inoltre l'undici di Ballardini è reduce da due vittorie di fila, ma non battere domenica i grigiorossi sarebbe grave, salvo situazioni del tutto impreviste. Sottil ne è consapevole e sta a lui ora raddrizzare la barca, azzeccando la formazione più idonea e caricando nella giusta misura i suoi. I tifosi, che saranno ancora una volta numerosi alla Dacia Arena (i prezzi dei biglietti sono popolari), continueranno a incitare la squadra, ma tutto ha un limite. Compresa la pazienza di Gianpaolo Pozzo.

SITUAZIONE

Rispetto alla formazione di partenza le modifiche possibili sono diverse. Sottil domenica potrebbe innanzitutto rinunciare a Samardzic, consentendo così a Pereyra di tornare a giostrare nel ruolo di centrocampo a lui più congeniale, con conseguente ripristino del binomio offensivo composto da Success (che ha deluso a Roma, oltre a essere eccessivamente nervoso) e Beto. Poi c'è Udogie. Il laterale visto all'opera contro il Monza e a Roma non è piaciuto per nulla. Il tecnico piemontese dovrà quindi valutare se confermarlo, o se piazzare a sinistra Masina, che ha pure attitudini offensive, poiché calcisticamente è nato (nelle giovanili del Bologna) da attaccante esterno mancino.

Guido Gomirato

Il mantra di Deulofeu: «Nuova forza dall'infortunio»

LO SPAGNOLO

Quando c'è una lungodegenza nel calcio si tende a non parlarne più in termini di assenza. Ma, nel caso dell'Udinese, diventa quasi impossibile non sentire il peso della mancanza di Gerard Deulofeu. Il catalano è stato tanto importante nella sua presenza, quanto incisivo nella sua assenza. L'arrivo di Thauvin non ha tamponato l'emergenza qualitativa lasciata dall'infortunio di "Deu", che aveva ritrovato la forma migliore negli ultimi due anni in Friuli. Il ginocchio gli ha di nuovo presentato un conto salato, che il 10 bianconero ha voluto rendere pubblico. «Nell'ultimo anno e mezzo avevo raggiunto un livello in cui riuscivo a fare la differenza in ogni partita - ha detto l'ex Milan -. Sentivo di aver finalmente trovato la giusta continuità. Poi, nella gara contro il Napoli di metà novembre, mi sono infortunato di nuovo. Ho avuto un recupero con molti alti e bassi, perché il ginocchio era instabile. Ho giocato meno di 15' contro la Sampdoria, nei quali ha ceduto definitivamente, e mi sono dovuto sottoporre a un'operazione. È un periodo molto complicato, ma cercando di pensare positivo posso trarre insegnamenti che mi rendano ancora più forte».

Non è un caso che quell'isolata vittoria sulla Samp sia arrivata proprio grazie a una sua intuizione, dopo essere entrato in campo per pochi minuti. Qualità, inventiva, giocate, leadership: questo e tanto altro sta mancando all'Udinese, che dall'infortunio del catalano ha visto la sua media punti drasticamente ridotta. Aspettando un rientro di Gerard, bisogna trovare energie ulteriori per migliorare la classifica.

S.G.

Collavino: «Multato Udogie Ora finiamo bene la stagione»

PARLA IL DG

Dopo la caduta di Roma, a Udinese Tv ha analizzato il momento della squadra bianconera il dg Franco Collavino. «Tutto si spiega nel contesto di un campionato lungo e di una stagione che porta ad avere alti e bassi - le sue parole -. Abbiamo avuto un inizio strepitoso e una buona fase fino alla sosta, che poi ci ha creato qualche problema. Sapevamo che sarebbe stata una stagione complicata, affrontando due campionati ben distinti. Dopo la sosta non abbiamo mostrato lo stesso smalto di prima, raccogliendo pochi punti, nonostante il buon calcio mostrato». Può essere mancato qualcosa a livello motivazionale o esserci un po' di stanchezza fisica? «Può essere - valuta - ma anche la mancanza di giocatori importanti, come Deulofeu, può aver contribuito. Mancano comunque ancora 8 partite e faremo i conti alla fine». Sulla Roma, il dg chiarisce. «Ci saremmo aspettati maggiore motivazione – rimarca Collavino - ma vorrei sottolineare una cosa: non dimentichiamoci che la Roma è una grande squadra. Non dobbiamo sminuire le vittorie importanti, né ingigantire le sconfitte con i top club. Abbiamo perso 3-0, ma la realtà del campo ha mostrato una squadra sempre in partita. L'episodio del rigore ci ha tolto un po' di coraggio. Lo staff sta analizzando errori e motivi che hanno portato a questo periodo».

FUORI CAMPO

Il dg interviene pure su un paio di questioni "spinose": il presunto ritiro rifiutato e l'incidente di Udogie. «Il ritiro rifiutato dalla squadra è un tema affrontato apertamente da una parte della stampa, a cui è piaciuto molto fare la cronaca della questione "minuto per minuto". Sono cose che alla società e ai tifosi interessano il giusto - attacca -. Ho letto un articolo centrato sul "risparmiarsi la farsa" e sono perfettamente d'accordo. Risparmiamo inchiostro e carta, parliamo di altre cose. Il ritiro è ultimamente un cliché giornalistico che non ha alcun senso affrontare oltre. C'è stata un'attenta valutazione della questione e poi la società ha deciso di non procedere in questa direzione». E Udogie? «Quanto è accaduto – puntualizza Collavino - non ci ha fatto piacere, è stato un comportamento sbagliato da parte del giocatore che è stato multato secondo i nostri regolamenti. Si è scusato davanti a tutti per quello che ha fatto. Ora voltiamo pagina e lasciamo valutare il campo. Il ragazzo si è allenato ed è sceso in campo regolarmente. Credo che quell'episodio, seppur grave, debba essere limitato a quella circostanza e non alle prestazioni».

CLASSIFICA E FUTURO

Si torna poi sul campo: «Abbiamo 39 punti alla 30ª giornata e sono 10 stagioni che non otteniamo questi numeri a questo punto del campionato. Non possiamo etichettare un'intera stagione come negativa, quando mancano altre partite. È un buon campionato, ma non ci accontentiamo. Abbiamo ambizioni con una progettualità a lungo termine, per gettare le basi dei campionati successivi». Tutto questo grazie alla famiglia Pozzo. «Gianpaolo Pozzo è il primo tifoso dell'Udinese - sottolinea -: darà sempre la visione e l'indirizzo su quello che dovrebbe essere il campionato della squadra e la progettualità societaria. È normale che, quando si vivono questi periodi, la società alzi la voce. Il direttore Marino ha grande esperienza e competenza; Sottil, pur al primo anno in serie A, ha fatto bene e abbiamo ricevuto tanti complimenti per questa scelta. La qualità dei calciatori riteniamo sia sufficiente per arrivare in posizioni anche superiori all'attuale». Chiusura sul mister: «Sta facendo bene e anche la situazione contrattuale si basa su una progettualità a lungo termine. Mancano 8 gare, vogliamo finire bene, parleremo in quel momento. Perché chiudere bene la stagione darà valore a tutti e al lavoro svolto».

DIRIGENTE Il direttore generale Franco Collavino

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

In Prima categoria il fattore campo non è rispettato

Prima categoria: a 270' dal termine nel girone A sono stati segnati 647 gol, 325 in casa e 322 in esterna. A differenza degli altri campionati, in questo è "saltato" il peso legato al fattore campo. Sono 85 gli exploit fuori casa, contro gli 83 ottenuti tra le mura amiche. A contorno ci sono 48 pareggi.

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 19 Aprile 2023
www.gazzettino.it

VIAGGIATORI I tifosi del Pordenone sugli spalti dello stadio "Menti" di Vicenza Anche in trasferta lo zoccolo duro dei fan neroverdi non manca mai

PLAYOFF, UNA "LOTTERIA" CONTRO GRANDI AVVERSARI

▶Tra le rivali "extra girone" anche Cesena, Foggia, Pescara, Entella, Crotone e Ancona

▶Sabato sfida all'Albinoleffe pensando ancora a un secondo posto possibile

CALCIO C

L'obiettivo dichiarato da Mauro Lovisa dal giorno stesso della retrocessione in serie C è stato, ed è tuttora, il ritorno immediato in serie B. Re Mauro e soci puntavano alla promozione diretta (garantita alle prime classificate nei tre gironi di Lega Pro), senza dover ricorrere alla "lotteria" dei playoff, che garantirà un solo salto, alla quale accederanno ben 28 formazioni, ossia 9 per girone più il Vicenza vincitore della Coppa Italia. Il roster verrà deciso al termine dell'ultima giornata della stagione regolare, in programma nel fine settimana, ma parecchie compagini - compreso il Pordenone - si sono già garantite matematicamente l'accesso all'appendice. Comincerà il 30 aprile e si chiuderà con la doppia finale del 4 e dell'11 giugno.

PROTAGONISTE

Nel gruppo dei ramarri si è già guadagnata la promozione diretta in cadetteria la FeralpiSalò, prima con 7 punti di vantaggio sul Lecco, 8 sulla Pro Sesto e 9 sul Pordenone, che hanno a loro volta già intascato il biglietto per gli spareggi insieme a Vicenza, Virtus Verona, Padova, Arzignano e Novara. Sono in corsa per guadagnarsi gli ultimi due posti la Pergolettese, il Renate e la Juventus Next Gen. Nel girone B, quello del centro Italia, è stata la Reggiana ad assicurarsi in anticipo la promozione diretta. Sono certe di passare ai playoff il Cesena, l'Entella, la Carrarese, il Gubbio, il Pontedera, l'Ancona, la Lucchese e il Siena. Si giocheranno negli ultimi 90' l'ultima poltrona disponibile il Rimini e la Recanatese. Ad aggiudicarsi il primo posto con largo anticipo nel nucleo meridionale è stato il super Catanzaro, che ha collezionato ben 30 vittorie, 6 pareggi e una sola sconfitta (0-1 a Viterbo), segnando 100 gol e subendone appena 18. Qualificate per l'appendice il Crotone, il Pescara, il Foggia, il Picerno, il Cerignola e il Monopoli. In lizza per gli ultimi tre posti disponibili il Giugliano, il Latina, il Taranto, il Potenza, la Virtus Francavilla, la Juve Stabia e l'Avellino.

LA CARICA DEI RAMARRI

Ci sono rivali di grande blasone, con organici ben strutturati e pubblico "caldo" e numeroso. È ben comprensibile quanto difficile sarà aggiudicarsi l'ultimo biglietto per accompagnare FeralpiSalò, Reggiana e Catanzaro in B. I ramarri, quarti in classifica a quota 59, però sono carichi e non hanno alcuna intenzione di mollare. Intanto si stanno preparando per l'ultima sfida della stagione regolare che li vedrà impegnati sabato al Tognon (fischio d'inizio alle 17.30) contro l'Albinoleffe con l'obiettivo di superare il Lecco, secondo con 61 punti, e la Pro Sesto, terza a 60, riguadagnando quel secondo posto che vale l'accesso diretto alla fase nazionale, evitando le sfide preliminari nel girone A. Burrai e compagni si augurano di essere spinti dal calore del popolo neroverde, che sicuramente non mancherà sabato all'appuntamento al comprensoriale di Fontanafredda.

Dario Perosa

Futsal Csi

"Tanque" Pontillo firma un tris

Il penultimo turno di ritorno del torneo territoriale del Csi conferma il buon momento dei campioni in carica (ormai uscenti) del Pordenone Amatori C5 targato pizzeria da Nicola-Amalfi-Le Ciacole 2.0. I "pizzaioli" recuperano in questo finale di stagione "pezzi" importanti e a Orsago si aggiudicano con merito (2-4) il "classico" del Csi con gli eterni rivali-amici del Colo Colo. Decisivo ancora una volta il ritrovato Beppe "Tanque" Pontillo con una tripletta. Ancora a referto per i biancorossi anche Edo D'Andrea, un altro gradito ritorno. Il risultato consegna ai pordenonesi la matematica certezza della partecipazione ai playoff, che assegneranno il titolo di campioni 2022-23. Gli altri verdetti: Astra San Vito-Campez 4-4, Edil Legno Sacile-Stella d'Argento Pasiano 1-2, Gravs-Bowman Pub Brugnera 4-5, Pasha Cordenons-Icem Pn 1-8, Bcc Fiume Veneto-Befed 3-3. Hanno già giocato anche l'ultima gara della stagione alcuni quintetti. I risultati: Befed-Pasha 6-2, Stella d'Argento-Astra 6-7, Bcc-Edil Legno 7-5. La classifica vede sempre al comando il Bowman Pub Brugnera con 58 punti. Seguono Pordenone Amatori C5 a 45, Icem e Bcc Fiume a 42, Befed Futsal a 33, Astra San Vito a 31, Colo Colo a 30, Campez a 28, Stella d'Argento Pasiano a 23, Edil Legno Sacile a 18, Gravis a 17 e Pasha Cordenons a 1. L'ultimo turno della regular season turno vedrà il Pordenone Amatori C5 pizzeria da Nicola-Amalfi-Le Ciacole 2.0 impegnato in casa contro il Gravis C5. Le altre gare rimaste in programma sono Campez-Bowman Pub Brugnera e Icem Pn-Colo Colo Orsago.

G.P.

Strina, il direttore torna fra i pali e resta imbattuto

▶«Non giocavo da 5 anni ed è stato molto bello ma rimarrà un episodio»

CALCIO DILETTANTI

A volte ritornano. Nella sfida Sarone-Vivarina del girone A di Seconda categoria c'è stato un "rendez vous" di ultraquarantenni. Su un fronte i saronesi Gianni Strina e Norberto Carlos Borda; sull'altro Gianluca Dalla Libera e Paolo Giorgi. All'appello mancava il decano dei portieri Aldo Zavagno che per l'anagrafe è a "quota 59", ma resta sempre sulla breccia nella squadra del guado. Se Dalla Libera dal ruolo di numero uno è passato alla poltrona di presidente e Giorgi continua a "pungere" in area, entrambi in casa vivarina, la sorpresa è arrivata dagli avversari.

A difendere i pali del Sarone, dopo 5 anni d'inattività, è tornato Gianni Strina, classe 1982, uomo mercato dei biancorossi, alias direttore sportivo. Ha chiuso i 90' imbattuto. «Ma ho giocato - sorride - solo per cause di forza maggiore: sostituire l'influenzato titolare Damiano Schincariol». Al di là del rotondo successo portato a casa (secco 4-0), l'estremo-dirigente è ancora emozionato. «Un grazie sentito al preparatore Mauro Santin - va avanti -, che ha tanta pazienza e passione. Poi è stato bellissimo rivivere il clima dello spogliatoio, con tutto il pre partita che comincia il venerdì sera e il ritorno tra i pali, anche se con l'apprensione di non essere più all'altezza». Invece è andata bene. «In una parola – rimarca -, diciamo che è stata una domenica speciale. Mi spiace solo non aver trovato dall'altra parte Aldo, un mito per tutti i portieri».

Ma il rientro forzato resterà un "unicum", oppure un nuovo inizio? «Calma, ho sostituito Damiano per necessità - spiega -. Sono già tornato a fare quello che sto facendo da due stagioni dietro la scrivania. Ho appena vissuto una ridda infinita di emozioni, ma il peso dell'età si fa sentire. Per non parlare, poi, degli impegni lavorativi». Il Sarone è ancora in corsa per un posto playoff, ma non sarà facile entrare nella griglia. Eppure, dopo un avvio stentato, avevate ingranato la marcia giusta. «In estate abbiamo cambiato quasi tutta la rosa – ricorda – ed è normale pagarne lo scotto. Abbiamo però costruito un gruppo che rema tutto dalla stessa parte e che non abbiamo intenzione di stravolgere, neppure in caso di eventuale salto».

Parola di uno che campi e di società ne ha visti tanti. Dagli esordi a Sacile con Marco Suine («Mi mise subito in porta, poiché ero il più alto») a Torre, con andata e ritorno. In mezzo l'Aurora. Per la cronaca, a Torre è stato portacolori sia degli Juniores che della squadra maggiore, allora guidata dallo stesso Giovanni Esposito, oggi timoniere del Sarone, per un rapporto che dura nel tempo. Le tappe successive hanno portato Gianni Strina al Don Bosco e a Cordenons, «dove ci salvammo ai rigori ai playout di Prima categoria: io ne parai 3 su 5 ai giocatori del Palazzolo». Poi Corva, rientro a Cordenons, Porcia, Vallenoncello, San Quirino e Union Pasiano, abbassando definitivamente il sipario a Villanova e cominciando l'avventura dirigenziale.

Cristina Turchet

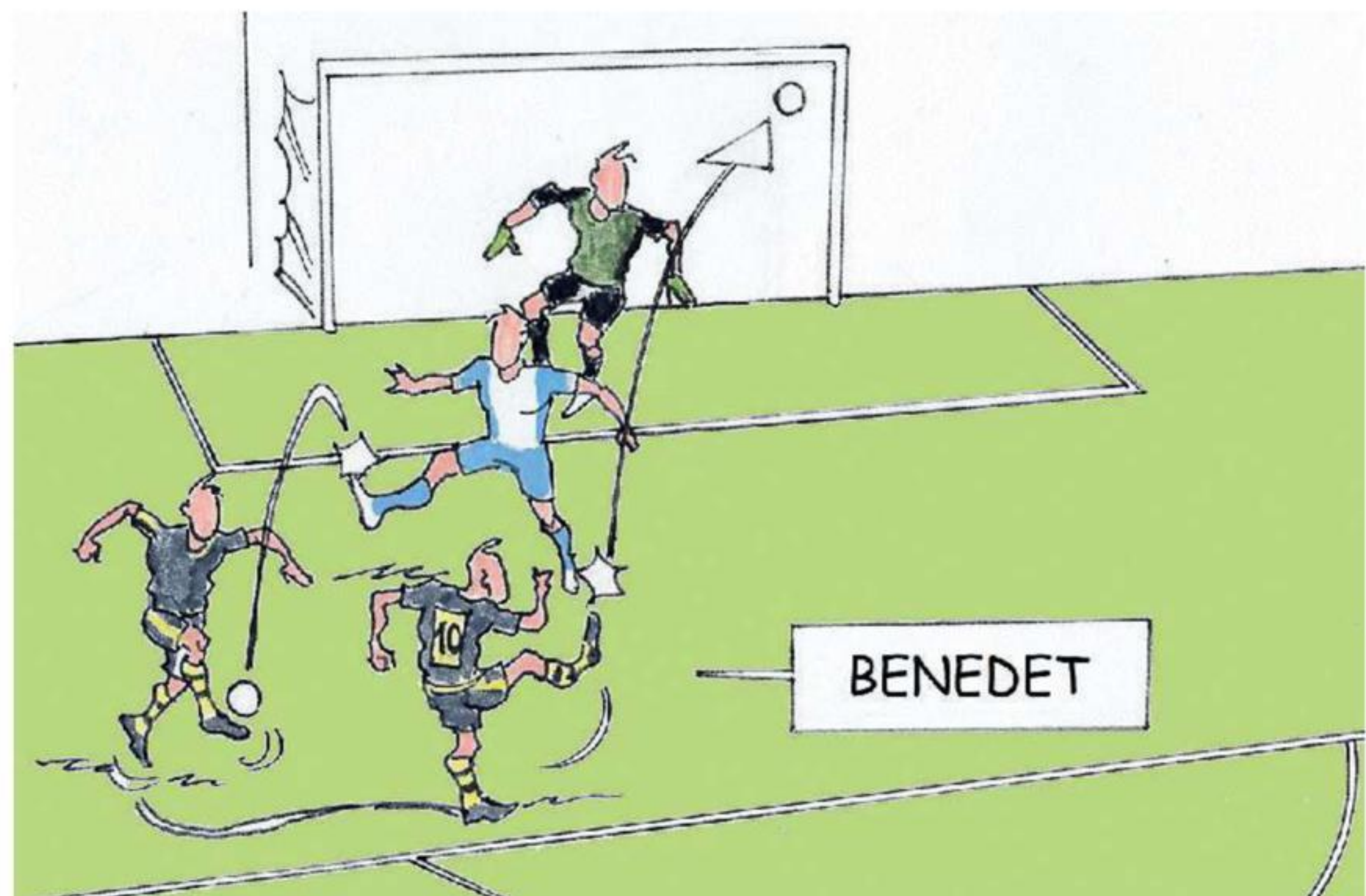
SARONESI Gianni Strina con Giovanni Esposito

Benedet illude

▶La botta del numero 10 lancia i roveredani Poi il Lestizza rimedia

IL GOL DELLA SETTIMANA

La Virtus Roveredo si gioca molte delle sue speranze di evitare la zona playout della Prima categoria nel match casalingo contro i diretti rivali dell'Unione comunale Lestizza. Per i blu royal roveredani, che durante l'estate avevano cambiato quasi tutto l'organico, le cose sembrano poter girare dalla parte giusta. Infatti, dopo appena cinque minuti, Benedet trova il gol della stagione. Dopo una corta respinta della difesa la palla spiove verso il fantasista, appostato in area ma decentrato sulla sinistra. Il numero 10 virtussino mette in evidenza tutta la sua tecnica "addomesticando" la sfera con perizia e piazzandola poi di giustezza sotto l'incrocio dei pali più lontano. Un diagonale, il suo, spettacolare e perfetto. Tanto che dalla tribuna scrosciano copiosi gli applausi, anche da parte dei tifosi udinesi. Raggiunto il vantaggio, non resta che abbassare il ritmo e amministrare. E in effetti i padroni di casa ci riescono, ma solo fino al 90', quando il neoentrato Antoniozzi trafigge Libanoro e rimanda i sogni di salvezza virtussini alla prossima puntata.

Davide Bassi

OWW, RISCHIO TORINO I PLAYOFF FANNO PAURA

▶Se gli udinesi non riusciranno a svoltare dovranno affrontare i favoriti piemontesi

▶Per la Gesteco invece ci sarebbe l'Urania Delser subito di fronte al quintetto di Broni

BASKET A2

Al giro di boa della fase a orologio, la classifica del girone Blu non è quella che ci si poteva aspettare all'inizio. Se poi si ripensa all'estate scorsa, è evidente come la realtà del campionato abbia ribaltato le premesse che vedevano l'Old Wild West Udine destinata a giocarsela per la "pole" nei playoff e la Gesteco condannata a doversi sudare la sospirata salvezza in A2. Superata la metà di aprile, Cividale è addirittura 4 punti sopra Udine. Intanto stasera verrà completato il programma del terzo turno d'andata del girone Blu, con il posticipo delle 20.30 tra la Flats Service Fortitudo Bologna e l'Urania Milano. È l'ultima chance che la formazione felsinea ha per provare a guadagnare almeno una posizione in classifica. In caso di vittoria si avvicinerebbe pericolosamente a due soli punti di distanza dall'Oww, nei confronti della quale vanta peraltro la migliore differenza canestri negli scontri diretti della stagione regolare.

CALCOLI

Dovessero rimanere invariate le attuali posizioni al termine della fase a orologio, nei quarti dei playoff Leo Battistini e compagni affronterebbero Milano, con il vantaggio dell'eventuale "bella" in casa, mentre l'Oww dovrebbe vedersela proprio con la Reale Mutua Torino, senza tuttavia poter beneficiare del fattore-campo nell'eventuale gara-5. Una tale ipotesi escluderebbe peraltro la possibilità di un incrocio Cividale-Udine nella postseason, giacché i ducali finirebbero nel tabellone Oro, mentre ai bianconeri toccherebbe quello Argento. Il ranking è ovviamente in continuo divenire. Nel girone Giallo, che assegna le posizioni dalla prima alla sesta, la lotta per il primato riguarda Unieuro Forlì (10), Mascio Treviglio (10), Vanoli Cremona (8) e San Bernardo Cantù (8), mentre per la quinta posizione se la giocano Tramec Cento (4) e Tesi Group Pistoia (2). Ossia formazioni ben conosciute dai due club friulani, che dopo avere disputato una buonissima prima fase del campionato, in quella a orologio non hanno al contrario raccolto ancora nulla. Nel gruppo Bianco, dove si assegnano gli ultimi quattro "pass" disponibili per i playoff, la sola Moncada Energy Agrigento (10) sembra avere la situazione sotto controllo, mentre RivieraBanca Rimini (8), Hdl Nardò (8), 2B Control Trapani (6), Benacquista Assicurazioni Latina (6) e Umana Chiusi (4) devono ancora regolare tra loro i conti. Ovviamente sul campo. Un'occhiata anche a ciò che succede nel girone Salvezza, contesto a dir poco caotico con 5 formazioni a quota 10, ossia E-Gap Stella Azzurra Roma, Staff Mantova, Allianz Pazienza San Severo, NoviPiù Casale Monferrato e Caffè Mokambo Chieti. Poi Kienergia Rieti e Ferraroni Juvi Cremona a 8 e OraSì Ravenna in grande difficoltà a 6.

UDINESI E CIVIDALESI A sinistra la panchina dell'Oww, a destra una schiacciata di Leo Battistini

FISCHIETTI

Ieri, intanto, sono state rese note le composizioni delle terne arbitrali per le partite del weekend di A2. A occuparsi domenica di Assigeco Piacenza-Old Wild West Udine saranno Alessandro Costa di Livorno, Alessandro Tirozzi di Bologna e Lorenzo Grazia di Bergamo, mentre Urania Milano-Gesteco Cividale è stata affidata a Enrico Bartoli di Trieste, Francesco Terranova di Ferrara e Michele Centonza di Grottammare.

DONNE

In A2 femminile la Delser Udine si prepara a esordire nei playoff. Il Settore agonistico federale ha ufficializzato il programma dei quarti, che vedranno le Apu Women affrontare la Logiman Broni con il vantaggio dell'eventuale "bella" al palaBenedetti. Gara-1 si giocherà sabato, in via Marangoni, alle 20.30. La gara-2, originariamente programmata al palaVerde di Broni per mercoledì 26 aprile, è stata invece anticipata a martedì 25, con palla a due alle 18. Quanto infine all'eventuale gara-3, se dovesse rendersi necessaria verrebbe disputata domenica 30 aprile, sempre con inizio alle 18. Nel caso di qualificazione alle semifinali, le bianconere incontrerebbero la vincente della serie tra Il Ponte Casa d'Aste San Milano (favorito alla promozione) e il quintetto della MantovAgricoltura.

Carlo Alberto Sindici

Basket rosa Under 19

Titolo regionale alle Apu Women di Riga

Il titolo regionale dell'Under 19 d'Eccellenza lo vince la Delser Udine, come da pronostico. La superiorità della formazione delle Apu Women allenata da coach Riga non era messa in dubbio prima della gara e non lo è stata neppure durante la sfida, pur riconoscendo alle triestine il merito di averle dato comunque fastidio. Era il massimo che avrebbero potuto fare. È un parziale di 8-0, a firma Tumeo-Codolo, che determina il primo allungo udinese nella frazione di apertura (15-7). A raggiungere la doppia cifra di scarto è invece una tripla di Agostini dopo otto minuti e mezzo (20-10). La Delser tocca anche il +12 nella frazione successiva, ma Visintin, Lombardi e Zanne riavvicinano le "mule" a -4 (30-26). Udine risponde con un controbreak di 10-0 chiuso da un appoggio a canestro di Tumeo. Penna e compagne conservano un vantaggio attorno alle dieci lunghezze pure nel terzo periodo, ma non sfondano. Il Futurosa compie con Iurkic l'ennesimo tentativo di rimonta in avvio di quarta frazione (52-46), Udine decide però di darci un taglio e il finale è tutto suo (16-2). Nella finalina per il terzo posto il Sistema Rosa Pordenone ha superato la Libertas Cussignacco con il punteggio di 59-51.

C.A.S.

DELSER APU	**68**
FUTUROSA	**48**

DELSER APU WOMEN UDINE: Codolo 14, Ceppellotti 12, Penna 21, Tumeo 9, Martina Casella 2, Agostini 10, Nazzi, Racchi n.e., Muneretto n.e., Matilde Casella n.e., Ceschia n.e., Cruz n.e. All. Riga.

FUTUROSA TRIESTE: Zanne 7, Iurato 3, Marassi 2, Lombardi 13, Grassi 4, Visintin 9, Iurkic 5, Aizza, Leghissa 5, Portelli, Mazzarino, Ravalico. All. Ravaglia.

ARBITRI: Pittalis di Udine e Dzebic di Rivignano Teor.

NOTE: parziali 20-10, 43-31, 52-41. Tiri liberi: Udine 16/22, Trieste 14/22. Tiri da due: Udine 23/55, Trieste 11/39. Tiri da tre: Udine 2/19, Trieste 4/18.

Pillastrini elogia il pubblico e Battistini

BASKET A2

Cividale supera di slancio Piacenza. Ennesima grande notte al palaGesteco, una consuetudine ormai da tre anni a questa parte. Ancora una volta con il batticuore dell'ultimo possesso e dopo un'altra rimonta nell'ultimo quarto contro un avversario tosto, sempre avanti nel punteggio e capace di mandare Rota e compagni in un'apnea di 17 punti di ritardo in avvio di contesa. Grazie anche alla spinta della "marea gialla" la rimonta si è concretizzata. Perché a Cividale sembra davvero esserci qualcosa che va oltre le tattiche e i numeri. Ambiente straordinario, quel tocco di magia, di sano romanticismo che nel sport di oggi si fatica a trovare, che fa sì che anche il pubblico, corretto e appassionato, riesca a fare la differenza. «In altri posti ci avrebbero magari fischiato quando non stavamo giocando bene, togliendo così forza alla squadra - commenta coach Stefano Pillastrini -. Qui siamo in un posto particolare e il pubblico con il suo calore è invece un fattore determinante per tante vittorie, insieme alla voglia che ci hanno messo i ragazzi. I nostri tifosi per noi sono sempre stati una risorsa pazzesca, energia pura che dagli spalti si trasmette a chi è in campo. Ci hanno permesso di mantenere grande intensità e alla fine ce l'abbiamo fatta. Non possiamo che essere felici di aver sconfitto una squadra davvero forte come Piacenza, che ci ha dominato per lunghi tratti a rimbalzo». Menzione particolare del coach per Leonardo Battistini, decisivo come non mai. «In attacco ci ha permesso di risolvere i nostri problemi ma anche difensivamente il suo contributo è stato fondamentale - assicura -. Ci ha dato una grandissima mano a rimbalzo, ogni pallone era suo. Poi sono cresciuti i compagni, Redivo in primis, e la sfida ha preso una piega diversa. Nel terzo quarto sono state decisive le palle rubate».

Stefano Pontoni

Malignani, Lupignanum e Azzanese raccolgono medaglie al Trofeo Modena

ATLETICA

Il Polisportivo comunale di Mereto di Tomba ha ospitato la prima prova di una delle manifestazioni più tradizionali nell'ambito dell'atletica leggera regionale, ovvero il Trofeo Luigi Modena, giunto alla ventitreesima edizione. Veronese di nascita, in qualità di direttore del collegio "Bertoni" e successivamente di presidente del Csi, Modena aveva a cuore lo sport giovanile. Sulla scia dell'entusiasmo per i Giochi olimpici di Roma, alla fine degli anni '50 fondò la Libertas Udine e il Comitato provinciale, assieme a Romano Bulfoni, Carlo Mesaglio e Giovanni Casella.

Inizialmente l'attività era rivolta ad atletica e ciclismo, per poi diventare multidisciplinare a mano a mano che si aprivano delle società Libertas in tutta la provincia e in virtù del fatto che per le Olimpiadi erano stati costruiti numerosi impianti sportivi, come il campo scuola di Paderno e il Palasport Benedetti. Per oltre un quarantennio Modena ha coinvolto nella vita della Libertas Udine un numero di persone influenti in ambito politico ed economico, alcune ancora attive nel portare avanti il progetto. Dopo la sua scomparsa, la manifestazione più importante, il Trofeo De Gasperi, si è trasformato in Trofeo Luigi Modena.

Tornando all'esordio dell'edizione 2023, la prima prova è stata organizzata dalla Libertas Mereto ed era valida quale Campionato provinciale di staffette. Nella 4x100 Cadetti si impongono gli alfieri del Malignani in 47"58 con Matteo Miconi, Filippo Carlevaris, Tommaso Scapinello e Danilo Pigat. Seconda in 48"29 la Libertas Sanvitese (De Lorenzi, Paolatto, Vaccari, Masat), terza in 48"92 la Libertas Friuli di Palmanova (Fani, Zanfagnin, Masutti, Ferraris Andreev). Nella 4x100 Cadette un solo centesimo, 53"39 contro 53"40, consente alla Lupignanum (Giulia Usai, Gaia Bernardo, Nicole Cuccurullo, Giada Sommaggio) di battere la Libertas Grions e Remanzacco (Alice Merlo, Francesca Simeoni, Anna Bertacchini, Vittoria Celussi). Terzo posto in 53"99 per la Libertas Porcia (Copat, Motta, Bertacchini, Celussi).

Exploit tra i Ragazzi in 53"25 per l'Azzanese con Paolo Chiarotto, Emanuele Mozzon, Elia Favot e Pietro Turrin. Seconda piazza in 53"77 per il Malignani (Rucli, Ndoj, Zignani, Esposito) e terza in 54"91 per l'Atletica 2000 (Ferri, De Faveri, Galassi, Mariuzzo). Infine la 4x100 Ragazze, che vede vittoriosa nettamente la Libertas Sacile in 54"47 con Beatrice Varioli, Valeria Pigliafiori, Emma Carniel e Sophie Zamuner. Alle sue spalle la Lavarianese (Anzit, Tirelli, Tribos, Polo) in 56"98 e la Libertas Tolmezzo (Genovese, Hosnar, Screm, Linossi) in 57"09.

Per quanto riguarda le prove individuali, nei 60 ostacoli Ragazzi la "freccia" Pietro Turrin (Azzanese) stacca il tempo di 9"50, precedendo Riccardo Biancat (Sacile) e Tommaso Specogna (Grions e Martignacco). Tra le Ragazze, una brillante Sophie Zamuner (Sacile) chiude con un ottimo 9"43, seguita da Asia Tirelli (Lavarianese) e Dalida Nardone (Grions e Martignacco). Nei 150 metri Cadetti, Filippo Carlevaris (Malignani) precede al fotofinish Gabriele Zanfagnin (Friul), entrambi con il tempo di 17"69, mentre Asmaa Hadik (Keep Moving) fa sua la prova Cadette in 19"45 precedendo Giorgia Past (Dolomiti Friulane) e Alice Venturini (Lavarianese).

Nel salto in alto dei Ragazzi, doppietta dell'Azzanese con Elia Favot e Emanuela Mozzon classificati nell'ordine con 1.47; nei Cadetti Claudio Iacuzzo (Lupignanum) è il solo a superare la misura di 1.61. Nel lungo Ragazze, Sveva Guarneri (Malignani) atterra a 3.94 e tra le Cadette si fa notare Giada Sommaggio (Lupignanum) a 5.06.

Infine i verdetti del settore lanci, con risultati tecnici decisamente interessanti. Nel Vortex categoria Ragazzi si impongono Riccardo Biancat (Sacile) con 54 metri e 48 centimetri e Vanessa Hosnar (Tolmezzo) con 42.88. Nel peso Cadetti vincono Davide Sut (Azzanese) con 11.56 e Alice Xheloshi (Trieste Trasporti) con 9.79. Il giorno precedente si erano svolte le gare del martello (gran dominio da parte del Malignani) e quelle delle varie specialità dedicate agli Esordienti.

Bruno Tavosanis

CADETTE
Il podio della staffetta con il Lupignanum al primo posto

Cultura & Spettacoli

IL PRESIDENTE USCENTE

Roberto Corciulo: «È stato fatto un ottimo lavoro per rilanciare il festival, farlo diventare sempre più internazionale e legarlo in profondità al territorio».

Mercoledì 19 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Presentato il programma dell'edizione 2023 dedicata al tema "Inevitabile". Trentotto gli spettacoli in cartellone, con artisti di 13 Paesi, fra cui Haris Pasovic, Nicola Piovani, Erri de Luca

Quattordici prime assolute per Mittelfest

PRESENTAZIONE Corciulo e Pedini giocano con le tessere del domino

FESTIVAL

In attesa della nomina del nuovo consiglio d'amministrazione, Mittelfest ha presentato ieri il programma del festival che si svolgerà a Cividale dal 21 al 30 luglio e quello del più vicino Mittelyoung, dal 18 al 21 maggio.

Presentazione da parte del direttore artistico Giacomo Pedini, con accanto il presidente uscente del festival Roberto Corciulo, certo della non riconferma per incompatibilità con l'assunta presidenza della Fondazione Aquileia. Un'occasione, per lui, di sottolineare il lavoro fatto per rilanciare il festival, farlo diventare sempre più internazionale e legarlo in profondità al territorio. Sono intervenuti anche la sindaca di Cividale, Daniela Bernardi, e il presidente di Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, che hanno manifestato il pieno interesse per Mittelfest e tutte le manifestazioni a esso legate.

TEMA "INEVITABILE"

Fra le novità del 2023 ci sarà il ritorno degli spettacoli anche in Piazza Duomo, cuore di Cividale e del festival. "Inevitabile" è il titolo-tema del 2023, nel senso che nella vita non tutto è sotto il nostro controllo; è vero che alcuni fatti sono inevitabili, ma è anche vero che sta a noi battere un sentiero diverso, capace di sottrarsi a ciò che pare già tracciato. Insomma, ci dice Pedini, al destino ci si può opporre: da qui un programma che vuole illustrare questa lotta fra destino e volontà di cambiamento. Un programma importante e complesso, che si articola fra teatro, musica danza e circo.

LE PRIME

Con 38 spettacoli e artisti di 13 Paesi europei, 14 fra prime assolute e italiane, 7 produzioni o co-produzioni. Ad aprire (21 luglio) e chiudere (30 luglio) il festival saranno due concerti che uniscono tradizione e ricerca, classico e contemporaneo e linguaggi diversi: il primo con la Fvg Orchestra e lo Janoska Ensemble, l'altro con i Fast Animals and Slow Kids e l'Orchestra Arcangelo Corelli. Gli spettacoli itineranti saranno tre, lasciando talora che sia lo stesso spettatore a crearsi il percorso da seguire.

DA MARLENE A TESLA

Di rilievo alcuni spettacoli "inevitabili", nei quali si raccontano storie emblematiche, destini non contrattabili e affronti a ciò che detta la regola. Fra questi "Marlene" lo spettacolo che Haris Pasovic, già direttore di Mittelfest e tra i maggiori registi europei, dedica a Marlene Dietrich e al suo rifiuto di divenire icona del Terzo Reich; senza dimenticare l'omaggio a Calvino, con "Il visconte dimezzato", e "Tesla" sull'inventore serbo. Musica e danza giocheranno anche sul "contrappunto creativo alla regola" per affermare l'innovazione: tra questi spettacoli il concerto con Nicola Piovani, che accosta le sue musiche a quelle di Vivaldi. E poi gli spettacoli poetici e letterari, dove parola e musica si fondono: troviamo qui "Le rose di Sarajevo" di Erri de Luca e "Le gratitudini" con Lucia Vasini e Lorenzo Lavia. Il "progetto famiglia" si affida al circo, con quattro spettacoli nel Convitto Paolo Diacono. Non mancherà la collaborazione con i Conservatori di Trieste e Udine e con il concorso Piano Fvg di Sacile. Il Paese partner di Mittelfest 2023 sarà l'Ungheria. Mittelyoung, invece, si compone di 9 spettacoli, scelti da una commissione under-30 fra 169 proposte giunte da tutta Europa. Apertura quest'anno a Nova Gorica nell'ambito di "Go! 2025 Capitale europea della cultura". Gli spettacoli vanno dalla prosa alla musica, dalla danza al circo. Tre di questi saranno ospitati anche a Mittelfest.

Nico Nanni

Arte

Pasolini-Bassi, mostra prorogata al 30 aprile

È stata prorogata fino al 30 aprile la mostra "Pier Paolo Pasolini e Dora Bassi: eredità ai contemporanei", allestita al Polo culturale di Casa Maccari a Gradisca d'Isonzo. L'esposizione nasce da un progetto di residenze artistiche condiviso tra il Comune di Gradisca d'Isonzo e l'Associazione culturale IoDeposito, con la direzione artistica di Chiara Isadora Artico, ed esplora in modo sorprendente l'eredità culturale che il rapporto tra Dora Bassi e Pasolini hanno lasciato sul nostro territorio. Una mostra di arte contemporanea che mette in dialogo un inedito gruppo di opere della scultrice e pittrice friulana appena riscoperte – tornate alla luce dopo decadi di proprietà privata ed esposte qui per la prima volta al pubblico – affiancate alle peculiari interpretazioni di quattro artisti contemporanei internazionali: la polacco-australiana Zosia Zoltkowski, la belga Nathalie Vanheule, il vietnamita Qu?nh Lâm e lo sloveno Boris Beja. La mostra è visitabile ad ingresso libero il martedì mattina (10.30 alle 12.30), il mercoledì e il venerdì pomeriggio (16.00-19.30), giovedì, sabato e domenica sia mattino che pomeriggio.

Circolo Zapata

Gonars memorial, cena sociale e concerto del Coro Anpi

Sabato prossimo, a partire dalle 18, nella sede del Circolo libertario "Emiliano Zapata", in via Ungaresca 3/B, a Pordenone, nell'ambito delle iniziative di avvicinamento al 25 aprile, è in programma la proiezione del documentario "The Gonars Memorial. Il simbolo della memoria perduta italiana", sul campo di concentramento di Gonars, realizzato dal regime fascista nell'autunno del 1941, in provincia di Udine, per internare i civili rastrellati nei territori occupati dall'esercito italiano in Jugoslavia. Vi morirono centinaia di civili, tra cui anche molti bambini. Alle 20 seguirà la cena sociale di autofinanziamento del Circolo. È gradita la prenotazione scrivendo sulla pagina Facebook di "Amicizapatisti" o telefonando al numero 333.4866588. Alle 21 seguirà un concerto di canti della Resistenza e di lotta con la partecipazione del Coro Anpi di Pordenone, diretto da Maria Laura Scomparcini. Entrata libera.

Concerto

Nina Kobas suona Haydn Debussy, Glinka e Sepic

Il pianoforte centro del prossimo appuntamento dei Concerti del Conservatorio Tartini di Trieste, in via Ghega 12, curato dal direttore Sandro Torlontano con il responsabile della produzione artistica Luca Trabucco. Stasera, come sempre alle 20.30, riflettori sulla pianista serba Nina Kobas?Il programma della serata spazierà da Joseph Haydn, con la Sonata in Do magg. Hob. XVI:50 e la Sonata in Fa magg. Hob. XVI:23, a Michail Glinka con Variazioni su "l'Allodola" di Alyabyev in Mi minore, per passare poi a Claude Debussy (... Les fe´esont d'exquises danseuses e ... Bruye`res) a Stanko S?epic´ I 5 preludi "Mojoj Ranki". L'ingresso è libero previa prenotazione allo 040.6724911, oppure su infoline conts.it. Nina Kobas? è nata nel 1997 a Sremska Mitrovica, in Serbia. La musica da camera per pianoforte a quattro mani, ha sempre fatto parte parte del suo repertorio.

«Donne maggiori vittime del climate change»

▶Lo ha affermato a Trieste il Nobel per la pace Lucka Bogataj

SCIENZA

«La crisi climatica non è gender neutral, sono le donne e le bambine a subire il maggiore impatto e questo amplifica le già esistenti differenze di genere aggiungendo ulteriori minacce alla salute». Ad affermarlo, ieri a Trieste, nel corso della due giorni di worskhop dedicato all'uguaglianza di genere e alla lotta contro il cambiamento climatico, è stata la premio Nobel per la Pace 2007 con l'Intergovernmental Panel on Climate Change Lucka Kajfež Bogataj, climatologa dell'Università di Lubiana. Obiettivo dell'evento, organizzato dall'Accademia mondiale delle scienze e dalla Fondazione Elsevier, è quello di darsi reciprocamente la possibilità di migliorare le proprie competenze per quanto riguarda l'applicazione delle conoscenze scientifiche in situazioni di vita reale. Protagoniste, le leader di otto team di scienziate. I progetti mettono l'accento, dunque, sull'importanza della parità di genere anche nell'affrontare le questioni legate al clima. Si va dalla realizzazione di giardini domestici sostenibili in Guatemala, alla promozione della formazione sul clima fra le donne del Nepal occidentale, all'empowerment delle donne nella Repubblica del Congo attraverso l'agroforestazione, ovvero una tecnica agricola che prevede la presenza contemporanea di arboricoltura e agricoltura nella stessa area. Altri progetti verranno realizzati in Bangladesh, Kenya, Nicaragua, Tanzania e Uganda. Tutti gli otto progetti ambiscono a incrementare la parità di genere, affrontando allo stesso tempo le necessità legate al clima di comunità che vivono in paesi bisognosi di supporto nel settore scientifico e tecnologico. Il workshop si focalizza inoltre su aspetti pratici e concreti come la comunicazione, le dinamiche del lavoro di gruppo e il monitoraggio dell'impatto dei progetti. Propone inoltre sessioni sulla giustizia climatica, sul dialogo fra scienza e politica, sulla lotta ai cambiamenti climatici, e una tavola rotonda per condividere esperienze. «Questo evento ha lo scopo di fornire una risposta efficace alle cause e alle conseguenze dei cambiamenti climatici attraverso progetti basati su azioni concrete» spiega il direttore esecutivo dell'Accademia, Romain Murenzi. A fargli eco la direttrice esecutiva della Fondazione, Ylann Schemm: «Questi finanziamenti mirati, veri catalizzatori di azioni sul clima, sono unici in quanto danno la possibilità alle ricercatrici di lavorare con le comunità locali, condividendo le loro conoscenze attraverso precisi interventi». Ciascuno degli otto progetti vincitori è stato scelto per la sua potenzialità di produrre cambiamenti tangibili ed ha ricevuto un finanziamento massimo di 25mila dollari.

NOBEL Lucka Kajfež Bogataj

OTTO SCIENZIATE PER ALTRETTANTI PROGETTI LEGATI AL CLIMA CON FINANZIAMENTI MIRATI: DAI GIARDINI DOMESTICI ALL'AGROFORESTAZIONE

Elisabetta Batic

Una Stella col suo nome sulla celebre "Walk of fame" di Hollywood, unico italiano con Rodolfo Valentino: Giancarlo Giannini, ottanta anni, ragiona, parla, vive e si nutre di una fantasia inesauribile, quella dei bambini. Ama la solitudine, difende la sua riservatezza, detesta i luoghi comuni, sopporta a fatica il peso della celebrità, inventa oggetti elettronici, adora il cibo e la cucina e il suo pesto "è nettare divino". Attore di fama internazionale, regista, doppiatore, insegnante di recitazione. Gassman, Mastroianni, Sordi, la Melato i suoi amici e compagni di lavoro. Fellini, Monicelli, Risi e l'amatissima Lina Wertmüller i suoi registi.

Giancarlo Giannini

Parla il grande attore che ha appena ricevuto una stella sulla Walk of Fame di Hollywood: «L'unica mia droga? È il cibo: sono il re del pesto»

Giancarlo Giannini, 80 anni. Sotto, sulla Walk of Fame di Hollywood il 6 marzo scorso

«Sono un bimbo di ottant'anni grazie alla follia»

di Paolo Graldi

Il titolo del suo libro di memorie: "Sono ancora un bambino (ma nessuno può sgridarmi)": c'è il tema dell'età, ma anche il senso della libertà come valore. Ho capito bene?

«La libertà è una parola anche troppo abusata. Per me vuol dire avere tempo libero da dedicare a me stesso. Poter pensare, poter lavorare con le mani, fare il muratore, l'idraulico. Questa è per me una forma di libertà».

I bambini nei suoi racconti occupano un posto molto importante perché?

«Uno che fa l'attore deve mantienere questa forma infantile di racconto, della favola, il "fanciullino", se no come fa a fare l'attore? D'altronde come si chiama questo mestiere? *Jouer, to play:* giocare. Io sono ancora bambino, anche a ottant'anni».

A proposito, come vive la sua età?

«Come l'ho sempre vissuta. Io sono sempre molto curioso. Non mi piace fermarmi. Trovo sempre qualcosa da fare, perché in tutto ciò che mi colpisce io vedo la vita. È la fantasia che non mi fa mai star fermo. Un grande dono».

L'amicizia è un rapporto che riguarda tanti o gli amici si contano sulle dita di una mano?

«Ho pochi amici, li posso davvero contare sulle dita di una mano. È un privilegio avere un amico. Io ho un amico con cui ho fatto l'Accademia Silvio D'Amico. Ci vediamo ancora, andiamo a cena. Un'amicizia che dura da quando avevamo 18 anni».

Qual è la cosa che considera più preziosa?

«Forse è la mia follia: se un uomo non ne ha un pizzico non vive bene. Avere un pizzico di follia è qualcosa di rigenerante, che si rinnova ogni giorno. La follia è ciò che i folli chiamano la normalità. E poi ci può essere anche il contrario. Ma chi dice che la normalità non sia follia? Questo forse l'ha già detto qualcuno».

La celebrità le pesa molto? Lei è notoriamente riservato.

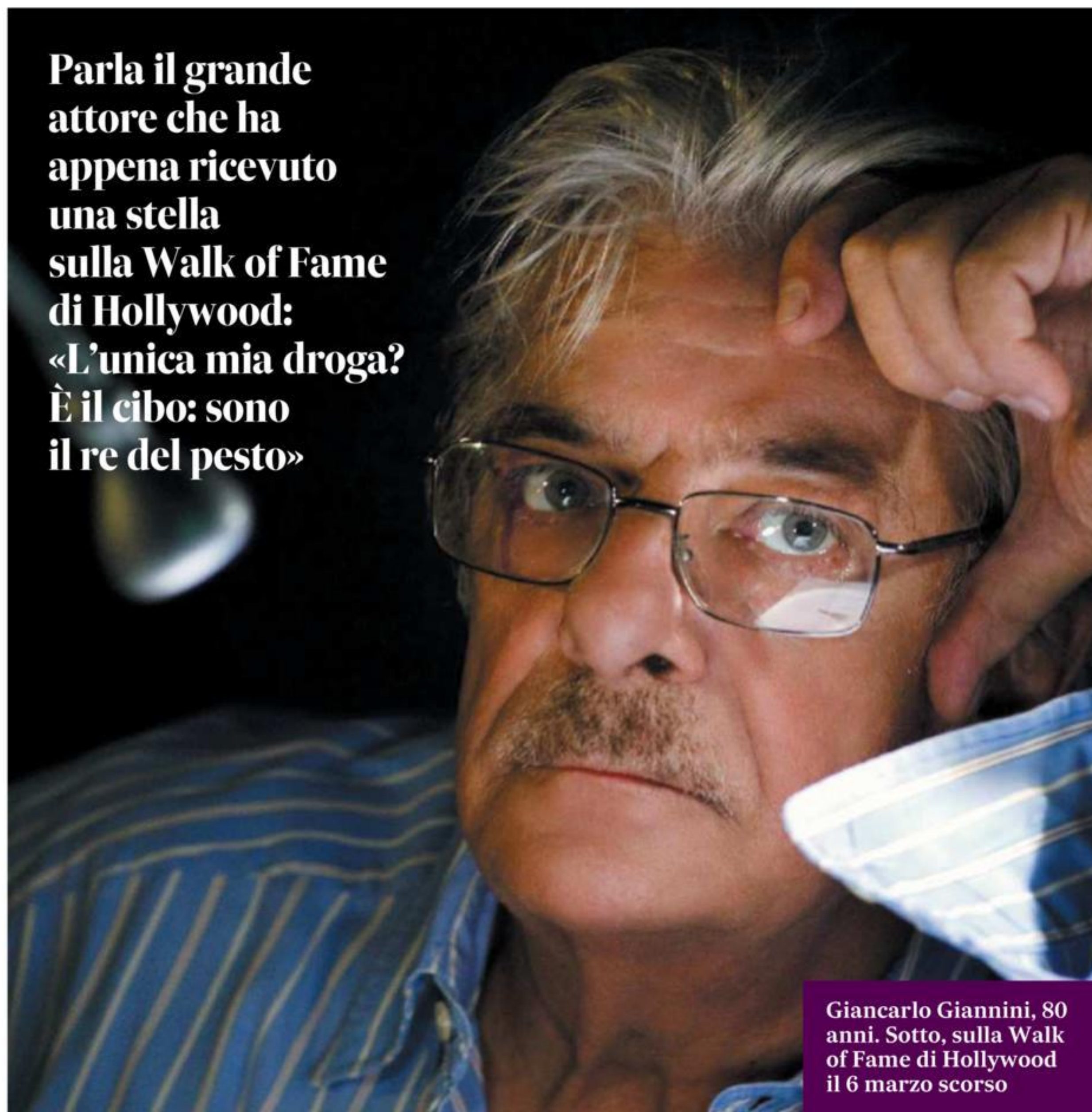
«Mi piace la solitudine. La celebrità, certo, per uno che fa l'attore è importante. Il lavoro dell'attore è un lavoro di scambio di dialettica tra l'attore il pubblico. Poi, fortunatamente, alle volte hai dietro Shakespeare o Pirandello e sei solo un tramite».

Che cosa è per lei il cibo?

«Il cibo è la mia sola e unica droga. Mangiare è una delle cose più importanti della vita. E la tavola è un momento intimo, personale. Il cibo racchiude i sapori che io ho vissuto nella mia infanzia, con una nonna che stava sempre in cucina. Questo ricordo mi rende triste».

Il suo piatto preferito?

«Io sono il re del pesto. Ha il sapore delle mie origini. Sono nato a La Spezia. È un capolavoro di odori e di sapori. È un nettare divino, se lo sai far bene. Se lo fai male è meglio che non cominci neanche».

C'è una caratteristica negli altri che considera insopportabile?

«Detesto coloro che pensano di sapere tutto. In realtà nessuno sa mai tutto».

Che cosa le fa paura?

«La paura vera io l'ho provata quando ero molto giovane. Vidi una famosa immagine di uno che spara a un vietcong alla tempia sul bordo di una fossa comune. Con quella foto ho scoperto la paura con la P maiuscola».

Qual è il valore più importante, per lei irrinunciabile?

«Non c'è nulla di irrinunciabile. Io sono un credente, quindi credo nel mistero. Alcuni mi chiedono: come fai ad essere così credente?»

Pensa a quell'episodio con Vittorio Gassman?

«Vittorio, una persona intelligentissima, timidissima, coltissima, straordinaria. Mi disse: "Come fai a credere? Che cosa vuol dire credere?". Io gli spiegavo che cosa era la fede per me: "Dio ti ha dato la possibilità ogni giorno di scoprire tanti piccoli misteri. Accontentati di questo". Insomma, io mi accontento. Anzi, sono felice di poter pensare, come ho detto, a qualcosa che non c'è».

GASSMAN MI CHIESE: COME FAI A ESSERE CREDENTE? E IO GLI RISPOSI: DIO TI HA DATO LA POSSIBILITÀ DI SCOPRIRE TANTI MISTERI

Ad un ragazzo con aspirazioni di attore che cosa direbbe?

«Non intraprendere questa strada se hai il minimo dubbio. E tieniti di riserva un altro mestiere. Quando insegnavo al Centro sperimentale dicevo: "So che questo è un tarlo che avete e, se continuerete, ricordatevi di fare anche degli errori. Fare degli errori è bellissimo: se non è un errore è qualcosa che avete scoperto che servirà anche agli altri". La cosa più importante che insegnavo era la gioia di vivere. Se uno non ha la gioia di vivere come si mette sul palcoscenico a raccontare le favole?».

La gioia di vivere? Che cos'è?

«Eccola: ogni giorno hai piccoli misteri da scoprire. Io ho trovato la possibilità di scoprire ogni giorno una nuova vita. È divertente».

Quando arriva il momento di attaccare i guantoni al chiodo e dire: "basta, da adesso mi riposo e non scocciate più"?

«"Non scocciatemi" io lo dico da parecchio tempo. Non rispondo più al telefono ai numeri che non conosco. Voglio avere il mio tempo, i miei spazi».

Se avesse la possibilità di scrivere la sua ultima lettera quali parole userebbe?

«Scriverei: "Io me ne sono andato... mi dispiace per voi"».

Cos'è l'invidia?

«Non sono invidioso se vedo degli attori più bravi di me. Mi ricordo di aver recitato con un bravissimo attore, che non c'è più, Giulio Brogi: ogni tanto sul palcoscenico recitava talmente bene che io rimanevo lì, non andavo avanti, diventavo spettatore della sua bravura».

Che importanza attribuisce allo sguardo?

«È lo specchio dell'anima. In *Travolti da un insolito destino* con Mariangela Melato avevamo una scena: io sto scuoiando un coniglio di notte, sulla spiaggia, e lì ci sono delle battute tra noi. Poi l'abbiamo girata soltanto con gli sguardi. Quella montata è quasi tutta quella senza parole: è la più bella».

C'è qualcuno a cui vorrebbe chiedere scusa?

«Facevo l'Istituto tecnico. In pausa si giocava a pallone e tutti avevamo una merenda. La mamma mi fece un panino con la frittata, l'avevo lasciato nella mia cartella in un angolo. Vidi un ragazzo molto giovane che guardava la partita seduto per terra, e si mangiava un panino con la frittata, il mio. Mi sono fermato e gli ho detto: "Scusa, ma perché me lo hai preso? Potevi chiedermelo". E ho fatto un gesto terribile, di cui mi pento molto. Ho preso un po' di frittata e gliel'ho spalmata in faccia».

Dustin Hoffman ha detto che la sua voce ha migliorato le sue interpretazioni. Lei è un grande doppiatore. Che cos'è la sua voce?

«Bisognerebbe chiedere a mia mamma che me l'ha fatta. Il doppiaggio o lo sai fare oppure no. Io ho imparato a farlo anche perché studiando molto l'elettronica, l'oscillografo ti fa vedere tutte quelle onde. Riesco ad andare in sincronia facilmente».

Lei è soddisfatto di sé, o c'è qualcosa che vorrebbe cambiare?

«Uno magari lo pensa quando è molto più giovane, ma poi si abitua a quello che è e si accontenta. Vivo la vita giorno per giorno, cercando di soddisfare le curiosità».

In cinque parole: chi è davvero Giancarlo Giannini?

«Un uomo a cui piacerebbe poter bere un caffè senza la tazzina: lo berrei con la fantasia».

E poi nessuno può sgridarla...

«Non si devono permettere di sgridarmi. Li avverto prima: Non rompete eh...»

Appello del presidente dell'Accademia, Claudio Marazzini, a governo e Parlamento affinché si combattano i casi, che non sono rari, di «emarginazione totale» del nostro idioma. A partire dall'Università

Crusca, l'allarme: «La lingua italiana è sotto attacco»

IL CASO

Quando ci vuole, ci vuole: in Italia si sta tentando di mettere ai margini la nostra lingua nazionale. A denunciarlo è il linguista Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca, il più antico e solido punto di riferimento per la lingua italiana in Patria e nel mondo. L'accusa fa molto male, perché ben argomentata, da fonte che più autorevole non si può e, soprattutto, fondata.

«Vanno combattuti senza tentennamenti i casi, non rari, di emarginazione totale della lingua italiana - accusa Marazzini - specialmente quando essa viene rimossa dall'alto, ad opera di italiani e in Italia, non all'estero o ad opera di stranieri, perché gli italiani sono molto bravi nel farsi del male da soli».

GLI AMBITI

Non è soltanto un grido di dolore, ma la precisa richiesta al governo e al Parlamento, attraverso un intervento pubblicato sul sito dell'Istituzione fiorentina, di smetterla col mare di impotente retorica e di intervenire, invece, con atti legislativi, scelte politiche e direttive ministeriali per porre fine all'assurda discriminazione che la nostra lingua nazionale subisce in ambito pubblico ad opera di chi impone l'inglese. Come se l'italiano fosse una lingua straniera in Italia. Marazzini cita tre ambiti della grave disparità di trattamento: il lavoro, l'Università e la giurisprudenza, visto l'oblio che il potere legislativo ha decretato nei confronti della storica sentenza 42/2017 della Corte Costituzionale. Una sentenza che spiegava perché, e proprio in ambito universitario, l'uso esclusivo dell'inglese non potesse «estromettere integralmente e indiscriminatamente la lingua ufficiale della Repubblica». Invece è proprio quello che succede da tempo nella burocrazia universitaria col beneplacito del ministero interessato («non si degnavano nemmeno di discutere con noi del tema», sottolinea Marazzini), per le domande di finanziamento nazionale, internazionale «e molto spesso perfino in sede locale» da cui è bandito l'italiano: bisogna richiedere esclusivamente in inglese a pena di nullità, addirittura.

IL LINGUISTA INVITA IL LEGISLATORE A FARE DI PIÙ PER COMBATTERE LA PREDOMINANZA DELL'INGLESE ANCHE NELLE PRATICHE BUROCRATICHE

Il linguista torinese Claudio Marazzini, classe 1949, è stato eletto presidente dell'Accademia della Crusca nel 2014
È autore di circa duecento pubblicazioni

PRIMATO

Siamo alla «grave abolizione forzosa dell'italiano nell'uso pubblico», attacca il presidente della Crusca. E non ci vorrebbe molto per far valere «la centralità costituzionalmente necessaria della lingua italiana», come ha pur prescritto l'inascoltata Corte Costituzionale, affermando la "primazia" dell'italiano con parole inequivocabili: «Il primato della lingua italiana non solo è costituzionalmente indefettibile, bensì - lungi dall'essere una formale difesa di un retaggio del passato, inidonea a cogliere i mutamenti della modernità -, diventa ancor più decisivo per la perdurante trasmissione del patrimonio storico e dell'identità della Repubblica, oltre che garanzia di salvaguardia e di valorizzazione dell'italiano come bene culturale in sé».

Eppure, in barba alla sentenza la lingua nostra e di Dante è messa all'indice, «e basterebbe - dice Marazzini - un atto formale immediato: chi emette i bandi, cioè il ministero, è perfettamente in grado di condizionare la scelta della lingua. Lo hanno fatto in passato a danno dell'italiano, lo facciano oggi a vantaggio dell'italiano». Il pane al pane del presidente della Crusca è rivolto anche ai promotori delle proposte di legge - compresa quella a tutela della lingua italiana firmata da Fabio Rampelli (Fdi) - affinché «se davvero amano l'italiano e vogliono fermare l'ingiusta emarginazione, promuovano innanzitutto una campagna di convincimento nei ministeri di un governo in cui sono rappresentate le forze politiche della loro stessa maggioranza». Come dire alla coalizione di centrodestra, sensibile sul tema linguistico: ora che siete al governo, potete fare, anziché parlare.

I CONTRATTI

La stessa eliminazione dell'italiano Marazzini la denuncia nei contratti di lavoro, specie di aziende multinazionali, e chiede che si introduca l'obbligo almeno della bilinguità italiano-inglese. In nessun'altra nazione europea a noi paragonabile si consente la scomparsa della lingua nazionale dall'ambito pubblico, contratti, bandi o finanziamenti che siano.

E poi l'abuso dell'inglese nella comunicazione sociale pubblica delle istituzioni statali, altro capitolo grottesco. Così come la pretesa di indirizzare le libere scelte dei ricercatori universitari «attraverso una subdola discriminazione a priori nella valutazione dei prodotti in lingua italiana», dice Marazzini. Che denuncia «una spinta indiretta, dannosa e truffaldina, all'abbandono dell'italiano».

Federico Guiglia

NEI CONTRATTI DI LAVORO, SOPRATTUTTO DI AZIENDE MULTINAZIONALI, SI RISCONTRA LA STESSA RIMOZIONE CHE C'È IN AMBITO PUBBLICO

DIGITAL LIFE

Video e foto falsi dilagano in rete grazie a software e app alla portata di tutti
E nel mirino possono finire il Papa o Trump ma anche le persone comuni, con rischi enormi
Di questo passo riusciremo a distinguere la realtà?

L'algoritmo delle insidie Il web invaso dai "fake"

IL FENOMENO

Papa Francesco che indossa un elegante piumino bianco, Trump che scappa braccato dalla polizia newyorchese, Putin in ginocchio davanti a Xi Jinping. Tutto vero secondo il popolo del web: d'altronde ci sono le foto a testimoniarlo. In realtà si tratta di falsi clamorosi, ma sui social sono stati in tantissimi ad esserci cascati. Difficile biasimarli però, perché con il rilascio della versione 5 di Midjourney - una delle più popolari piattaforme per la creazione di immagini fotorealistiche tramite intelligenza artificiale - il confine tra realtà e finzione su internet si è assottigliato fin quasi a scomparire. Ormai di software generativi non c'è che l'imbarazzo della scelta (Dall-E 2, Stable Diffusion, Imagen di Google, solo per citarne alcuni), ma è indubbio che all'ondata di nuovi fake abbia contribuito proprio la facilità d'uso di Midjourney.

CONTROMISURE

Fino a poco tempo fa chiunque poteva generare gratuitamente immagini semplicemente accedendo alla piattaforma e inserendo alcune parole chiave. Ma adesso l'azienda proprietaria ha interrotto la prova gratuita (per usare il software bisognerà pagare almeno 7 euro al mese), nel tentativo di arginare il recente afflusso di nuovi curiosi (3 milioni di visitatori solo a marzo) e contenere i rischi dovuti alla massificazione incontrollata di questa nuova tecnologia. «Stiamo assistendo a quella che in gergo viene chiamata la "customerization" – spiega Matteo Flora, imprenditore, divulgatore e docente a contratto presso l'università di Pavia – cioè il processo per cui strumenti che prima erano appannaggio esclusivo di chi aveva budget e competenze estremamente elevati, oggi sono alla portata di tutti».

DEEP LEARNING

E dove non arriva l'IA generativa intervengono i cosiddetti "deepfake", cioè i video e fotomontaggi che sfruttano gli algoritmi di apprendimento profondo («deep learning», da cui il termine) per manipolare contenuti già esistenti.

IL DIVULGATORE MATTEO FLORA: «PER CREARE FILMATI FINTI BASTA UNA BUONA SCHEDA GRAFICA, E I SOCIAL SONO PIENI DELLE NOSTRE IMMAGINI»

Oggi possiamo «facilmente montare la faccia di qualcuno sul filmato di una rapina e farlo sembrare vero – spiega Flora - bastano una app e una scheda grafica da gaming. Più una manciata di nostre foto, di cui i social ormai sono stracolmi». Un esempio di deepfake è la app BikiniOff, che permette di rimuovere facilmente i vestiti da qualsiasi immagine. E che due studenti di una scuola media romana hanno recentemente usato per "spogliare" alcune compagne di classe, finendo al vaglio della procura. Altri esempi famosi di deepfake sono i video che mostrano Barack Obama insultare Donald Trump o Mark Zuckerberg criticare Facebook. Su TikTok sono diventati un problema talmente serio che ByteDance è dovuta intervenire stabilendo che tutti i deepfake devono essere «chiaramente indicati» nella descrizione del video, pena il blocco dell'account.

FILIGRANA

Linee guida simili sui contenuti "sintetici" (cioè manipolati) sono state introdotte anche su Facebook, Twitter e YouTube. Ma basteranno queste contromisure ad arginare il dilagare di falsi in un periodo storico in cui il 49,1% degli Italiani tra i 16 e i 64 anni si affida ai social – cioè alla principale cassa di risonanza dei fake - come fonte numero uno di informazione? Per contrastare il fenomeno, c'è già chi ragiona sull'uso di una filigrana che contraddistingua le immagini originali da quelle artificiali. O sull'implementazione di restrizioni che blocchino l'uso di determinate parole chiave sui software generativi. «Tutto inutile – chiosa Flora – ormai questa tecnologia è open source. Non si possono bloccare algoritmi e conoscenze che milioni di persone al mondo hanno già scaricato e che possono facilmente modificare».

Qui sopra, il fake di Trump arrestato prodotto a scopo dimostrativo da Eliot Higgins, fondatore della piattaforma di giornalismo investigativo Bellingcat

(In alto, foto freepik.com)

Le domande

QUALI SONO I PERICOLI?

La diffusione dei "fake" rischia di inondare il web di video e immagini indistinguibili dalla realtà

COME INDIVIDUARE IMMAGINI FALSE?

Ci sono alcuni indizi ma i software stanno imparando a mentire sempre meglio Presto sarà difficile smascherarli

PERCHÉ È PERICOLOSO?

Perché metà degli Italiani per informarsi si affida ai social, che è anche il maggior canale di diffusione dei fake

DIAVOLERIE

In realtà qualche trucco per individuare i fake ancora c'è. Mani con 4 dita, tonalità della pelle innaturali o volti sfocati sono tutti chiari indicatori di un'immagine sintetica. Ma la verità è che stiamo pian piano insegnando alle macchine a mentire sempre meglio, e anche questi ultimi indizi presto scompariranno. E su un web ormai assuefatto all'idea che tutto ciò che genera coinvolgimento emotivo diventa subito virale (e quindi facilmente monetizzabile), il rischio è che queste immagini cementino per sempre un mercato dell'"informazione" interamente basato sulla finzione. Un fenomeno contro cui le piattaforme combattono da anni ma che mai prima d'ora aveva avuto una tale diffusione e credibilità. Scardinando la solidità delle prove alle quali ci siamo sempre affidati (cioè foto e video), chi abusa di questi software ha il potere di trasformare la realtà del web in un concetto liquido. La nostra voglia di condividere farà il resto. Perché, in fondo, cosa c'è di più accattivante per il popolo del web di un falso clamoroso impossibile da smascherare?

Raffaele d'Ettorre

Panariello-Masini, lo strano duo al Festival di Majano

FESTIVAL

Arriva in Friuli Venezia Giulia, al Festival di Majano, in programma dal 22 luglio al 15 agosto, il nuovo progetto che accomuna due amici che non hanno assolutamente niente in comune, se non uno sguardo attento sulla vita, ma con due modi molto diversi di raccontarla. Due grandi artisti che, ognuno con la propria sensibilità, si incontrano e si scontrano in una sfida fra battute e canzoni nelle arene estive di tutta Italia. Lo spettacolo è in programma domenica 23 luglio, alle 21.30, nell'Area Concerti del Festival. Biglietti in vendita su Ticketone dalle 18 di ieri. Tutte le informazioni su www.promajano.it.

«Era da tempo che sentivo l'esigenza di inserire un po' di musica nel mio nuovo show - afferma Giorgio Panariello - e sono contento che, fra i tanti cantanti a cui ho chiesto di far parte del mio spettacolo, Marco sia stato l'unico che ha detto sì... e questo me lo ricorderò per tutta la vita».

«Ringrazio Giorgio per aver accettato l'invito nel mio spettacolo, - ribatte il cantante Marco Pasini - così mi dà modo di riposare la voce e fa due battute fra una canzone e l'altra».

«Vorrei tranquillizzare il pubblico: in questo mio nuovo spettacolo, durante le canzoni di Marco, organizzerò una tombolata con ricchi premi». Sono già aperte, come detto le prevendite dei biglietti... e delle cartelle della tombola.

Fra i grandi concerti già annunciati al 63° Festival di Majano troviamo i live di Salmo (22 luglio), Renga e Nek (29 luglio), il balkan party con Goran Bregovic e la Wedding and Funeral Orchestra (8 agosto), l'attesissima reunion degli Articolo 31 (10 agosto) e il dj set di Gabry Ponte (14 agosto). Biglietti in vendita. Info su promajano.it e azalea.it.

Il 63° Festival di Majano è organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Majano, Associazione regionale tra le Pro Loco, Comunità Collinare del Friuli, Consorzio tra le Pro Loco della Comunità Collinare.

STRANA COPPIA L'attore Giorgio Panariello e il cantante Marco Masini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 19 aprile

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Martina**, di Fontanafredda, per i suoi 17 anni, da Anna, Luisella, Gianni e Marco.

FARMACIE

CASARSA

▶Cristofoli, via Udine 19

CHIONS

▶Collovini, via Santa Caterina 28

FONTANAFREDDA

▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

MANIAGO

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA

▶Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE

▶Paludo, via San Valentino 23

PRATA

▶Bisatti, via Opitergina 40

SACILE

▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN QUIRINO

▶Besa, via Piazzetta 5

SPILIMBERGO

▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«PASSEGGERI DELLA NOTTE» di M.Hers: ore 16.15 - 18.30. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 16.30 - 21.15. **«SCORDATO»** di R.Papaleo: ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«TERRA E POLVERE»** di R.Li: ore 18.45. **«AMATE SPONDE»** di E.Eronico: ore 20.45. **«MIA»** di I.Matteo: ore 16.30. **«AS BESTAS»** di R.Sorogoyen: ore 18.30. **«PERCOCO - IL PRIMO MOSTRO D'ITALIA»** di P.Ferrandini: ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery: ore 16.40 - 21.40. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 16.50 - 21.50. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic: ore 17.15 - 19.30 - 21.45. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley: ore 17.50. **«MIA»** di I.Matteo: ore 19.10. **«SCORDATO»** di R.Papaleo: ore 19.20. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski: ore 20.50. **«COLDPLAY - MUSIC OF THE SPHERES: LIVE AT RIVER PLATE»** di P.Dugdale: ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck: ore 15.30 - 18.15 - 20.30 **«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO»** di T.Saleh: ore 15.50 - 20.00. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)»** di A.Jelenic: ore 16.00 - 18.00. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic: ore 20.35. **«TERRA E POLVERE»** di R.Li: ore 17.45 - 20.15. **«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN»** di M.Bourboulon: ore 15.40. **«STRANIZZA D'AMURI»** di G.Fiorello: ore 18.00. **«AS BESTAS»** di R.Sorogoyen: ore 15.45. **«L'APPUNTAMENTO»** di T.Mitevska: ore 18.25. **«AS BESTAS»** di R.Sorogoyen: ore 20.20.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«SCORDATO» di R.Papaleo: ore 15.55 - 20.25. **«MIA»** di I.Matteo: ore 16.00. **«L'UOMO SENZA COLPA»** di I.Gergolet: ore 18.00 - 20.15. **«PASSEGGERI DELLA NOTTE»** di M.Hers: ore 18.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic: ore 17.00 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery: ore 17.05 - 19.40 - 21.20 - 22.40. **«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN»** di M.Bourboulon: ore 17.20. **«COLDPLAY - MUSIC OF THE SPHERES: LIVE AT RIVER PLATE»** di P.Dugdale: ore 17.20 - 20.30. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley: ore 17.40 - 20.50 **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski: ore 18.05 - 21.45. **«SCORDATO»** di R.Papaleo: ore 18.20 - 21.10. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 18.50 - 20.40 - 21.45 - 22.30. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM (3D)»** di A.Jelenic: ore 18.50 - 21.30. **«PERCOCO - IL PRIMO MOSTRO D'ITALIA»** di P.Ferrandini: ore 19.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic: ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.00. **«COLDPLAY - MUSIC OF THE SPHERES: LIVE AT RIVER PLATE»** di P.Dugdale: ore 17.00 - 20.30. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 17.00 - 20.45. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley: ore 17.30 - 20.30. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery: ore 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«L'OMBRA DI GOYA» di J.LÃ³pez-Linares: ore 18.30. **«UN ANNO DI SCUOLA»** di F.Giraldi: ore 20.45.

Lunedì 17 Aprile è mancato

Albino Aristo

di anni 87

Lo annunciano la moglie Giselda, i figli Federico ed Elisa con Claudio.

Le esequie saranno celebrate Venerdì 21 Aprile alle 15,30 nella chiesa di Campodarsego.

Campodarsego, 19 Aprile 2023

O.F Camporese

PARTECIPANO AL LUTTO

- IL FRATELLO GIANCARLO, LE SORELLE ANNA E CLAUDIA, I COGNATI E TUTTI I NIPOTI.

Il 17 aprile è mancato

Bruce T. Leimsidor

di anni 80

Che il suo ricordo sia una benedizione

May his memory be a blessing

Il funerale avrà luogo oggi mercoledì 19 aprile alle ore 10,00, partendo dalla cella mortuaria del Ghetto per il cimitero Ebraico del Lido di Venezia.

Venezia, 19 aprile 2023

Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

G
Mercoledì 19 Aprile 2023
www.gazzettino.it